Guida alla Facoltà
di Economia

LUCIO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

Guida alla Facoltà di Economia

Anno Accademico 98-99

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

Guida alla Facoltà di Economia

Anno Accademico 98.99

a cura della Presidenza
della Facoltà di Economia

INDICE

Presentazione ..... pag. 11

Parte Prima: ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTÀ
1.1 Organi della Facoltà ..... " 15
1.1.1 Preside ..... " 15
1.1.2 Consiglio di Facoltà ..... " 15
1.2 Dipartimenti e Istituti ..... " 17
1.2.1 Dipartimento di Economia ..... " 17
1.2.2 Istituto di Lingue ..... " 18
1.2.3 Istituto di Matematica e Statistica ..... " 18
1.2.4 Istituto di Scienze Aziendali ..... " 19
1.2.5 Istituto di Scienze Giuridiche ..... " 19
1.2.6 Istituto di Storia Economica e Sociologia ..... " 20

Parte Seconda: STRUTTURE DI SERVIZIO E STRUTTURE DIDATTICHE
2.1 Ufficio di Presidenza ..... " 21
2.2 Biblioteca ..... " 21
2.2.1 Organizzazione delle opere possedute ..... " 22
2.3 CLAD (Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico) ..... " 22
2.4 Servizio Informatico di Facoltà (SIF) ..... " 23
2.5 Servizio fotocopie ..... " 24
2.6 Aule didattiche ..... " 24

Parte Terza: ORDINAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA
3.1 Ordinamento didattico ..... " 26
2.2 Ordinamento del corso di laurea in Economia e Commercio ..... " 27
3.2.1 Piano di studio del 1° anno ..... " 27
3.2.2 Piano di studio del 2° anno ..... " 28
3.2.3 Piano di studio del 2° biennio ..... " 28
3.2.4 Presentazione del piano di studio ..... " 34
3.2.5 Corsi disattivati ..... " 34
3.3 Ordinamento del corso di laurea in Economia Politica ..... " 35
3.3.1 Piano di studio del 2° biennio ..... " 35
3.3.2 Presentazione del piano di studio ..... " 36
3.3.3 Corsi disattivati ..... " 36

3.4 Norme comuni ai corsi di laurea ..... pag. 37
3.4.1 Organizzazione dei corsi ..... " 37
3.4.2 Settore linguistico ..... " 37

Parte Quarta: PROPEDEUTICITÀ
4.1 Corsi di laurea in Economia e Commercio e Economia Politica ..... " 39

Parte Quinta: ESAMI DI PROFITTO
5.1 Esami ..... " 42
5.2 Liste di prenotazione agli esami ..... " 43

Parte Sesta: CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI
6.1 Lezioni ..... " 44
6.2 Esami di profitto ..... " 44
6.3 Esame di laurea ..... " 45
6.4 Festività e vacanze ..... " 45

Parte Settima: ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI ..... " 47

Parte Ottava: PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI ..... " 50

Parte Nona: ESAME DI LAUREA
9.1 Assegnazione tesi di laurea: informazioni e consigli ..... " 129
9.2 Esame di laurea ..... " 130

Parte Decima: DIPLOMI UNIVERSITARI
10.1 Caratteristiche dei diplomi universitari ..... " 132
10.2 Organi del corso di diploma universitario ..... " 132
10.2.1 Consiglio di corso del diploma universitario (C.C.D.U.) ..... " 132
10.2.2 Presidente ..... " 133
10.2.3 Funzioni del Consiglio di Corso di Diploma Universitario ..... " 133
10.3 Norme generali ..... " 133
10.3.1 Sospensione e differimento dell'iscrizione ..... " 133
10.3.2 Passaggi e trasferimenti da altri corsi di laurea o di diploma ..... " 133
10.3.3 Esami di profitto ..... " 134
10.3.4 Tesi di diploma ..... " 134
10.3.5 Esame di diploma ..... " 134
10.4 Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese ..... " 136
10.4.1 Finalità e caratteristiche ..... " 136
10.5 Ordinamento didattico ..... " 136
10.6 Iscrizione ad anni successivi al primo ..... " 136

10.7 Organizzazione didattica ..... pag. 137
10.7.1 Piano di studio del I anno ..... " 138
10.7.2 Piano di studio del II anno ..... " 138
10.7.3 Piano di studio del III anno ..... " 138
10.8 Regolamento del tirocinio pratico-applicativo ..... " 140
10.9 Progetto C.A.M.P.U.S./U.E. ..... " 143
10.10 Propedeuticità ..... " 143
10.11 Calendario delle lezioni ed esami ..... " 144
10.12 Elenco discipline e docenti ..... " 145
10.13 Programmi dei corsi attivati ..... " 147
10.14 Diploma in Servizio Sociale ..... " 163
10.14.1 Finalità e caratteristiche ..... " 163
10.15 Ordinamento didattico ..... " 163
10.16 Iscrizione ad anni successivi al primo ..... " 164
10.17 Manifesto degli studi ..... " 165
10.18 Organizzazione didattica ..... " 166
10.19 Propedeuticità ..... " 167
10.20 Regolamento per l'attività pratica di tirocinio ..... " 167
10.21 Calendario delle lezioni ed esami ..... " 170
10.22 Elenco discipline e docenti ..... " 171
10.23 Programmi dei corsi attivati ..... " 172

Parte Undicesima: RAPPORTI INTERNAZIONALI
11.1 Organizzazione ..... " 190
11.2 Programma ERASMUS-SOCRATES ..... " 190
11.2.1 Progetti "European Business Consortium" ed "European Management Studies" ..... " 191
11.2.2 Programma di Economia Politica ..... " 192
11.2.3 Programma di Diritto dell'Economia ..... " 193
11.3 Programma "Leonardo da Vinci" ..... " 193
11.4 Programma Tempus ..... " 193
11.5 Accordo con l'Università di Danzica ..... " 193
11.6 Accordo con l'Università di Spalato ..... " 193
11.7 Fachhochschule - Heilbronn (Germania) ..... " 194
11.8 MIT (Marche Innovation Training) ..... " 194
11.9 Corso Permanente Jean Monnet ..... " 194
11.10 Modulo didattico Jean Monnet ..... " 195

Parte Dodicesima: ESAMI DI STATO
12.1 Esame abilitazione esercizio della professione di dottore commercialista e di ragioniere e perito commerciale ..... " 196

12.2 Esame abilitazione esercizio della professione di assistente sociale .... pag. 199

Parte Tredicesima: ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE
13.1 AIESEC .... " 201
13.2 AMADEUS .... " 201
13.3 ASCU - Associazione Studenti Città Università .... " 202
13.3.1 UniverCity team .... " 203
13.4 IAESTE .... " 203
13.5 CUS - Centro Universitario Sportivo di Ancona .... " 205
13.6 Gruppo Studentesco "UNIVERSITÀ' EUROPEA" .... " 205
13.7 GULLIVER .... " 206
13.8 HAPPENING .... " 207
13.9 LISTAPERTA .... " 207

Parte Quattordicesima: NOTIZIE UTILI
14.1 Indirizzi e numeri telefonici .... " 209
14.1.1 Segreterie Studenti .... " 209
14.1.2 Facoltà di Economia .... " 210
14.1.3 Indirizzi dei docenti, ricercatori e assistenti di ruolo .... " 218

INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI

CORSI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E IN ECONOMIA POLITICA

Contabilità di Stato – dott.ssa L. Mercati .... pag. 51
Demografia – prof. E. Moretti .... " 51
Diritto amministrativo – prof. S. Cognetti .... " 52
Diritto commerciale – prof.ssa L. Schiuma .... " 53
Diritto degli enti locali – dott. F. Figorilli .... " 54
Diritto degli intermediari finanziari – prof. P. Marini Elisei .... " 55
Diritto del lavoro – prof. P.G. Alleva .... " 56
Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale - prof. D. Mantucci .... " 57
Diritto delle Comunità Europee – prof. G. Nori .... " 58
Diritto fallimentare – dott. G. Pericoli .... " 59
Diritto industriale – dott. C.E. Mayr .... " 60
Diritto processuale civile – dott. M. Sette .... " 61
Diritto sindacale – dott.ssa P. Catalini .... " 62
Diritto tributario – dott.ssa P.V. Renzi . .... " 63
Econometria – prof. M. Crivellini .... " 63
Economia agraria – prof. F. Sotte .... " 64
Economia applicata II (sem.) (A-L) – prof. P. Pettenati .... " 67
Economia applicata II (sem.) (M-Z) – dott. G. Canullo .... " 67
Economia aziendale (A-E) – prof. S. Branciari .... " 68
Economia aziendale (F-O) – prof. G. Paolucci .... " 68
Economia aziendale (P-Z) – prof. L. Cinquini .... " 68
Economia degli intermediari finanziari – prof. G.M. Raggetti .... " 69
Economia del lavoro – dott. S. Staffolani .... " 70
Economia dello sviluppo – dott. M. Tamberi .... " 72
Economia e gestione delle imprese commerciali – dott. G.L. Gregori .... " 73
Economia e gestione delle imprese industriali – prof. S. Silvestrelli .... " 73
Economia industriale (A-L) – prof. V. Balloni .... " 74
Economia industriale (M-Z) – dott. A. Sterlacchini .... " 76
Economia internazionale – prof. G. Conti .... " 78
Economia monetaria – prof. P. Alessandrini .... " 79
Economia monetaria internazionale – prof. L. Papi .... " 80
Economia politica I (A-E) – prof. M. Crivellini .... " 81
Economia politica I (F-O) – prof. R. Balducci .... " 81
Economia politica I (P-Z) – prof. G. Barba Navaretti .... " 81

Economia politica II (A-L) – prof. P. Pettenati ..... pag. 83
Economia politica II (M-Z) – dott. G. Canullo ..... " 83
Economia politica III (corso progredito) – dott. A. Calafati ..... " 84
Economia regionale – prof. F. Sotte ..... " 86
Finanza aziendale – prof. A. Manelli ..... " 88
Istituzioni di diritto privato (A-E) – prof. D. Mantucci ..... " 89
Istituzioni di diritto privato (F-O) – prof. D. Mantucci ..... " 89
Istituzioni di diritto privato (P-Z) – dott. M. Sette ..... " 90
Istituzioni di diritto pubblico (A-L) – prof. A. Mura ..... " 91
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) – dott.ssa G. Paiiucchini ..... " 93
Lingua francese – prof. A. El Houssi ..... " 94
Lingua inglese (A-L) – prof.ssa P. Maggiori Cantarini ..... " 95
Lingua inglese (M-Z) – prof.ssa G. Lovera di Maria ..... " 95
Lingua spagnola – dott.ssa M.A. Nuzzo ..... " 98
Lingua tedesca – prof.ssa I. Friedl Bonelli ..... " 99
Marketing – prof. S. Silvestrelli ..... " 101
Matematica finanziaria 1° corso (A-L) – prof. M. Ottaviani ..... " 101
Matematica finanziaria 1° corso (M-Z) – prof. M. Ottaviani ..... " 101
Matematica finanziaria 2° corso – prof.ssa G. Pacelli ..... " 102
Matematica generale (A-E) – prof. B. Barigelli ..... " 102
Matematica generale (F-O) – prof.ssa E. Molho ..... " 103
Matematica generale (P-Z) – dott.ssa C. Recchioni ..... " 103
Modelli matematici per i mercati finanziari – prof.ssa G. Pacelli ..... " 104
Organizzazione aziendale – dott. E. Cori ..... " 105
Politica economica – prof. A. Niccoli ..... " 106
Politica economica (sviluppo economico) – prof. P. Ercolani ..... " 107
Programmazione e controllo – prof. S. Marasca ..... " 107
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche – dott. M. Marotta " 109
Prova di conoscenze informatiche di base ..... " 109
Ragioneria generale ed applicata (A-L) – prof. G. Paolucci ..... " 110
Ragioneria generale ed applicata (M-Z) – prof. M. Allegrini ..... " 110
Revisione aziendale – prof. S. Branciari ..... " 111
Scienza delle finanze – prof. L. Robotti ..... " 112
Sociologia (politica sociale) – prof. U. Ascoli ..... " 113
Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici) – prof.ssa M.G. Vicarelli " 114
Sociologia economica – prof. M. Paci ..... " 115
Statistica 1° corso (A-L) – prof. E. Mattioli ..... " 116
Statistica 1° corso (M-Z) – prof. A. Merlini ..... " 116
Statistica 2° corso – dott. F. Mastrosanti ..... " 117
Statistica aziendale – prof. E. Mattioli ..... " 118

Statistica economica – prof. A. Merlini ..... pag. 119
Storia del pensiero economico – prof. E. Pesciarelli ..... " 121
Storia dell'industria – prof. F. Amatori ..... " 121
Storia economica (A-L) – dott. M. Moroni ..... " 122
Storia economica (M-Z) – prof. E. Sori ..... " 122
Strategie di impresa – prof. S. Silvestrelli ..... " 123
Tecnica bancaria – prof. G. Raggetti ..... " 124
Tecnica industriale e commerciale (A-L) – dott. G. L. Gregori ..... " 125
Tecnica industriale e commerciale (M-Z) – dott.ssa M. Paradisi ..... " 127
Tecnica professionale – dott. R. Barbieri ..... " 128

CORSO DI DIPLOMA IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE

Diritto commerciale – dott. F. Mancinelli ..... " 147
Diritto fallimentare – dott. G. Pericoli ..... " 148
Diritto tributario – dott.ssa P. V. Renzi ..... " 149
Economia aziendale (A-E) – prof. S. Branciari ..... " 149
Economia aziendale (F-O) – prof. G. Paolucci ..... " 149
Economia aziendale (P-Z) – prof. L. Cinquini ..... " 149
Economia e gestione delle imprese commerciali – dott. G. L. Gregori ..... " 150
Economia e gestione delle imprese industriali – prof. S. Silvestrelli ..... " 150
Economia industriale (A-L) – prof. V. Balloni ..... " 151
Economia industriale (M-Z) – dott. A. Sterlacchini ..... " 151
Economia internazionale – prof. G. Conti ..... " 151
Economia monetaria – prof. P. Alessandrini ..... " 152
Economia politica I (A-E) – prof. M. Crivellini ..... " 152
Economia politica I (F-O) – prof. R. Balducci ..... " 152
Economia politica I (P-Z) – prof. G. Barba Navaretti ..... " 152
Economia politica II (sem.) – prof. R. Balducci ..... " 152
Finanza aziendale – prof. A. Manelli ..... " 153
Integrazione economica europea (sem.) – prof. R. Balducci ..... " 153
Istituzioni di diritto privato (A-E) – prof. D. Mantucci ..... " 153
Istituzioni di diritto privato (F-O) – prof. D. Mantucci ..... " 153
Istituzioni di diritto privato (P-Z) – dott. M. Sette ..... " 153
Lingua francese – prof. A. El Houssi ..... " 153
Lingua inglese (A-L) – prof.ssa P. Maggiori Cantarini ..... " 154
Lingua inglese (M-Z) – prof.ssa G. Lovera di Maria ..... " 154
Lingua spagnola - dott.ssa M.A. Nuzzo ..... " 154
Lingua tedesca – prof.ssa I. Friedl Bonelli ..... " 154
Marketing – prof. S. Silvestrelli ..... " 155
Matematica generale (A-E) – prof. B. Barigelli ..... " 155
Matematica generale (F-O) – prof. E. Molho ..... " 155

Matematica generale (P-Z) – dott.ssa C. Recchioni ..... pag. 155
Organizzazione e gestione delle risorse umane (sem.) – dott. G. Cucchi ..... " 156
Programmazione e controllo – dott. M. Marotta ..... " 157
Prova di conoscenze informatiche di base ..... " 157
Ragioneria generale ed applicata – prof. S. Marasca ..... " 158
Revisione aziendale – dott. G. Corsi ..... " 158
Statistica – prof. F. Chelli ..... " 159
Storia economica (A-L) ..... " 160
Storia economica (M-Z) ..... " 160
Tecnica bancaria – prof. G.M. Raggetti ..... " 160
Tecnica industriale e commerciale (sem.) – dott.ssa M.R. Marcone ..... " 161
Tecnica professionale – dott. R. Barbieri ..... " 162

CORSO DI DIPLOMA IN SERVIZIO SOCIALE

Diritto della sicurezza sociale (sem.) – dott.ssa P. Catalini ..... " 172
Diritto di famiglia (sem.) – prof. da nominare ..... " 172
Diritto penale (sem.) – dott. A. Calamanti ..... " 173
Diritto privato (sem.) – prof. A. Flamini ..... " 173
Diritto pubblico (sem.) – dott.ssa M. G. Pallucchini ..... " 174
Lingua francese – prof. A. El Houssi ..... " 175
Lingua inglese – prof.ssa P. Maggiori Cantarini ..... " 175
Lingua spagnola – dott.ssa M. A. Nuzzo ..... " 176
Lingua tedesca – prof.ssa I. Friedl Bonelli ..... " 176
Metodi e tecniche del servizio sociale – prof. da nominare ..... " 177
Metodi e tecniche del servizio sociale 1° – dott.ssa C. Moretti ..... " 177
Metodi e tecniche del servizio sociale 2° – dott.ssa M. T. Medi ..... " 178
Metodologia e tecnica della ricerca sociale (sem.) – dott. S. Ricci ..... " 179
Organizzazione del servizio sociale – dott.ssa P. David ..... " 179
Pedagogia generale (sem.) – prof. da nominare ..... " 180
Politica sociale – prof. U.Ascoli ..... " 180
Principi e fondamenti del servizio sociale (sem.) – dott.ssa A.M. Manca ..... " 181
Psicologia dello sviluppo 1° (sem.) – prof. G. Borsetti ..... " 182
Psicologia dello sviluppo 2° (sem.) – prof. G. Borsetti ..... " 182
Psicologia sociale (sem.) – prof. da nominare ..... " 183
Sociologia – dott. E. Pattarin ..... " 184
Sociologia della devianza (sem.) – dott. E. Pattarin ..... " 184
Sociologia della famiglia (sem.) – dott.ssa P. David ..... " 185
Sociologia delle relazioni etniche (sem.) – dott. R. Novelli ..... " 185
Sociologia dell'organizzazione (sem.) – prof.ssa M. G. Vicarelli ..... " 186
Statistica sociale – prof. E. Moretti ..... " 187
Teoria e tecnica del colloquio psicologico (sem.) – prof. da nominare ..... " 187

PRESENTAZIONE

1. I corsi di laurea e di diploma

La Facoltà di Economia di Ancona, questo è il nome che le facoltà di Economia e Commercio hanno assunto in campo nazionale dal 1993, comprende due corsi di laurea (di durata quadriennale) e due corsi di diploma (di durata triennale).

Corsi di laurea (CL):

- Economia e commercio (CLEC);
- Economia politica (CLEP).

Corsi di diploma (DU):

- Economia e amministrazione delle imprese (DUEAI);
- Servizio sociale (DUSS).

2. Le discipline insegnate nella facoltà

L'esperienza storica ha ampiamente dimostrato che i laureati in discipline economiche trovano numerosi sbocchi professionali nelle aziende private, negli uffici pubblici, negli organismi internazionali, nella libera attività professionale, nell'attività imprenditoriale e nell'insegnamento.

Le discipline che si insegnano nella Facoltà possono essere classificate in sei gruppi, che corrispondono agli Istituti o Dipartimenti nei quali, appunto, si articola la Facoltà di Economia di Ancona.

1) Discipline economico-generali che studiano: il funzionamento del mondo economico visto nel suo insieme e nelle mutue interrelazioni fra le varie parti (Economia politica); gli interventi dello stato come regolatore dell'economia (Politica economica) e come percettore di tributi ed erogatore di spese (Scienza delle finanze); fenomeni economici sotto il profilo della internazionalizzazione, della localizzazione, e così via.
   Tali discipline forniscono anche le basi per le discipline economiche aziendali.
2) Discipline economico-aziendali (quali Economia aziendale, Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria, ecc.), che guardano alla vita dei centri elementari del sistema economico (aziende individuali o complesse con centinaia di migliaia di dipendenti) e forniscono le tecniche per il controllo e l'organizzazione migliore di tali unità.
3) Discipline giuridiche (quali Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, ecc.), intese ad analizzare il quadro

normativo entro cui si svolge l'attività economica.

4) Discipline quantitative, matematiche-statistiche-informatiche, che forniscono gli strumenti in vario modo necessari per l'approfondimento delle altre discipline.

5) Discipline storico-sociologiche che analizzano, da un lato, il processo storico che ha portato all'attuale sistema economico, e dall'altro studiano l'organizzazione sociale in termini non esclusivamente ristretti ai soggetti e alle relazioni economiche, prendendo in esame, ad esempio, le caratteristiche, il ruolo, i tipi di famiglia, o quello dei partiti politici, in diversi contesti.

6) Lo studio delle lingue straniere ha, infine, carattere strumentale, ma sta assumendo un rilievo sempre maggiore in conseguenza del processo di internazionalizzazione delle attività economiche.

L'interdisciplinarietà e la complementarità degli insegnamenti, che emerge chiaramente dalla breve elencazione sopra fornita, è una caratteristica di fondo della Facoltà ed è un elemento che la distingue nettamente da altre facoltà come Giurisprudenza e Scienze Politiche, nelle quali l'approccio è prevalentemente di tipo monodisciplinare.

Ciò è fonte di vantaggi ma anche di difficoltà. I vantaggi sono la completezza culturale e professionale che si acquisisce con l'abitudine a considerare i fenomeni da più punti di vista. Del resto soltanto chi possiede un'ottica interdisciplinare come quella sopra indicata può comprendere, impostare, o anche soltanto controllare, la gestione di un'impresa, e studiare od intervenire sul sistema economico.

Le difficoltà, per contro, sono rappresentate principalmente dal considerevole sforzo di ginnastica mentale che viene richiesto agli studenti: la forma mentis del giurista è ben differente da quella del matematico, e spesso anche quella dell'economista generale diverge da quella dell'economista aziendale.

3. I corsi di laurea

L'ordinamento dei CL, modificato a partire dall'anno accademico 1993-94, è tuttora in vigore per gli studenti che si iscrivono al 2° anno e successivi. Per gli studenti che si iscrivono al 1° anno entra in vigore un nuovo ordinamento che attualmente è stato definito soltanto per il 1° anno. Qui di seguito é illustrata l'organizzazione dei percorsi di studio introdotta nel 1993-94; nel punto 5 sono indicate le innovazioni introdotte nel corrente anno accademico limitatamente ai corsi del 1° anno. Le indicazioni generali che seguono sono comunque valide per capire i principali contenuti e le finalità dei corsi di laurea.

I corsi di laurea secondo l'ordinamento introdotto nel 1993-94

Il Corso di laurea in Economia e commercio

Obiettivo del corso è quello di fornire la preparazione scientifico/tecnica necessaria ad operare e prendere decisioni in campo economico, tanto nel settore

privato (imprese industriali, banche, ecc.) quanto nella pubblica amministrazione. E' pertanto evidente che la laurea in Economia e Commercio si distingue perché consente un inserimento polivalente nel mercato del lavoro; le varie tipologie di laurea si qualificano per una maggiore specializzazione di natura settoriale e/o per competenze professionali.

Coloro che si iscrivono al corso di laurea possono conseguire i seguenti titoli:

1) laurea in Economia e Commercio;
2) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia Aziendale;
3) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
4) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari;
5) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia e Legislazione per l'Impresa.

Il Corso di laurea in Economia politica

Il corso di laurea in Economia Politica conduce alla laurea corrispondente; esso si rivolge agli studenti che intendano svolgere la professione di economista nel mondo accademico, nelle imprese, in enti pubblici e privati, in istituzioni finanziarie, in centri di ricerca e in organizzazioni internazionali, venendo così incontro alla domanda crescente per questa nuova figura professionale.

4. I corsi di diploma

Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese

Il corso di diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese è diretto a formare i giovani con profili utili a ben operare nel mondo delle imprese, sia quali operatori delle varie aree funzionali aziendali, sia in posizione di consulenti esterni su tematiche di supporto all'attività imprenditoriale.

Diploma in Servizio Sociale

Il corso di diploma universitario in Servizio Sociale ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale. Al termine degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

5. Il nuovo ordinamento degli studi

Durante lo scorso anno la Facoltà ha dato inizio ad una approfondita riflessione sull'organizzazione degli studi alla luce delle nuove normative ed al fine di: a) conseguire una maggiore omogeneità tra i corsi di studi superiori all'interno dell'Unione europea; b) tenere conto dei mutamenti delle caratteristiche degli studenti e del mondo del lavoro; c) ridurre il divario tra la durata prevista e quella

effettiva dei corsi di studio.

Sono state introdotti alcuni mutamenti nei corsi del primo anno dei CL e del DUEAI; nei prossimi mesi verranno introdotte modifiche anche agli anni successivi.

Una innovazione di carattere generale è costituita dall'introduzione dei crediti didattici. I crediti didattici sono valori numerici (da 1 a 60) assegnati alle unità di corso per descrivere il carico di lavoro richiesto agli studenti per completarle. In linea di principio i crediti debbono riflettere il lavoro complessivo richiesto agli studenti per tutte le attività inserite ufficialmente nei corsi di studio (lezioni, lavori sperimentali e pratici, seminari, tutorial, tirocini, stage). Per conseguire la laurea occorre acquisire 240 crediti didattici, per il diploma 180. Per ciascun anno di corso sono previsti 60 crediti. Per "incassare" i crediti attribuiti ad una unità didattica lo studente deve supera la relativa prova di verifica.

Per quanto riguarda specificamente il primo anno (per i CL ed il DUEAI) gli studenti conseguono i 60 crediti superando un test di "alfabetizzazione informatica" (5 crediti), un test in una lingua estera (5 crediti), gli esami delle seguenti 5 discipline, a ciascuna delle quali sono attribuiti 10 crediti: Economia aziendale, Economia politica, Istituzioni di diritto privato, Matematica generale, Storia economica.

Parte Prima
ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTA'

1.1 ORGANI DELLA FACOLTÀ

Lo statuto dell'Ateneo (entrato in vigore il 2.7.98) stabilisce che sono organi della Facoltà (art. 25, comma 3):

a) il consiglio
b) il preside
c) la giunta di presidenza, ove costituita
d) le commissioni per la didattica ove non siano costituiti i consiglio di corso di studio.

Poiché lo statuto dell'Ateneo è in vigore da pochi mesi, il Consiglio di Facoltà non ha ancora deliberato il regolamento di facoltà che, tra l'altro, dovrà contenere indicazioni riguardo la giunta di presidenza e le norme per il funzionamento delle commissioni.

1.1.1 Preside

Preside della Facoltà di Economia è il prof. Paolo ERCOLANI.

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori di ruolo di I fascia a tempo pieno della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà, nonchè la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

Il Preside nomina un vicepreside che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento temporaneo.

Vicepreside della Facoltà è il prof. Massimi PACI.

1.1.2 Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto da:

a) preside (che lo presiede);
b) professori di ruolo e fuori ruolo;
c) ricercatori confermati appartenenti alla facoltà. Qualora i ricercatori confermati

siano in numero superiore al 50% dei professori di ruolo della Facoltà in servizio, la loro appartenenza al collegio è limitata alla percentuale sopra citata, su base elettiva;

d) rappresentanti degli studenti pari ad una unità ogni seicento iscritti, o frazione superiore ai trecento, a partire da un numero minimo di cinque fino ad un massimo di nove.

Attualmente i rappresentanti dei ricercatori sono 11 ed i rappresentanti degli studenti 6.

Spetta al Consiglio di Facoltà:

a) organizzare e coordinare l'attività didattica e le attività culturali rivolte agli studenti;
b) coordinare le attività di tutorato volte ad orientare ed assistere gli studenti secondo le norme previste dal regolamento didattico di Ateneo;
c) deliberare il regolamento di facoltà ed approvare i regolamenti delle strutture didattiche ad esse afferenti;
d) avanzare proposte ed esprimere parere obbligatorio sulle contribuzioni a carico degli studenti.

Il Consiglio di Facoltà è così composto:

- **professori di ruolo:** Paolo Ercolani (preside), Pietro Alessandrini, PierGiovanni Alleva, Ugo Ascoli, Renato Balducci, Valeriano Balloni, Giorgio Barba Navaretti, Bruno Barigelli, Sergio Branciari, Stefano Cognetti, Giuliano Conti, Marco Crivellini, Abdelmajid El Houssi, Alberto Manelli, Daniele Mantucci, Stefano Marasca, Elvio Mattioli, Augusto Merlini, Elena Molho, Eros Moretti, Alberto Mura, Alberto Niccoli, Massimiliano Ottaviani, Graziella Pacelli, Massimo Paci, Guido Paolucci, Luca Papi, Enzo Pesciarelli, Paolo Pettenati, GianMario Raggetti, Lorenzo Robotti, Laura Schiuma, Sergio Silvestrelli, Ercole Sori, Franco Sotte, M. Giovanna Vicarelli.
- **Rappresentanti dei ricercatori:** Giuseppe Canullo, Paola Catalini, Gian Luca Gregori, Maria Rosaria Marcone, Renato Novelli, Mariangela Paradisi, Ennio Pattarin, Paola Valeria Renzi, Stefano Staffolani, Alessandro Sterlacchini, Massimo Tamberi.
- **Rappresentanti degli studenti di "Listaperta":** Emanuela Antonacci, Francesco Carbonetti, Paolo Cavezza, Marco Marinelli.
- **Rappresentanti degli studenti di "Gulliver":** Marco Busilacchi, Eniel Ninka.

1.2 DIPARTIMENTI ED ISTITUTI

Il dipartimento, o l'istituto, è la struttura base della ricerca. Vi fanno parte i docenti ed i ricercatori che hanno interessi scientifici comuni per fini e per metodo.

I docenti ed i ricercatori della Facoltà di Economia appartengono alle seguenti strutture, tutte dislocate nella medesima sede che ospita la Facoltà:

- Dipartimento di Economia
- Istituto di Lingue
- Istituto di Matematica e Statistica
- Istituto di Scienze Aziendali
- Istituto di Scienze Giuridiche
- Istituto di Storia Economica e Sociologia

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.2.1 Dipartimento di Economia

Direttore: **Prof. Enzo PESCIARELLI**

***Professori di ruolo*:**

prof. Pietro Alessandrini
prof. Renato Balducci
prof. Valeriano Balloni
prof. Giorgio Barba Navaretti
prof. Giuliano Conti
prof. Marco Crivellini
prof. Paolo Ercolani
prof. Alberto Niccoli
prof. Luca Papi
prof. Enzo Pesciarelli
prof. Paolo Pettenati
prof. Lorenzo Robotti
prof. Franco Sotte

***Ricercatori*:**

dott. Antonio Giulio Calafati
dott. Giuseppe Canullo
dott. Riccardo Lucchetti
dott. Stefano Staffolani
dott. Alessandro Sterlacchini
dott. Massimo Tamberi
dott. Alberto Zazzaro

1.2.2 Istituto di Lingue
***Direttore*: prof. Abdelmajid EL HOUSSI**

***Professori di ruolo*:**
prof. Abdelmajid El Houssi

***Altri titolari di incarico di insegnamento*:**
dott.ssa Irmtraut Friedl Bonelli
dott.ssa Georgina Lovera di Maria
dott.ssa Paola Maggiori Cantarini
dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

Collaboratori linguistici *(appartenenti al Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico):*
Lingua francese: dott.ri Pierre François Franceschetti, Bernadette Dupouts, Aline Testi;
Lingua inglese: dott.ri Elena Delfina Agnelli, Patricia Clark, Shirley Ann Hill, Pauline Mary Jones, Michael Lacey-Freeman, Gloria Ristic;
Lingua spagnola: dott.ssa Maria Josefa Simon Villares;
Lingua tedesca: dott.ssa Ilona Mesits.

1.2.3 Istituto di Matematica e Statistica "G.Avondo-Bodino"
***Direttore*: prof. Elvio MATTIOLI**

***Professori di ruolo*:**
prof. Bruno Barigelli
prof. Elvio Mattioli
prof. Augusto Merlini
prof.ssa Elena Molho
prof. Eros Moretti
prof. Massimiliano Ottaviani
prof.ssa Graziella Pacelli

***Assistenti di ruolo*:**
dott. Franco Mastrosanti

Ricercatori:
dott.ssa Maria Cristina Recchioni
dott. Giuseppe Ricciardo Lamonica
dott.ssa Adina Scoccia

***Altri titolari di incarico di insegnamento*:**
prof. Francesco Chelli

1.2.4 Istituto di Scienze Aziendali
***Direttore*: Prof. Sergio SILVESTRELLI**

***Professori di ruolo*:**
prof. Sergio Branciari
prof. Alberto Manelli
prof. Stefano Marasca
prof. Guido Paolucci
prof. GianMario Raggetti
prof. Sergio Silvestrelli

***Ricercatori*:**
dott. Aldo Bellagamba
dott. Gian Luca Gregori
dott.ssa Maria Rosaria Marcone
dott.ssa Lucia Montanini
dott. Attilio Mucelli
dott.ssa Mariangela Paradisi

***Altri titolari di incarico di insegnamento*:**
dott. Marco Allegrini
dott. Roberto Barbieri
dott. Giancarlo Corsi
dott. Graziano Cucchi
dott. Massimo Marotta

1.2.5 Istituto di Scienze Giuridiche "Donatello Serrani"
***Direttore*: Prof. Stefano COGNETTI**

***Professori di ruolo*:**
prof. Piergiovanni Alleva
Prof. Stefano Cognetti
Prof. Daniele Mantucci
prof. Alberto Mura
prof.ssa Laura Schiuma

***Assistenti di ruolo*:**
dott.ssa M. Gabriella Pallucchini
dott. Maurizio Sette

***Ricercatori*:**
dott.ssa Paola Catalini
dott. Guglielmo Pericoli
dott.ssa Paola Valeria Renzi

Altri titolari di incarico di insegnamento:
dott. Alfredo Calamanti
dott. Fabrizio Figorilli
prof. Antonio Flamini
dott. Fabrizio Mancinelli
dott. Carlo Emanuele Mayr
prof. Paride Marini Elisei
dott.ssa Livia Mercati
prof. Glauco Nori

1.2.6 Istituto di Storia Economica e Sociologia

***Direttore*: Prof. Massimo PACI**

Professori di ruolo:

prof. Ugo Ascoli
prof. Massimo Paci
prof. Ercole Sori
prof.ssa M.Giovanna Vicarelli

***Ricercatori*:**

dott. Francesco Chiapparino
dott.ssa Patrizia David
dott. Marco Moroni
dott. Renato Novelli
dott. Ennio Pattarin

Altri titolari di incarico di insegnamento:

prof. Franco Amatori
dott.ssa Anna Maria Manca
dott.ssa Maria Teresa Medi
dott.ssa Carla Moretti
dott. Stefano Ricci

Parte Seconda
STRUTTURE DI SERVIZIO E STRUTTURE DIDATTICHE

2.1 UFFICIO DI PRESIDENZA

Capo Sezione della Presidenza è la sig.ra Giannella BANDINI CROSTA.

Tale struttura in aggiunta alle competenze specifiche della Presidenza è responsabile del coordinamento e del controllo dei servizi generali della Facoltà.

2.2 BIBLIOTECA

Direttore: sig.ra Carlotta CINELLI

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI'- VENERDI' ore 8.45 - 19.00
SABATO ore 8.45 - 13.00

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Sono a disposizione degli utenti personal computers per la ricerca automatizzata delle opere entrate in Biblioteca dopo il 1983.

Indicazioni quantitative (giugno 1997):

Libri posseduti: 90.000

Testate di periodici in complesso: 2.050

Testate di periodici ricevuti correntemente: 1.376

Posti studio: 230

L'accesso alla Biblioteca è libero sia per gli studenti che per i docenti dell'Ateneo.

A tutti gli altri che abbiano la necessità di consultare il materiale esistente nella Biblioteca, l'accesso è consentito dietro presentazione di un documento di identità, 2

giorni la settimana, preferibilmente il venerdì e il sabato.

Sono esclusi dal prestito esterno i periodici, i codici, le enciclopedie, i manuali, i dizionari e i libri di testo dell'anno accademico in corso.

2.2.1 Organizzazione delle opere possedute

Le opere possedute dalla Biblioteca sono suddivise in sezioni (Comunità Europee, Documentazione statistica, Libri, Periodici, Relazioni economico-sociali); le opere appartenenti ad ogni sezione vengono poi classificate per materia.

La Biblioteca possiede inoltre materiale in microfilm e microschede. Tale materiale deve essere richiesto al personale.

E' disponibile presso il CLAD materiale su nastro della Biblioteca per l'apprendimento delle lingue straniere.

Compare nel catalogo della Biblioteca un numero limitato di opere possedute dagli Istituti della Facoltà e dal Dipartimento di Economia. La consultazione di tali opere è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e dipartimenti, e la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

2.3 CLAD (Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico)

Direttore: prof. Maurizio PANTI

Il CLAD (Centro Linguistico dell'Ateneo Dorico) ha lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori di ricerca e all'attività didattica dell'Università, anche in relazione a scambi internazionali.

Il CLAD dispone di una Mediateca per l'autoapprendimento delle lingue dotata di:

- laboratori linguistici tradizionali audio-attivo-comparativi, che permettono agli studenti una attività autonoma ed individualizzata;
- laboratorio audiovisivo con postazioni singole di visione e ascolto per film e corsi nelle diverse lingue, composto da monitor, videolettore, lettore per videodischi e registratore;
- aula multimediale con personal computer e lettore CD-ROM (Read Only Memory);
- apparecchi di collegamento che permettono di vedere programmi TV satellite ed, eventualmente, registrarli;
- emeroteca dove è possibile consultare libri e riviste in lingua.

Gli utenti possono svolgere un lavoro completamente autonomo oppure hanno la possibilità di essere seguiti dai collaboratori linguistici, presenti in Mediateca in qualità di "tutor". In tal modo si hanno suggerimenti precisi sui percorsi didattici più

idonei e periodiche verifiche che permettono di lavorare al meglio.

Per accedere alla Mediateca è sufficiente un qualsiasi documento universitario, per esempio la tessera della Biblioteca.

C'è anche un servizio di prestito esterno, per i periodici e i libri di lettura.

Il materiale audio e video non può essere duplicato, fatta eccezione per quello prodotto dai docenti della Facoltà.

Per la preparazione dei test di 1° e 2° livello si può richiedere gratuitamente la duplicazione dei dettati, portando una o due audiocassette C90 nuove, al personale tecnico.

L'orario di apertura è il seguente:

LUNEDI'- VENERDI' ore 8.30 - 18.30

SABATO ore 8.30 - 12.00*

* Per la frequenza del sabato si consiglia di telefonare per accertarsi dell'apertura.

Il CLAD inoltre dispone di due poli didattici (Polo Villarey e Polo Monte d'Ago).

2.4 SERVIZIO INFORMATICO DI FACOLTA' (SIF)[1]

Responsabile: Prof. Paolo Ercolani

Le attività curate da questa struttura sono:

- organizzazione e manutenzione del laboratorio informatico adibito alla didattica;
- gestione della rete e dei servizi di Facoltà;
- gestione dei servizi che il laboratorio mette a disposizione degli studenti, in particolare:

[1] Le finalità del Servizio Informatico di Facoltà (delibera del Consiglio di Facoltà del 14/5/1997) sono:

a) fornire servizi informatici per la didattica e la ricerca, ed in particolare:
   - fornitura di tempo di calcolo su elaboratori locali e/o remoti di qualunque categoria che siano a sua disposizione sia in proprietà sia in altre forme;
   - assistenza gestionale, organizzativa e tecnica per la fruizione dei sistemi informatici;
   - favorire l'utilizzazione di banche dati, anche attraverso la loro acquisizione, in collaborazione con la Biblioteca della Facoltà di Economia;
b) promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale per l'uso delle tecnologie informatiche;
c) promuovere il coordinamento e la pianificazione delle attività che comportano l'uso di sistemi informatici, sia a livello di singoli utenti;

Le finalità predette sono indirizzate alle seguenti classi di utilizzatori, in ordine di priorità:

- tutte le componenti della Facoltà di economia ed i Dipartimenti dell'Università che aderiscono al SIF;
- le altre componenti dell'Università;
- Istituzioni che operino prevalentemente nell'ambito della ricerca;
- enti pubblici e privati.

1. della posta elettronica per gli studenti della Facoltà di Economia
2. dell'accesso a banche dati statistiche
3. dell'accesso alla banca dati bibliografica Econlit disponibile nella Biblioteca di Facoltà
4. di programmi per l'office automation ed elaborazione dati
5. dell'accesso al servizio di iscrizione esami via Internet
6. dell'accesso al catalogo delle opere della Biblioteca della Facoltà

- manutenzione delle attrezzature di Facoltà adibite ai servizi offerti.

Gli studenti possono utilizzare i computer del Laboratorio informatico previa prenotazione anche telefonica presso la Segreteria del SIF.

2.5 SERVIZIO FOTOCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme. Inoltre sono state installate all'interno della Biblioteca delle macchine fotocopiatrici self-service a scheda. Le schede possono essere acquistate presso il servizio fotocopie.

2.6 AULE DIDATTICHE

Piano Interrato

Aula S1	86 posti
Aula S2	86 "
Aula S3	136 "

Piano Terra

Aula A	332 posti
Aula A1	156 "
Aula A2	156 "
Aula T3	50 "
Aula T4	50 "
Aula T7	50 "
Aula T8	36 "
Aula T9	36 "
Aula T10	36 "
Aula T13	108 "
Aula T27	108 "

Aula T30	50 posti
Aula T31	50 "
Aula T32	50 "
Aula T33	50 "
Aula T36	50 "
Aula T37	50 "

Primo Piano

Aula B		348 posti
Aula B1		108 "
Aula B2		108 "
Laboratori informatici:	Aula 1	25 "
	Aula 2	25 "

Sottotetto

Aula C	280 posti

Parte Terza
ORDINAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA

3.1 ORDINAMENTO DIDATTICO

L'ordinamento attuale della Facoltà di Economia prevede due corsi di laurea di durata quadriennale: **Economia e Commercio** e **Economia Politica**. Il numero di esami previsto per ciascun corso di laurea è pari a 23 annualità, più un esame di Lingua straniera ed una prova di conoscenze informatiche di base.

I 4 anni di corso sono suddivisi in due bienni. Il primo biennio è comune ad entrambi i corsi di laurea ed indirizzi; gli insegnamenti impartiti sono obbligatori; la sola opzione possibile riguarda la lingua straniera, che può essere scelta tra quelle insegnate nella Facoltà; ciò consente il passaggio senza alcuna difficoltà da un corso di laurea all'altro.

Nel secondo biennio, invece, vi è una significativa differenziazione tra i due corsi di laurea e tra i quattro indirizzi previsti all'interno del corso di laurea in Economia e Commercio.

La scelta del corso di laurea cui iscriversi, in Economia e Commercio o in Economia Politica, deve essere effettuata al momento dell'immatricolazione; invece la scelta di uno degli indirizzi previsti nel corso di laurea in Economia e Commercio va effettuata all'atto dell'iscrizione al 3° anno di corso; l'indirizzo prescelto verrà indicato nel diploma di laurea.

La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni e alle altre attività didattiche offerte dalla Facoltà non è obbligatoria, ma è fortemente consigliata.

I corsi di norma equivalgono ad una annualità (*annuali*) e prevedono non meno di 60 ore di lezione e/o di esercitazione; possono essere previsti anche corsi più brevi (*semestrali*) di circa 30 ore di lezione, equivalenti a mezza annualità. Le lezioni di un corso annuale possono essere distribuite durante l'intero anno accademico oppure impartite in forma intensiva (*corsi intensivi*) in un periodo di circa 11 settimane.

3.2 ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Il corso di laurea in Economia e Commercio ha durata quadriennale e prevede il superamento di esami per 23 annualità, più un esame di lingua straniera ed una prova di conoscenze informatiche di base.

3.2.1 Piano di studio del 1° anno

Per gli studenti immatricolati nell'a.a. 1998/99 sono state introdotte alcune innovazioni riguardanti il 1° anno. La Facoltà si riserva di introdurre ulteriori innovazioni per gli anni successivi al primo.

Sono stati introdotti i crediti didattici che misurano lo sforzo richiesto agli studenti per completare con successo le attività previste nel piano di studio.

Ogni anno di corso prevede 60 crediti.

Nel 1° anno sono previsti 5 corsi annuali (10 crediti l'uno), un test di conoscenze informatiche di base (5 crediti) e un test di lingua straniera (5 crediti).

I ANNO (5 annualità)			
1° 'semestre' (n. 2 esami)	***Crediti***	***2° 'semestre' (n. 3 esami)***	***Crediti***
Istituzioni di diritto privato	10	Economia aziendale	10
Matematica generale	10	Economia politica I	10
		Storia economica	10
		Prova di informatica	5
1° Percorso formativo di Lingua Straniera (5 crediti) ***Corsi annuali***			
Lingua francese		Lingua spagnola	
Lingua inglese		Lingua tedesca	
TOTALE CREDITI 1° ANNO 60			

- Prova conoscenze informatiche di base: nel 2° semestre, presso il laboratorio informatico, verranno organizzate attività dirette alla preparazione al test.
- Lingue straniere: i corsi sono organizzati su base biennale e prevedono (1) un percorso formativo al I anno che si conclude con un test scritto di primo livello; (2) un corso annuale al II anno che si conclude con una prova scritta ed una prova orale per la prima lingua.

3.2.2 Piano di studio del 2° anno

II ANNO (n. 7 esami)	
1° 'semestre' (n. 4 esami)	*2° 'semestre' (n. 3 esami)*
Economia applicata II (sem.) Economia politica II Istituzioni di diritto pubblico Matematica finanziaria (1° corso)	Ragioneria generale ed applicata Statistica (1° corso) Tecnica industriale e commerciale
2° Percorso formativo di Lingua Straniera *Corsi annuali*	
Lingua francese Lingua inglese	Lingua spagnola Lingua tedesca

Per gli studenti iscritti al 2° anno e successivi:

a) la prova di conoscenze informatiche di base potrà essere sostenuta nel primo biennio sostenendo una prova basata su uno specifico programma indicato nella presente guida o negli anni successivi inserendo nel piano di studio del secondo biennio uno dei seguenti insegnamenti (Demografia, Econometria, Economia agraria, Statistica 2° corso, Statistica aziendale, Statistica economica) che fanno uso di strumenti informatici.

b) i corsi di lingua straniera sono organizzati su base triennale e prevedono (1) un percorso formativo al I anno che si conclude con un test scritto di primo livello; (2) un percorso formativo al II anno che si conclude con un test scritto di secondo livello; (3) un corso annuale al III anno che si conclude con una prova scritta ed una prova orale per la prima lingua.

3.2.3 Piano di studio del 2° biennio

Il piano di studio del 2° biennio prevede che lo studente, all'atto dell'iscrizione al 3° anno, scelga tra:

a) uno dei seguenti indirizzi

- indirizzo in Economia Aziendale;
- indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
- indirizzo in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari;
- indirizzo in Economia e Legislazione per l'Impresa;

oppure

b) *un percorso didattico generale.*

Nel piano di studio del III anno lo studente deve inserire 6 insegnamenti annuali

in aggiunta alla Lingua straniera; in quello del IV anno deve inserire 5 insegnamenti annuali.

Indirizzo ECONOMIA AZIENDALE III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)	
1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia industriale (A-L) o (M-Z) Finanza aziendale	Diritto commerciale Economia e gestione imprese industriali Programmazione e controllo
1 insegnamento a scelta fra:	
Economia agraria Economia internazionale Economia monetaria	Politica economica Politica economico (sviluppo economico)
1 lingua straniera a scelta fra: *(corsi annuali)*	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	
IV ANNO (5 esami)	
1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia degli intermediari finanziari Organizzazione aziendale	Strategie di impresa
1 insegnamento a scelta fra:	
Diritto amministrativo Diritto del lavoro	Diritto industriale Diritto tributario
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli attivati compresi i seguenti:	
Economia e gestione delle imprese commerciali* Marketing* Tecnica professionale*	

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Indirizzo ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Diritto amministrativo Diritto degli enti locali	Contabilità di Stato Politica economica *oppure* Politica economica (sviluppo economico) Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici)
1 lingua straniera a scelta fra: ***(corsi annuali)***	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	
1 seconda lingua straniera a scelta fra: ***(corsi annuali)***	
Lingua francese , Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	

IV ANNO (5 esami)

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia internazionale	
2 insegnamenti a scelta fra:	
	Economia e tecnica degli scambi internazionali *(disattivato)*
	Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche Strategie di impresa
1 insegnamento a scelta fra:	
Diritto del lavoro Diritto delle Comunità Europee Storia del pensiero economico	Diritto sindacale
1 insegnamento a scelta fra:	
Demografia	Economia dello sviluppo Economia regionale

Indirizzo ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI E DEI MERCATI FINANZIARI

III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia monetaria Finanza aziendale Matematica finanziaria (2° corso)	Diritto commerciale
2 insegnamenti a scelta fra:	
Economia internazionale Modelli matematici per i mercati finanziari	Econometria Economia monetaria internazionale Politica economica Politica economica (sviluppo economico) Scienza delle finanze
1 lingua straniera a scelta fra: ***(corsi annuali)***	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	

IV ANNO (5 esami)

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia degli intermediari finanziari	Diritto degli intermediari finanziari
1 insegnamento di area giuridica fra:	
Diritto amministrativo Diritto delle Comunità Europee	
1 insegnamento di area economica fra tutti quelli sopra indicati non scelti o uno dei seguenti di area aziendale	
	Economia e gestione imprese industriali Programmazione e controllo
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli attivati compresi i seguenti:	
Economia e gestione delle imprese commerciali* Marketing* Tecnica professionale*	

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Indirizzo ECONOMIA E LEGISLAZIONE PER L'IMPRESA III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera)	
1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Revisione aziendale	Diritto commerciale Diritto processuale civile
1 insegnamento a scelta fra:	
Economia industriale (A-L) o (M-Z)	Scienza delle finanze Economia del lavoro
1 insegnamento a scelta fra:	
Matematica finanziaria (2° corso) Statistica aziendale	Statistica (2° corso) Statistica economica
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli attivati compresi i seguenti:	
Economia e gestione imprese commerciali* Marketing* Tecnica professionale*	
1 lingua straniere a scelta fra: ***(corsi annuali)***	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	
IV ANNO (5 esami)	
1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Economia degli intermediari finanziari Finanza aziendale	Diritto fallimentare Diritto tributario
1 insegnamento a scelta fra tutti quelli di seguito elencati:	
Area giuridica	
Diritto amministrativo Diritto del lavoro	Diritto degli intermediari finanziari Diritto dell'arbitrato interno e internazionale Diritto industriale Diritto sindacale
Area aziendale	
Organizzazione aziendale	Economia e gestione imprese industriali Programmazione e controllo Tecnica bancaria
Area economica	
Economia industriale (A-L) o (M-Z) Economia internazionale	
Area storico-sociologica	
	Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici) Storia dell'industria

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

PERCORSO DIDATTICO GENERALE III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera) IV ANNO (5 esami)	
1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
2 insegnamenti a scelta di Area Aziendale	
Economia degli intermediari finanziari[2] Finanza aziendale Organizzazione aziendale	Tecnica bancaria[3]
3 insegnamenti di Area Economica:	
	Economia regionale Politica economica[4] Politica economica (sviluppo economico)[3] Scienza delle finanze
3 insegnamenti di Area Giuridica:	
Diritto amministrativo Diritto del lavoro	Diritto commerciale Diritto tributario
2 insegnamenti di Area matematico-statistica	
Matematica finanziaria (2° corso) Statistica aziendale[4]	Statistica economica[5]
Caratterizzante	
	Sociologia economica
1 lingua straniera a scelta fra: ***(corsi annuali)***	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	

[2] Lo studente può scegliere: Economia degli intermediari finanziari o Tecnica bancaria;
[3] Lo studente può scegliere: Politica economica o Politica economica (sviluppo economico);
[4] Lo studente può scegliere: Statistica aziendale o Statistica economica

3.2.4 Presentazione del piano di studio

I piani di studio hanno validità annuale, in quanto lo studente può, negli anni successivi, modificare il piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1998.**

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1999**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERA' D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE

I Anno

Economia applicata I (sem.), Economia aziendale, Economia politica I, Istituzione di diritto privato, Matematica generale, Storia economica, 1ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria (1° corso), Ragioneria generale ed applicata, Statistica (1° corso), Tecnica industriale e commerciale, 2ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

III Anno

Diritto commerciale, Economia internazionale, Finanza aziendale, Matematica finanziaria (2° corso), Politica economica, Sociologia economica, Lingua inglese.

IV Anno

Diritto amministrativo, Economia monetaria, Scienza delle Finanze, Statistica aziendale, Strategie di impresa.

3.2.5 Corsi disattivati

Per i corsi già inseriti nel piano di studio presentato nell'a.a. 1997/98, e non più attivati nell'a.a. 1998/99, è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale, appelli mensili compresi) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito (dicembre 1999). Dopo tale termine l'esame potrà essere sostenuto soltanto con l'autorizzazione preventiva della Commissione Didattica.

3.3 ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Il corso di laurea in Economia Politica ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di esami per 23 annualità, una prova di conoscenze informatiche di base e un esame di lingua straniera.

Per il piano di studio del 1° e del 2° anno vedi § 3.2.1 e 3.2.2.

3.3.1 Piano di studio del 2° biennio

Gli studenti devono inserire nel piano degli studi del III anno 6 insegnamenti + la lingua straniera e in quello del IV anno 5 insegnamenti.

III ANNO (6 esami + esame di lingua straniera) **IV ANNO (5 esami)**	
1° 'semestre'	***2° 'semestre'***
A) INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	
Storia del pensiero economico	Econometria Sociologia (politica sociale)
B) VANNO INOLTRE RISPETTATI I SEGUENTI VINCOLI:	
4 insegnamenti di area economica 1 di area giuridica	1 di area aziendale 1 di area matemafico-statistica
1 fra tutti quelli attivati nella Facoltà comprese le lingue straniere*	
Fra gli **8 insegnamenti di cui al punto B)** almeno 5 debbono appartenere al seguente elenco:	
Demografia	Diritto commerciale
Diritto delle Comunità Europee	Economia dello sviluppo
Economia agraria	Economia e gestione imprese industriali
Economia degli intermediari finanziari	Economia regionale
Economia industriale	Economia del lavoro
Economia internazionale	Politica economica
Economia monetaria	Politica economica (sviluppo economico)
Finanza aziendale	Statistica economica
Matematica finanziaria (2° corso)	Statistica (2° corso)
1 lingua straniera a scelta fra: ***(corsi annuali)***	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	

* Rientrano *"fra tutti quelli attivati nella Facoltà comprese le lingue straniere"* anche i seguenti insegnamenti:

- Economia e gestione delle imprese commerciali (1° semestre)
- Marketing (1° semestre)
- Tecnica professionale (1° semestre)

impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese;

- Economia politica III (corso progredito) (2° semestre)
- Storia dell'industria (2° semestre)

3.3.2 Presentazione del piano di studio

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1998.**

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1999,** devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERA' D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE

I Anno

Economia aziendale, Economia applicata I (sem.), Economia politica I, Istituzione di diritto privato, Matematica generale, Storia economica, 1ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria (1° corso), Ragioneria generale ed applicata, Statistica (1° corso), Tecnica industriale e commerciale, 2ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

III Anno

Diritto commerciale, Econometria, Economia e gestione delle imprese industriali, Sociologia (politica sociale), Statistica economica, Storia del pensiero economico, Lingua inglese.

IV Anno

Diritto delle Comunità Europee, Economia degli intermediari finanziari, Economia dello sviluppo, Economia monetaria, Politica economica.

3.3.3 Corsi disattivati

Si veda § 3.2.5.

3.4 NORME COMUNI AI CORSI DI LAUREA

3.4.1 Organizzazione dei corsi

I anno

I corsi del I anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi previsti nel calendario delle lezioni indicato nella Parte Settima.

Dato il numero di studenti iscritti al I anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, tre corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-E, F-O, P-Z).

Per l'insegnamento di Storia Economica sono previsti due corsi paralleli. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A–L, M-Z).

II anno

I corsi del II anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi previsti nel calendario delle lezioni indicato nella Parte Settima.

Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L, M-Z).

III - IV anno

Anche i corsi del II biennio vengono svolti in forma intensiva. Alcuni corsi mantengono tuttavia la durata annuale.

3.4.2 Settore linguistico

Il Consiglio di Facoltà, considerata la necessità di favorire lo studio di due lingue straniere, ha deliberato di consentire agli studenti, che inseriscano nel piano di studi due lingue, di sostenere prove differenziate per la prima lingua e per la seconda lingua.

All'inizio dell'anno accademico le matricole indicheranno quale o quali lingue intendano studiare e verranno assegnate, mediante un test d'ingresso, a diversi percorsi formativi. Tali percorsi saranno organizzati e coordinati dai docenti di lingua utilizzando le risorse disponibili presso il CLAD.

Pertanto l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere e delle relative prove d'esame sarà la seguente:

A) studenti immatricolati nell'a.a. 1998/99: al I anno lo studente seguirà un percorso formativo al termine del quale potrà sostenere il testi relativo al 1° livello; al II anno seguirà uno o più corsi monografici (annuali) e alcune ore di esercitazione.

Gli studenti che abbiano superato il test sosterranno, se di prima lingua, una prova scritta ed una prova orale, se di seconda lingua, la sola prova orale, in quanto viene convalidato per lo scritto il risultato del test di 1° livello.

B) studenti iscritti al II anno e successivi nell'a.a. 1998/99: al I anno lo studente ha seguito un percorso formativo al termine del quale avrà sostenuto il test relativo al 1° livello; al II anno lo studente seguirà un percorso formativo che si concluderà con il test di 2° livello; al III anno seguirà uno o più corsi monografici (annuali) e alcune ore di esercitazione. Gli studenti che abbiano superato i test sosterranno, se di prima lingua, una prova scritta e una prova orale, se di seconda lingua, la sola prova orale, in quanto viene convalidato per lo scritto il risultato del test di 2° livello. La prova scritta del III anno per la prima lingua non potrà essere sostenuta dallo studente nello stesso appello di esame in cui ha superato il test di 2° livello; tale limitazione non riguarda gli studenti fuori corso.

Parte Quarta
PROPEDEUTICITA'

4.1. Corsi di Laurea in Economia e Commercio (nuovo ordinamento) e Economia Politica

Lo studente non può sostenere l'esame di:	*Senza aver superato l'esame di:*
Contabilità di Stato	Diritto amministrativo
Demografia	Statistica (1° corso)
Diritto amministrativo	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto commerciale	Istituzioni di diritto privato
Diritto degli enti locali	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto degli intermediari finanziari	Istituzioni di diritto privato
Diritto del lavoro	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni d diritto pubblico
Diritto dell'arbitrato interno ed internaz.	Istituzioni di diritto privato
Diritto delle Comunità Europee	Istituzioni di diritto privato
Diritto fallimentare	Diritto commerciale
Diritto industriale	Istituzioni di diritto privato
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato
Diritto pubblico dell'economia *(disattivato)*	Istituzioni di diritto privato, Istituzioni d diritto pubblico
Diritto sindacale	Istituzioni di diritto privato
Diritto tributario	Istituzioni di diritto privato
Econometria	Economia politica II, Statistica (1° corso)
Economia agraria	Economia politica II
Economia applicata II (sem.)	Economia politica I
Economia degli intermediari finanziari	Istituzioni di diritto privato, Ragioneri generale ed applicata

Lo studente non può sostenere l'esame di:	*Senza aver superato l'esame di:*
Economia del lavoro	Economia politica II
Economia dello sviluppo	Economia politica II
Economia e gestione imprese comm.*	Tecnica industriale e commerciale
Economia e gestione delle imprese industriali	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Economia e tecnica degli scambi internazionali *(disattivata)*	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Economia industriale	Economia politica I
Economia internazionale	Economia politica II
Economia monetaria	Economia politica II
Economia monetaria internazionale	Economia politica II
Economia politica II	Economia politica I
Economia politica III (corso progredito)	Economia politica II
Economia regionale	Economia politica II
Finanza aziendale	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Marketing*	Tecnica industriale e commerciale
Matematica finanziaria (1° corso)	Matematica generale
Matematica finanziaria (2° corso)	Matematica finanziaria (1° corso)
Modelli matematici per i mercati finanziari	Matematica Finanziaria (1° corso)
Organizzazione aziendale	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Politica economica	Economia politica II
Politica economica (sviluppo economico)	Economia politica II
Programmazione e controllo	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Ragioneria generale ed applicata	Economia aziendale
Revisione aziendale	Ragioneria generale ed applicata
Scienza delle finanze	Economia politica II
Statistica (1° corso)	Matematica generale
Statistica (2° corso)	Statistica (1° corso)
Statistica aziendale	Statistica (1° corso)

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Lo studente non può sostenere l'esame di:	*Senza aver superato l'esame di:*
Statistica economica	Statistica (1° corso)
Storia dell'industria	Storia economica
Strategie di impresa	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Tecnica bancaria	Ragioneria generale ed applicata
Tecnica industriale e commerciale	Economia aziendale, Economia politica I
Tecnica professionale*	Ragioneria generale ed applicata

* Insegnamenti impartiti nel Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

La Facoltà ha deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1993-94 in poi, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno), lingue straniere escluse, solo se hanno sostenuto e superato i seguenti esami:

Economia aziendale, Economia politica I, Matematica generale, Storia economica, Istituzioni di diritto privato o Istituzioni di diritto pubblico.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità; gli studenti devono comunque superare i test intermedi prima dell'esame finale.

Parte Quinta
ESAMI DI PROFITTO

5.1 ESAMI

Per le norme generali sugli esami di profitto si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1998/99.

A) Gli studenti in corso possono sostenere gli esami di profitto in ogni appello previsto nelle sessioni di esame contemplate dal calendario accademico. Gli esami di profitto delle singole discipline possono prevedere solo un colloquio orale, solo una prova scritta, oppure essere articolati in una prova scritta ed un colloquio orale. Gli studenti fuori corso possono sostenere gli esami anche negli appelli mensili previsti nel calendario accademico (con le limitazioni indicate al punto d).

B) La prova scritta, una volta superata, resta valida per l'anno accademico di riferimento, salvo quanto sottoindicato.

C) La prova scritta se preliminare o di ammissione ad una ulteriore prova (scritta o orale) viene valutata con la seguente forma: consigliato, sconsigliato, particolarmente sconsigliato; si lascia allo studente la possibilità di scegliere se accedere o meno alla prova orale ove prevista (esclusivamente nel medesimo appello qualora la valutazione sia "sconsigliato" o "particolarmente sconsigliato");

D) Negli appelli mensili per i fuori corso non verranno organizzate prove scritte per gli insegnamenti del I anno. Per gli insegnamenti degli anni successivi l'organizzazione della prova scritta è a discrezione del docente che fornirà nella guida le opportune indicazioni; qualora l'esame comporti una prova scritta, ma la prova non sia prevista nell'appello, gli studenti possono sostenere la prova orale soltanto se hanno sostenuto, con esito favorevole, la prova scritta in precedenti appelli.

E) Il docente stabilirà nel proprio programma di esame le modalità riguardanti il ritiro dello studente dalla prova scritta, in mancanza di queste indicazioni lo studente potrà presentarsi all'appello successivo nel rispetto delle indicazioni precedenti.

F) Le norme sopra indicate sono applicate anche alle lingue straniere.

5.2 LISTE DI PRENOTAZIONE AGLI ESAMI

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte liste informatizzate nelle quali gli studenti debbono iscriversi e solo coloro che sono iscritti possono sostenere l'esame. I computer per l'iscrizione agli esami sono installati in Facoltà.

Le liste informatizzate saranno attive 15 giorni prima dell'inizio del periodo di ogni appello e saranno disattivate 3 giorni prima dell'esame (prova scritta) e 1 giorno prima dell'esame (prova orale), salvo diversa indicazione preventiva per motivi organizzativi.

All'inizio di ogni seduta di esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti impossibilitati ad effettuare personalmente l'iscrizione in Facoltà potranno effettuarla via INTERNET con un link all'indirizzo **http://www.econ.unian.it** oppure inviando un fax al seguente numero **071/2207010, rispettando i termini previsti per le liste.**

Parte Sesta
CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

SETTIMANA "ZERO"
PROGRAMMA DI INSERIMENTO PER LE MATRICOLE
DAL 28-9-1998 AL 3-10-1998

6.1 LEZIONI

Corsi "intensivi" *(11 settimane con 6 ore settimanali di lezione in tre giorni distinti)*

I Semestre dal 12-10-1998 al 23-12-1998

II Semestre dal 22-2-1999 al 31-03-1999
dal 08-4-1999 al 15-05-1999

Corsi "annuali" *(17 settimane con 4 ore settimanali di lezione su due giorni)*

dal 19-10-1998 al 19-12-1998
dal 22-02-1999 al 31-03-1999
dal 08-04-1999 al 24-04-1999

6.2 ESAMI DI PROFITTO

Sessione Straordinaria A.A. 1997/98
Appello: dal 7-1-1999 al 23-1-1999

Pre-appello Estivo A.A. 1998/99
(riservato alle materie impartite nel 1° semestre)
1° Appello: dal 27-1-1999 al 06-2-1999
2° Appello: dal 08-2-1999 al 17-2-1999
(per tutti gli esami delle altre materie lingue straniere comprese)
Appello: dal 27-1-1999 al 17-2-1999

Sessione estiva A.A. 1998/99
1° Appello: dal 31-5-1999 al 11-6-1999
2° Appello: dal 16-6-1999 al 28-6-1999
3° Appello: dal 02-7-1999 al 15-7-1999

Sessione autunnale A.A. 1998/99
1° Appello: dal 01-9-1999 al 13-9-1999
2° Appello: dal 17-9-1999 al 30-9-1999

Appelli Mensili (Riservati agli studenti Fuori corso e Ripetenti del IV anno)
- dal 23 novembre al 5 dicembre 1998
- dal 22 al 31 marzo 1999
- dal 20 al 30 aprile 1999
- dal 17 al 25 maggio 1999

6.3 ESAME DI LAUREA

Sessione Straordinaria A.A. 1997/98
18 e 19 febbraio 1999

Prolungamento Sessione Straordinaria A.A. 1997/98
9 e 10 aprile 1999

Sessione Estiva A.A. 1998/99
1, 2 e 3 luglio 1999

Sessione autunnale A.A. 1998/99
28 e 29 ottobre 1999

6.4 FESTIVITA' E VACANZE

Sono da considerare festivi:
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 5 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 4 maggio: Festa del Patrono
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria

- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre sono previsti i seguenti periodi di vacanza:
dal 24-12-98 al 06-1-99 compresi: vacanze di Natale.
dal 01-04-99 al 07-4-99 compresi: vacanze di Pasqua.

Parte Settima
ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/ DIPARTIM.	SEM.
Contabilità di stato	Dott.ssa L. Mercati	Giuridico	2°
Demografia	Prof. E. Moretti	Mat-Stat.	1°
Diritto amministrativo	Prof. S. Cognetti	Giuridico	1°
Diritto commerciale	Prof.ssa L. Schiuma	Giuridico	2°
Diritto degli enti locali	Dott. F. Figorilli	Giuridico	1°
Diritto degli intermediari finanziari	Dott. P. Marini Elisei	Giuridico	2°
Diritto del lavoro	Prof. P.G. Alleva	Giuridico	1°
Diritto dell'arbitrato interno ed internaz.	Prof. D. Mantucci	Giuridico	2°
Diritto delle Comunità Europee	Prof. G. Nori	Giuridico	1°
Diritto fallimentare	Dott. G. Pericoli	Giuridico	2°
Diritto industriale	Dott. C.E. Mayr	Giuridico	2°
Diritto processuale civile	Dott. M. Sette	Giuridico	2°
Diritto sindacale	Dott. P. Catalini	Giuridico	2°
Diritto tributario	Dott.ssa P.V. Renzi	Giuridico	2°
Econometria	Prof. M. Crivellini	Economia	2°
Economia agraria	Prof. F. Sotte	Economia	1°
Economia applicata II (A-L) (sem.)	Prof. P. Pettenati	Economia	1°
Economia applicata II (M-Z) (sem.)	Dott. G. Canullo	Economia	1°
Economia aziendale (A-E)	Prof. S. Branciari	Aziendale	2°
Economia aziendale (F-O)	Prof. G. Paolucci	Aziendale	2°
Economia aziendale (P-Z)	Prof. L. Cinquini	Aziendale	2°
Economia degli intermediari finanziari	Prof. G.M. Raggetti	Aziendale	1°
Economia del lavoro	Dott. S. Staffolani	Economia	2°
Economia dello sviluppo	Dott. M. Tamberi	Economia	2°
Economia e gestione imprese comm.	Dott. G.L. Gregori	Aziendale	1°
Economia e gestione imprese industr.	Prof. S. Silvestrelli	Aziendale	2°
Economia industriale (A-L)	Prof. V. Balloni	Economia	1°
Economia industriale (M-Z)	Dott. A. Sterlacchini	Economia	1°

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/ DIPARTIM.	SEM.
Economia internazionale	Prof. G. Conti	Economia	1°
Economia monetaria	Prof. P. Alessandrini	Economia	1°
Economia monetaria internazionale	Prof.. L. Papi	Economia	2°
Economia politica I (A-E)	Prof. M. Crivellini	Economia	2°
Economia politica I (F-O)	Prof. R. Balducci	Economia	2°
Economia politica I (P-Z)	Prof. Barba Navaretti	Economia	2°
Economia politica II (A-L)	Prof. P. Pettenati	Economia	1°
Economia politica ii (M-Z)	Dott. G. Canullo	Economia	1°
Economia politica III (corso progredito)	Dott. A. Calafati	Economia	2°
Economia regionale	Prof. F. Sotte	Economia	2°
Finanza aziendale	Prof. A. Manelli	Aziendale	1°
Istituzioni di diritto privato (A-E)	Prof. D. Mantucci	Giuridico	1°
Istituzioni di diritto privato (F-O)	Prof. D. Mantucci	Giuridico	1°
Istituzioni di diritto privato (P-Z)	Dott. M. Sette	Giuridico	1°
Istituzioni di diritto pubblico (A-L)	Prof. A. Mura	Giuridico	1°
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z)	Dott.ª M. G. Pallucchini	Giuridico	1°
Lingua francese	Prof. A. El Houssi	Lingue	ann.
Lingua inglese (A-L)	Prof.ssa P. Cantarini	Lingue	ann.
Lingua inglese (M-Z)	Prof.ª Lovera di Maria	Lingue	ann.
Lingua spagnola	Dott.ssa M.A. Nuzzo	Lingue	ann.
Lingua tedesca	Prof.ssa I. Friedl	Lingue	ann.
Marketing	Prof. S. Silvestrelli	Aziendale	1°
Matematica finanziaria 1° corso (A-L)	Prof. M. Ottaviani	Mat.-Stat.	1°
Matematica finanziaria 1° corso (M-Z)	Prof. M. Ottaviani	Mat.-Stat.	1°
Matematica finanziaria 2° corso	Prof. G. Pacelli	Mat.-Stat.	1°
Matematica generale (A-E)	Prof. B. Barigelli	Mat.-Stat.	1°
Matematica generale (F-O)	Prof.ssa E. Molho	Mat.-Stati.	1°
Matematica generale (P-Z)	Dott.ssa C. Recchioni	Mat.-Stat.	1°
Modelli matematici per i mercati finanz.	Prof.ssa G. Pacelli	Mat.-Stat.	1°
Organizzazione aziendale	Dott. E. Cori	Aziendale	1°
Politica economica	Prof. A. Niccoli	Economia	2°
Politica economica (sviluppo econom.)	Prof. P. Ercolani	Economia	2°
Programmazione e controllo	Prof. S. Marasca	Aziendale	2°
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche	Dott. M. Marotta	Aziendale	2°
Prova conoscenze informatiche di base		Mat.-Stat.	2°

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/ DIPARTIM.	SEM.
Ragioneria generale ed applicata (A-L)	Prof. G. Paolucci	Aziendale	2°
Ragioneria generale ed applicata (M-Z)	Prof. M. Allegrini	Aziendale	2°
Revisione aziendale	Prof. S. Branciari	Aziendale	1°
Scienza delle finanze	Prof. L. Robotti	Economia	2°
Sociologia (politica sociale)	Prof. U. Ascoli	Storia-Soc.	2°
Sociologia dell'organizzazione (analisi dei fenomeni burocratici)	Prof.ssa M. G. Vicarelli	Storia-Soc.	2°
Sociologia economica	Prof. M. Paci	Storia-Soc.	2°
Statistica 1° corso (A-L)	Prof. E. Mattioli	Mat.-Stat.	2°
Statistica 1° corso (M-Z)	Prof. A. Merlini	Mat.-Stat.	2°
Statistica 2° corso	Dott. F. Mastrosanti	Mat.-Stat.	2°
Statistica aziendale	Prof. E. Mattioli	Mat.-Stat.	1°
Statistica economica	Prof. A. Merlini	Mat.-Stat.	2°
Storia del pensiero economico	Prof. E. Pesciarelli	Economia	1°
Storia dell'industria	Prof. F. Amatori	Storia-Soc.	2°
Storia economica (A-L)	Dott. M. Moroni	Storia-Soc.	2°
Storia economica (M-Z)	Prof. E. Sori	Storia-Soc.	2°
Strategie di impresa	Prof. S. Silvestrelli	Aziendale	2°
Tecnica bancaria	Prof. G.M. Raggetti	Aziendale	2°
Tecnica industriale e commerciale (A-L)	Dott. G.L. Gregori	Aziendale	2°
Tecnica industriale e commerciale (M-Z)	Dott.ssa M. Paradisi	Aziendale	2°
Tecnica professionale	Dott. R. Barbieri	Aziendale	1°

Parte Ottava
PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Indirizzo Economia Aziendale (Indirizzo EA)

Indirizzo Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali (Indirizzo EAP)

Indirizzo Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari (Indirizzo EIMF)

Indirizzo Economia e Legislazione per l'Impresa (Indirizzo ELI)

Percorso Didattico Generale (PDG)

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Economia Politica

CONTABILITA' DI STATO

indirizzo EAP

Dott.ssa Livia Mercati

SOMMARIO

I principi costituzionali e la finanza pubblica. Programmazione e documenti finanziari. Il bilancio dello Stato. L'esecuzione del bilancio. Il Tesoro e i servizi di Tesoreria dello Stato. La gestione patrimoniale. Il sistema dei controlli. Responsabilità e giurisdizione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Durante lo svolgimento del corso sarà dedicata particolare attenzione alla legge 3 aprile 1997, n. 94 (c.d. riforma del bilancio dello Stato), che è da considerare parte integrante del programma anche per i non frequentanti.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., *Contabilità di Stato e degli enti pubblici*, Giappichelli, Torino, 1995. 03·140·45

L.MERCATI, *Attività amministrativa e procedimento contabile*, Giuffrè, Milano, 1996. 04·531·12

DEMOGRAFIA

Indirizzo EAP

Economia Politica

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

Concetti introduttivi. Le rilevazioni demografiche. I metodi di analisi. Ammontare e struttura della popolazione. La nuzialità. La fecondità. La mortalità. La teoria malthusiana e il modello logistico. Lo schema della transizione demografica. La dinamica della popolazione: il modello stabile. Le previsioni demografiche. Le conseguenze economiche dell'evoluzione demografica. Le politiche demografiche.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

L'esame consiste in una prova orale.

Per gli studenti non frequentanti verrà fornito un programma dettagliato con riferimento specifico ai testi da utilizzare.

Per gli studenti frequentanti il programma potrà essere aggiornato e rivisto durante lo

svolgimento del corso.
Per gli studenti interessati ad utilizzare il corso come "abilitante" per la prova di conoscenze informatiche di base, specifiche modalità verranno definite nel periodo previsto per le lezioni.

TESTI DI RIFERIMENTO
M.LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino, 1990. 07-250-147

ALTRI TESTI CONSIGLIATI
L.DI COMITE, G.CHIASSINO, *Elementi di demografia*, Cacucci, Bari, 1995. 07-250-201
G.TAPINOS, *Elementi di demografia*, Egea, Milano, 1994 07-250-205

DIRITTO AMMINISTRATIVO
Indirizzi EA, EAP, EIMF, ELI; PDG

Prof. Stefano Cognetti

SOMMARIO
Nozioni introduttive. Organizzazione ed uffici. Amministrazioni ed enti pubblici. Disciplina generale. Organizzazioni di governo della comunità nazionale. Organizzazioni di governo delle comunità territoriali. I poteri amministrativi e la discrezionalità. Il procedimento amministrativo. Definizione del procedimento. Identificazione del provvedimento. Tipologia. L'efficacia del provvedimento e l'invalidità amministrativa. L'attività amministrativa di diritto comune. Elementi fondamentali della giustizia amministrativa.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Programmi ad indirizzo particolare potranno essere concordati all'inizio del corso.
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
CERULLI IRELLI, *Corso di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, II 1997. 04-531-1222
In alternativa, o per ulteriori ed eventuali approfondimenti: GIANNINI, *Diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, ~~1997~~. 1993 04-531-1000
MONETA, *Prolegomeni di giustizia amministrativa*, Margiacchi-Galeno editrice. ed 97 04-531-124

DIRITTO COMMERCIALE
Indirizzi EA, EIMF, ELI, PDG
Economia Politica

Prof.ssa Laura Schiuma

SOMMARIO
Il sistema del diritto commerciale. L'evoluzione storica del diritto commerciale. La fattispecie impresa e le sue specificazioni. Nozione di impresa. Le categorie di impresa (per oggetto, per dimensione, per titolarità). Disciplina dell'impresa: la normativa costituzionale; l'imputazione dell'attività di impresa; inizio e fine dell'impresa; capacità e impresa; la pubblicità dell'impresa; le scritture contabili; la rappresentanza commerciale; le procedure concorsuali; l'azienda; la disciplina della concorrenza; i segni distintivi. Le società in generale. I principi generali della materia societaria. Società e contratto. Il contratto di società. Le società di persone. Regole comuni. I singoli tipi di società personali. Le S.p.A. Caratteristiche generali. Costituzione. La partecipazione azionaria. Il prestito obbligazionario. Gli organi sociali. I controlli esterni. Il bilancio. Le modificazioni dell'atto costitutivo. Lo scioglimento. La liquidazione e l'estinzione. Le altre società di capitali. La trasformazione e la fusione. La società cooperativa. Impresa mutualistica e società cooperativa. Disciplina della società cooperativa. I gruppi di società. I fondi comuni di investimento. I consorzi. I titoli di credito. Funzione dei titoli di credito e relativa definizione unitaria. Letteralità e autonomia. Eccezioni reali e personali. Titolarità e legittimazione. Forme di legittimazioni cartolari e circolazione dei titoli. Ammortamento. Titoli cambiari. Titoli obbligazionari. Titoli rappresentativi. Titoli di partecipazione. Titoli atipici. I contratti cosiddetti commerciali. Caratteristiche generali. La vendita. Il riporto e i contratti di borsa. Il contratto estimatorio. La somministrazione. Il leasing, il factoring e i contratti di credito al consumo. L'appalto. Il deposito. Il contratto di trasporto. I contratti bancari (nominati e innominati). Il contratto di assicurazione. Mandato, commissione e spedizione. Agenzia. Mediazione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, I, *Diritto dell'impresa*, III Utet, 1993 ~~87~~ 04-312-597
CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, II, *Diritto delle società*, IV, Utet, 1995 ~~89~~ 04-312-679
CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, III, *Contratti. Titoli di credito. Procedure concorsuali*, UTET, 1997. II ed. 04-312-458/2
N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. Il superamento dell'esame

suppone comunque una buona conoscenza del codice e delle leggi collegate nella materia vigenti al momento dell'esame (in particolare del D.Lgs. 24.2.98, n. 58, T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, nelle parti che riguardano gli argomenti del programma).

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Indirizzo EAP

Dott. Fabrizio Figorilli

SOMMARIO

1. Le Regioni: L'istituzione delle Regioni in Italia (Nascita del sistema regionale - Le Regioni enti autonomi - L'assetto autonomo delle Regioni). L'organizzazione delle Regioni (Partecipazione popolare e istituti di democrazia diretta - L'organizzazione costituzione delle Regioni - L'organizzazione amministrativa delle Regioni - I procedimenti deliberativi consiliari - La forma di governo regionale). I rapporti Stato-Regioni. Le attribuzioni regionali (La Legge regionale ed i tipi di potestà legislativa - La potestà amministrativa regionale ed i relativi controlli).
2. I Comuni e le Provincie: Origine e caratteri generali dell'ordinamento locale italiano (Le autonomie locali nella Costituzione - Le autonomie locali nell'evoluzione legislativa). L'autonomia statutaria e l'organizzazione comunale e provinciale (L'autonomia statutaria - Gli organi del Comune e della Provincia - l'organizzazione del decentramento comunale). Gli assetti territoriali ed i livelli intermedi (Gli assetti territoriali: il Comune, la Provincia e la città metropolitana - Le forme di associazione e di cooperazione). Le funzioni comunali e provinciali ed i relativi controlli.
3. Il personale delle Regioni e degli enti locali: L'impiego regionale, l'impiego locale, la responsabilità. La dirigenza degli enti locali con particolare riguardo alle recenti riforme normative (Leggi Bassanini e D.Lgs di attuazione).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTO DI RIFERIMENTO 04-531-1045/2

P.VIRGA, *Diritto amministrativo. Amministrazione locale*, vol. III, Milano 1998.

Materiali informativi e di aggiornamento saranno forniti durante il corso, con riguardo in particolare agli argomenti di cui al punto 1.

Per gli studenti che non frequentano le lezioni le tematiche inerenti al diritto regionale potranno essere studiate nella edizione: *Le regioni*, Il Mulino, Bologna, 1997. 04-5403/5

Si richiede altresì una conoscenza approfondita delle leggi che regolano la materia.

DIRITTO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Indirizzi EIMF, ELI

Prof. Paride Marini Elisei

SOMMARIO

A) L'ordinamento bancario:

1) evoluzione normativa fino al D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (T.U. delle leggi in materia bancaria) anche nel quadro della disciplina costituzionale dell'impresa bancaria;
2) i soggetti: autorità creditizie e di vigilanza, banche, gruppi bancari, l'attività bancaria;
3) le merchant bancks: i rapporti fra la banca e l'industria.

B) Gli intermediari finanziari non bancari nel T.U:

1) il Titolo V del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e la susseguente regolamentazione di secondo grado (i decreti del Ministro del Tesoro del 6.7.1994 e del 28.7.1994). Gli intermediari operanti e non operanti nei confronti del pubblico: esclusività e prevalenza dell'attività finanziaria: Elenco generale ed elenco speciale. Le attività riservate: l'assunzione di partecipazioni, la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi. Gli strumenti operativi e contrattuali per lo svolgimento delle attività. Le attività connesse e strumentali. Le attività "diverse" e loro svolgimento da parte degli intermediari non operanti nei confronti del pubblico. La disciplina relativa all'impresa finanziaria: forme giuridiche, capitale sociale, modalità organizzative, garanzie patrimoniali, requisiti soggettivi dei partecipanti e degli esponenti, interventi di vigilanza delle Autorità. Le società estere operanti in Italia: intermediari comunitari ed extra-comunitari (Decreto Ministro del Tesoro 28.7.1994. Comunicazione Ufficio Italiano Cambi del 16.12.1994. Circolare Assonime n. 22 del 28.2.1995). Società finanziarie comunitarie ammesse al mutuo riconoscimento (138° aggiornamento del 13.6.1997 alla circolare n. 4 del 29.3.1988 della Banca d'Italia).
2) I contratti di finanziamento: leasing, renting, forfaiting, credito al consumo. credito su pegno. Osservazioni al modello di contratto di "venture capital".

C) L'intermediazione mobiliare

1) La legge 2.1.1991 n. 1: "disciplina delle attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull'organizzazione dei mercati mobiliari". Le S.I.M.: forma giuridica, regole relative al capitale sociale e ai documenti contabili, requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti. L'esercizio esclusivo nei confronti del pubblico delle attività di intermediazione mobiliare di cui all'art. 1. La nozione di "valore mobiliare". Il regolamento CONSOB n. 5387/1991 e suoi aggiornamenti.
2) Le direttive 93/22/CEE e 93/6/CEE. Loro recepimento in Italia: il cd. "Decreto Eurosim" (D.Lgs. 23.7.1996 n. 415). La disciplina degli intermediari e delle attività. Dalle attività di intermediazione mobiliare ai servizi di investimento. Dai valori

mobiliari agli strumenti finanziari. Il sistema di vigilanza.
3) I contratti in strumenti derivati. La cambiale finanziaria (Lgge 13.1.1994 n. 43).
D) Ordinamento delle attività di investimento collettivo in valori mobiliari
1) La direttiva 85/611/CEE e la tipologia degli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.).
2) I fondi comuni di investimento mobiliare aperti (Legge 23.3.1983 n. 77 e sue modifiche D.Lgs. 83/92).
3) Le Società di investimento a capitale variabile (SICAV): D.Lgs. 25.1.1992 n. 84.
4) I Trusts.
5) Gli organismi di investimento collettivo esclusi dalla definizione della direttiva comunitaria 85/611/CEE: i fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (Legge 14.8.1983 n. 344) quale strumento di sostegno all'investimento collettivo nell'impresa medio-piccola; in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi (legge 25.1.1994 n. 86 e sue modifiche con legge 29.11.1995 n. 503; il regolamento della Banca d'Italia 20.5.1994 e sue modifiche con provvedimento 25.7.1996).
E) I fondi pensione
Il D.lgs 21.4.1993 n. 124 ed i Decreti del Ministro del Tesoro 21.11.1996 n. 703 (regolamento recante norme sui criteri e sui limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitto di interessi) e 21.11.1996 n. 673 (regolamento recante norme sui criteri e sulle modalità per la gestione delle risorse dei fondi pensione da parte di società di gestione di fondi comuni di investimento mobliari aperti).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO
Con gli studenti frequentanti saranno concordati programmi, testi e materiali di studio specifici.

TESTI DI RIFERIMENTO
I testi saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

DIRITTO DEL LAVORO
Indirizzi EA, EAP, ELI, PDG

Prof. PierGiovanni Alleva

SOMMARIO
Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro.
1. Le fonti del diritto del lavoro
1.1 La costituzione. 1.2 Le leggi ordinarie. 1.3 Le norme internazionali e comunitarie.

1.4 Gli accordi collettivi. 1.5 Le fonti aziendali. 1.6 Gli usi. 1.7 I modelli di interazione tra disciplina legislativa e contrattuale.
2. La disciplina del rapporto individuale di lavoro
2.1 La costituzione del rapporto di lavoro. La disciplina del mercato del lavoro. 2.2 L'amministrazione del rapporto di lavoro: potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. La disciplina della professionalità. 2.3 La retribuzione; Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di giusta retribuzione ai trattamenti di anzianità. 2.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi. 2.5 L'estinzione dei diritti dei lavoratori: la prescrizione e la decadenza. 2.6 Le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori.
3. Principi di diritto della sicurezza sociale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
Per la parte generale un manuale a scelta degli studenti tra i seguenti: III ed. 95 04.410.472/1
G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, ultima ediz., Zanichelli, Bologna.
GHERA, *Diritto del lavoro*, ultima edizione,Cacucci, Bari. I ed 97 04.410.474
Per la parte monografica un manuale a scelta fra i seguenti:
PERSIANI, *Diritto della Previdenza Sociale*, Cedam, Padova 1996. 04.430.84
P.CATALINI, *Uguali anzi diverse, i nuovi obiettivi legislativi oltre le pari opportunità*, Ediesse, Roma 1993. 04.410.386
Durante il corso sarà distribuito a cura del docente materiale bibliografico di approfondimento su specifiche tematiche.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO ED INTERNAZIONALE
Indirizzi ELI

Prof. Daniele Mantucci

SOMMARIO
1. Arbitrato e giurisdizione
2. Compromesso e clausola compromissoria
3. Gli arbitri
4. Il procedimento arbitrale
5. Il lodo
6. Il decreto pretorile di omologa

7. Le impugnazioni
8. La revocazione e l'opposizione di terzo
9. L'arbitrato internazionale
10. La delibazione dei lodi stranieri

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Gli argomenti di maggiore rilievo saranno approfonditi in appositi seminari, di cui si consiglia la frequenza. L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
LA CHINA, *L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza*, Giuffrè, 1995. 04·560·183

DIRITTO DELLE COMUNITA' EUROPEE

Indirizzi EAP, EIMF
Economia Politica

Prof. Glauco Nori

SOMMARIO
1. Cenni storici sulla costituzione delle CC.EE.EE.. Trattati istitutivi e loro vicende successive.
2. Trattati costitutivi delle CC.EE.EE.: collocazione nel diritto internazionale. leggi nazionali di esecuzione.
3. Contenuto dei Trattati: norme materiali, norme di organizzazione, norme sulla produzione giuridica.
4. Nozioni di diritto comunitario. Diritto comunitario come ordinamento.
5. Organi delle Comunità: struttura e competenze.
6. Regolamenti, direttive e decisioni; raccomandazioni e pareri.
7. Rapporto tra diritto comunitario e diritto interno nella giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale.
8. Responsabilità degli Stati per inadempimenti agli obblighi comunitari.
9. Libertà di circolazione delle merci, libertà di circolazione delle persone, libertà di circolazione dei servizi e libertà di circolazione dei capitali.
10. Disciplina della concorrenza.
11. Rapporto tra competenze comunitarie e competenze nazionali.
12. Le relazioni esterne delle Comunità Europee.
13. La politica commerciale comune.
14. Il bilancio.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
G.TESAURO, *Diritto comunitario*, Cedam, Padova, 1995. 04·590·187
Oppure per la parte istituzionale:
U.DRAETTA, *Elementi di diritto comunitario (parte istituzionale e parte speciale)*, Giuffrè, Milano 1995. 04·590·175 04·590·183
F.LAURIA, *Manuale di diritto delle Comunità Europee*, UTET, Torino, 1995 (ristampa della 3ª edizione). 04·590·172
Per i testi normativi:
A.TIZZANO, *Codice dell'Unione Europea*, Cedam, Padova, 1995. 04·050·303

TESTO CONSIGLIATO
Per la giurisprudenza comunitaria: MENGOZZI, *Casi e materiali di diritto delle Comunità Europee*, Cedam, Padova. ed 94 04·540·328

DIRITTO FALLIMENTARE

Indirizzo ELI

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO
1. La responsabilità patrimoniale. La tutela ordinaria del creditore. Il soddisfacimento coattivo.
2. Caratteri generali del fallimento. Riferimenti storici e normativi.
3. I presupposti del fallimento. I soggetti. Lo stato d'insolvenza.
4. La dichiarazione di fallimento. L'iniziativa. Il procedimento. La sentenza. L'opposizione. La revoca.
5. Gli organi del fallimento. Il tribunale. Il giudice delegato. Il curatore. Il comitato dei creditori.
6. Gli effetti del fallimento: nei confronti del debitore, nei confronti dei creditori, sui rapporti giuridici preesistenti, sugli atti pregiudizievoli ai creditori.
7. La custodia e l'amministrazione delle attività, l'accertamento dei crediti e dei diritti mobiliari, la liquidazione e la ripartizione dell'attivo.
8. La chiusura del fallimento. Il concordato fallimentare. La riabilitazione.
9. Il fallimento delle società.
10. Il concordato preventivo.
11. L'amministrazione controllata.

12. La liquidazione coatta amministrativa.
13. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.
14. Disposizioni penali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.BONSIGNORI, *Diritto fallimentare*, UTET, Torino, 1992. 04·313·126
F.FERRARA, *Il fallimento*, IV ed., Giuffrè, Milano, 1995. 04·313·175
D.MAZZOCCA, *Diritto fallimentare*, Jovene, Napoli, 1996. 04·313·195
P.PAJARDI, *Manuale di diritto fallimentare*, V ed., Giuffrè, Milano, 1998. 04·313·197
G.RAGUSA MAGGIORE, *Istituzioni di diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 1994. 04·313·198
S.SATTA, *Diritto fallimentare*, II ed., Cedam, Padova, 1996. 04·313·194
N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. La preparazione sul testo del Ferrara dovrà essere completata su uno degli altri testi per quanto riguarda il concordato preventivo, l'amministrazione controllata, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

DIRITTO INDUSTRIALE
Indirizzi EA, ELI

Dott. Carlo E. Mayr

SOMMARIO
1. Innovazioni industriali, monopolio tecnologico e diritto d'impresa.
2. La protezione delle invenzioni brevettabili in sede nazionale ed internazionale.
3. I modelli d'utilità.
4. Acquisto e tutela del diritto di marchio.
5. I segni distintivi aziendali
6. La tutela del diritto d'autore negli aspetti applicati all'attività industriale: a) tutela del disegno industriale; b) protezione del *software*.
7. La disciplina della concorrenza in ambito italiano e comunitario.
8. La concorrenza sleale.
9. La disciplina *antitrust* della Cee.
10. La disciplina *antitrust* italiana.
11. Profili giuridici della pubblicità commerciale.
12. La tutela del software.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
VANZETTI, DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè Editore, Milano 1993 II ed 04·311·208

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
Indirizzo ELI

Dott. Maurizio Sette

SOMMARIO
- La giurisdizione; Le azioni; I procedimenti; I soggetti del processo; Gli atti processuali.
- Il procedimento ordinario di cognizione in primo grado.
- Il sistema delle impugnazioni.
- Procedimenti speciali di cognizione e procedimenti cautelari.
- Procedimenti di esecuzione forzata.
- La volontaria giurisdizione.
- L'arbitrato.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
Un manuale a scelta fra:
MONTESANO - ARIETA, ~~*Manuale di*~~ *diritto processuale civile*, Vol. I-II-III, Giappichelli Editore. 2ª ed 97 04·560·188
MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, Giappichelli Editore (ultima edizione), Voll. I-II-III. 12ª ed 1998 04·560·203 203/1 203/2

Luiso - diritto processuale civile 1ª ed 97 04·560·193
193/1
193/2
193/3

DIRITTO SINDACALE

Indirizzi EAP, ELI

Dott.ssa Paola Catalini Tonelli

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali.

1. Il quadro istituzionale

1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale.

1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda alle RSU.

1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento.

1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica.

1.5 Contrattazione collettiva e rapporto di lavoro alla dipendenza di enti pubblici.

1.6 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso istituzionale sarà integrato da una serie di esercitazioni su rapporti tra Stato e sindacato: dal corporativismo al neocorporativismo.

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale un manuale a scelta tra:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, Ed. Zanichelli, Bologna, ultima edizione. 4ª ed. 97 Oh·420·209

TOSI, TREU, CARINCI, DE LUCA TAMAIO, *Diritto sindacale*, Utet, Torino, ultima edizione. 3ª ed 94 Oh·410·347

Per la parte monografica sulle rappresentanze sindacali unitarie: Oh·420·215

A.DI STASI, *Le rappresentanze sindacali unitarie*, Giappichelli, Torino, 1998.

DIRITTO TRIBUTARIO

Indirizzi EA, ELI; PDG

Dott.ssa Paola Valeria Renzi

SOMMARIO

Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

1.1 Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi. 1.2 I soggetti passivi. 1.3 L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

Parte II: I sistemi dei singoli tributi

2.1 L'imposta sul reddito delle persone fisiche. 2.2 L'imposta sul reddito delle persone giuridiche. 2.3 L'imposta sul valore aggiunto. 2.4 Imposta di registro (sugli atti societari). 2.5 L'ICI. 2.6 L'IRAP.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO 5ª '98 Oh·550·518

R.LUPI, *Lezioni di diritto tributario - Parte generale*, Giuffrè, ultima edizione.

R.LUPI, *Diritto tributario. Parte speciale - I sistemi dei singoli tributi*, Giuffrè, ultima edizione. 5ª ed. '98 Oh·550·519

LETTURE CONSIGLIATE

Si consiglia inoltre la consultazione di un Testo Unico II.DD e IVA aggiornati.

Una eventuale dispensa di aggiornamento sarà disponibile a fine corso.

ECONOMETRIA

Indirizzo EIMF

Economia Politica

Prof. Marco Crivellini

SOMMARIO

1. Richiami di algebra lineare. 2. Richiami di inferenza statistica. 3. Il modello lineare classico con regressori nonstocastici. 4. Il modello lineare classico con errori normali. 5. Il modello lineare classico generalizzato. 6. Verifica di ipotesi nel modello lineare classico (test di Wald, dei moltiplicatori di Lagrange e del rapporto di

verosimiglianza). 7. Teoria asintotica nel modello lineare classico con regressori nonstocastici e stocastici. 8. Specificazioni dinamiche alternative per modelli lineari. 9. Tests di specificazione e validazione dei modelli. 10. Modelli a equazioni simultanee: identificazione. 11. Modelli a equazioni simultanee: metodi di stima per equazione singola e di sistema.

TESTI DI RIFERIMENTO
W.H.GREENE, *Econometric Analysis*, MacMillan, New York, 1997 02.030.224

TESTI DI CONSULTAZIONE (in ordine crescente di difficoltà)
G.S.MADDALA, *Introduction to Econometrics*, Macmillian, 1993. 02.030.180
G.S.MADDALA, *Econometrics*, McGraw-Hill, 1977. 02.030.188
N.CAPPUCCIO - R.ORSI, *Econometria*, Il Mulino, 1992 (difficile). 02.030.219
F.PERACCHI, *Econometria*, MacGraw-Hill, 1995 (difficile). 06.26.207

ECONOMIA AGRARIA

Indirizzo EA
Economia Politica

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO
Parte prima: Introduzione al corso
Le ragioni tradizionali dell'economia e politica agraria: - il ruolo del fattore "terra", - le peculiarità del mercato agro-alimentare, - le forme di impresa e l'organizzazione della produzione, - il progresso tecnico.
Le nuove ragioni dell'economia e politica agraria: - i rapporti tra agricoltura ed ambiente, - sistema agro-industriale e agro-alimentare, - l'internazionalizzazione della questione agraria.
Seconda parte: Sviluppo economico e ruolo dell'agricoltura
Sviluppo dualistico e sviluppo equilibrato: - lo sviluppo dal punto di vista dell'economia agraria, - modelli teorici di sviluppo dualistico e di sviluppo equilibrato, - sviluppo ed integrazione internazionale, - le difficoltà dell'agricoltura nel corso dello sviluppo, - politiche agrarie passive ed attive.
Sovrapproduzione e sottoalimentazione: - mercati agricoli, protezionismo e agricoltura nelle relazioni tra paesi sviluppati e Pvs, - relazioni tra mercati agricoli, politiche monetarie e mercati finanziari.
Relazioni tra aspetti quantitativi e qualitativi nello sviluppo dell'agricoltura: - teoria economica, ambiente e agricoltura, - valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'agricoltura attraverso il mercato, - esternalità positive dell'agricoltura e politiche

del territorio e dell'ambiente.
Terza parte: La politica agraria in Europa e in Italia (modulo Jean Monnet)
Politiche dei prezzi e dei mercati: - le ragioni teoriche dell'insufficienza e dell'instabilità dei redditi agricoli, - politiche di stabilizzazione dei mercati e di sostegno dell'offerta, - politiche della domanda, - politiche dei mercati.
Politiche per il miglioramento strutturale: - politiche per l'impresa, - politiche infrastrutturali, - politiche dei servizi per lo sviluppo, - politiche per l'ambiente e la valorizzazione della qualità.
Coordinamento e controllo delle politiche agrarie: - programmazione in agricoltura nell'esperienza italiana, - la politica agraria in Italia attraverso l'analisi della spesa, - il controllo delle politiche agrarie.
Orientamenti per la riforma della politica agraria: - Scenari futuri per l'agricoltura europea ed italiana, - agricoltura, politica agraria e sviluppo diffuso: il caso delle Marche, - la riforma della Pac e il suo impatto sull'agricoltura italiana, - la riforma della politica agraria in Italia.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame è costituito da un test scritto, nel quale lo studente risponde ad alcune domande aperte. Per i frequentanti sono previsti due test con valore di esame a metà e fine corso. Tutti gli studenti sono tenuti a preparare l'esame sui testi dell'anno accademico in corso.

TESTI DI RIFERIMENTO
Al fine di contenere il numero di pagine, il docente ha curato una raccolta di capitoli di libri ad articoli scientifici che nel complesso costituiscono il materiale di testo. Inoltre, dato il carattere applicato della materia, il docente si fa carico di aggiornare periodicamente la bibliografia necessaria per la preparazione d'esame. Ogni variazione sarà comunque segnalata tempestivamente sia a lezione che alla CLUA.

1) M.DE BENEDICTIS, *Economia e politica agraria*, Enciclopedia delle Scienze Sociali, vol III, Istituto dell'Enciclopedia Italiana "G.Treccani" (pagg. 326-338) 01.010.302
2) P.BEVILACQUA, "Agricoltura" e G.Crainz, "Contadini",in: B.Bongiovanni, N.Tranfaglia, *Dizionario storico dell'Italia unita*, Laterza, 1996 (pagg. 3-22; 186-191)
3) A.BARTOLA, "Alcune considerazioni sul passaggio dalla mezzadria all'affitto" e S.Anselmi, "Appunti per una storia della mezzadria nelle Marche", in Costituente contadina Marche, in Costituente contadina Marche, *Il Patto Arcaico*, Ancona, 1977 (3 + 5 pagine) NO
4) L.MALASSIS, G.GHERSI, *Introduzione all'economia agroalimentare*, Il Mulino, 1995, (Capitolo 2: paragrafo 1 tutto, sotto-paragrafo 2.1, paragrafo 3 tutto; pagg. 97-118,136-163)
5) F.SOTTE, R.ESPOSTI, M.TONNARELLI, "Diversificazione e complementarità:

l'agricoltura delle regioni dell'Italia centrale. Verso quali prospettive?", in: CISL Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria, *La sfida della complessità. Agricoltura e sviluppo rurale nelle regioni dell'Italia centrale*, Edizioni Lavoro, Roma, 1996 (pagg. 11-49).

6) F.SOTTE, "Per un nuovo patto sociale tra gli agricoltori e la società", *La Questione Agraria*, n. 65, 1977 (pagg. 7-14). -|748
7) F.CEÑA DELGADO, "Gli approcci economici allo sviluppo rurale. Una breve rassegna storica", *La Questione Agraria*, n. 65, 1977 (Pagg. 33-67) -|748
8) W.A.LEWIS, "Sviluppo economico con disponibilità illimitata di mano d'opera" e B.F.Johnston, J.W.Mellor, "Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico", in B.Jossa, *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1973 (pagg.63-82 fino a capoverso "Finora.." escluso; 97-110; 149-179) 02·311-377
9) F.SOTTE, "Sviluppo economico, agricoltura e politica agraria. L'attualità del pensiero scientifico di Alessandro Bartola", *La Questione Agraria*, n.62, 1996 (pagine 8) -|748
10) N.ALEXANDRATOS, "Agricoltura mondiale e alimentazione nei paesi in via di sviluppo", in *La Questione Agraria*, n.52, 1993, (pagg. 17-49) -|748
11) M. MARGIOCCO, La Politica agricola, in Europa-Manuale d'uso, Il Sole 24 Orte, 1993 (pagg. 211-224) no
12) Unione Europea, "Istituzioni dell'Unione Europea", "Il Consiglio dell'Unione Europea", "La Commissione Europea", "Il Parlamento Europeo", Pagine Internet dell'Unione Europea: HTTP://europa.eu.int no
13) INEA, *Rapporto sulle politiche agricole dell'Unione Europea*, Roma, 1997 (Parte prima tutta; parte seconda: paragrafi 1, 4, 7, 10; parte terza tutta, parte quarta: 2, 4, 5) (pagg. 71) 02·440·1125
14) BUCKWELL-SOTTE, "Coltivare l'Europa. Per una nuova politica agricola e rurale comune", Liocorno Editori, 1997. 02·440·2117
15) Commissione Europea, "Dichiarazione di Cork: Un'Europa rurale viva" (pag.2) no
16) Commissione Europea, "Agenda 2000: per un'Europa più forte e più ampia", Sintesi estratta dalla banca dati Rapid della Commissione (pagg. 17) no
17) C.CECCHI, R.CIANFERONI, A.PACCIANI, "La politica agraria italiana dalla legge sul credito agrario al nuovo Piano agricolo-alimentare", in: C.Cecchi, R.Cianferoni, A.Pacciani, *Economia e politica dell'agricoltura e dell'ambiente*, Cedam, Padova, 1991, (Pagg. 411-432) 02·440·280

ECONOMIA APPLICATA II (sem.)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Paolo Pettenati (A-L)
Dott. Giuseppe Canullo (M-Z)

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici della contabilità nazionale.
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali).
3. Lo schema standardizzato del SEC:
   3.1 Le funzioni;
   3.2 Gli operatori;
   3.3 Le operazioni;
   3.4 Problemi di aggregazione;
   3.5 Gli aggregati;
   3.6 I conti e le tavole.
4. Problemi connessi alla valutazione degli aggregati nel tempo (a prezzi costanti) e nello spazio (a prezzi uniformi).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

I corsi di Economia Applicata ed Economia Politica II sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.
Per le modalità di svolgimento dell'esame di veda il programma di Economia Politica II.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH - S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, VIIed., ~~1995~~ 1998, cap. I e II. 02·040-1624
V.SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1996. 02·250·74
G.CANULLO - L.PAPI (a cura di), *Dispensa di economia applicata*, CLUA, Ancona, 1997. no

ECONOMIA AZIENDALE

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Sergio Branciari (A-E)
Prof. Guido Paolucci (F-O)
Prof. Lino Cinquini (P-Z)

SOMMARIO

1. L'attività economica ed i soggetti che la svolgono:
a) l'attività economica e le aziende; b) i soggetti aziendali; c) tipi e classi di aziende.

2. Il sistema aziendale:
a) gli aspetti costitutivi ed evolutivi; b) i componenti; c) il rapporto azienda-ambiente e la composizione delle forze interne ed esterne.

3. L'attività dell'impresa letta attraverso l'analisi e la rappresentazione dei valori:
a) le operazioni che caratterizzano l'attività dell'impresa; b) i circuiti economici e finanziari della gestione; c) analisi dei valori e delle relative variazioni; d) reddito e capitale.

4. L'attività dell'impresa per processi:
a) i processi di finanziamento; b) i processi di vendita dei prodotti e dei servizi; c) i processi di acquisizione e di utilizzo dei fattori produttivi correnti; d) i processi di acquisizione e d'impiego del fattore lavoro; e) i processi di acquisizione e di utilizzo dei fattori pluriennali; f) i processi di produzione e di combinazione dei fattori produttivi.

5. L'economicità aziendale:
a) le condizioni di equilibrio del sistema d'impresa; b) le condizioni di equilibrio economico di breve e di lungo periodo.

6. L'equilibrio finanziario:
a) analisi della struttura finanziaria e patrimoniale; b) il fabbisogno finanziario d'azienda; c) le condizioni di equilibrio monetario-finanziario.

7. La piccola impresa ed i suoi sistemi di controllo:
a) la piccola impresa nell'economia aziendale; b) le condizioni di equilibrio della piccola impresa; c) i sistemi di controllo nella piccola impresa.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si articola in due parti, scritto ed orale.
Informazioni più specifiche sulle modalità di svolgimento dell'esame saranno fornite dai docenti all'inizio del corso.

03-III-610
Marchi - Zavani - Economia dei gruppi e bilancio consolidato
Giappichelli 1998

TESTI DI RIFERIMENTO

U.BERTINI, *Il sistema d'azienda. Schema di analisi*, Giappichelli, Torino, ~~ultima~~ edizione. - I ed 90 03·010·221

R.FERRARIS FRANCHESCHI, *L'azienda: forme, aspetti, caratteri e criteri discriminanti*, in AA.VV. "Appunti di economia aziendale" vol. 1, Kappa, Roma, 1995.03·010·255

L.MARCHI (a cura di), Economia aziendale. Il sistema delle operazioni e le condizioni di equilibrio aziendale, Giappichelli, Torino, 1997. 03·010·282

S.BRANCIARI, I sistemi di controllo nella piccola impresa, Giappichelli, Torino, 199603·340·138

Informazioni più specifiche sui testi di riferimento saranno fornite dai docenti all'inizio del corso.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Indirizzi EA, EIMF, ELI; PDG
Economia Politica

Prof. GianMario Raggetti

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire un metodo per assicurare un'informazione continua ed una capacità di analisi in relazione all'evoluzione strutturale e funzionale degli intermediari finanziari.

SOMMARIO

A) Aspetti istituzionali:
A.1 La struttura finanziaria dell'economia nazionale ed internazionale; A.2 L'avvio dell'Unione Monetaria Europea e gli effetti attesi sui mercati finanziari; A.3 Modelli e generi di sistemi finanziari.

B) I mercati finanziari. Profili strutturali e funzionali:
B.1 Il mercato monetario e dei cambi; B.2 Il mercato obbligazionario ed azionario; B.3 Il mercato degli strumenti derivati; B.4 L'euromercato; B.5 La valutazione dell'efficienza dei mercati finanziari.

C) Gli intermediari finanziari. Profili strutturali e funzionali:
C.1 Le banche di deposito, le banche universali ed i gruppi bancari; C.2 Le società di leasing e le società di factoring; C.3 Le società di credito al consumo; C.4 Le merchant bank e le società di venture capital; C.5 I Fondi comuni di investimento; C.6 I Fondi pensione; C.7 Le società di intermediazione mobiliare; C.8 Le compagnie di assicurazione.

D) Gli strumenti finanziari:
D.1 Gli strumenti di regolamento degli scambi; D.2 I valori mobiliari; D.3 Le operazioni non negoziabili; D.4 Gli strumenti di copertura dei rischi; D.5 I prodotti assicurativi.
E) I controllo sui mercati e sugli intermediari finanziari:
E.1 Regolamentazione ed attività di vigilanza; E.2 Il controllo monetario; E.3 Il controllo dei cambi; E.4 La vigilanza cartolare ed ispettiva; E.5 I controllo antiriciclaggio; E.6 I controllo sui mercati finanziari internazionali; E.7 I controlli sulle attività assicurative; E.8 I controllo sui gruppi bancari.
F) La Riforma del Testo unico sulla intermediazione mobiliare e la "Corporate Governance".

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Si consiglia di sostenere l'esame di Finanza aziendale prima dell'esame di Economia degli intermediari finanziari. E' molto utile una conoscenza buona della lingua inglese. Durante il corso, gli studenti verranno impegnati nella discussione di temi di attualità. Altri testi di riferimento, oltre a quelli consigliati, potranno essere suggeriti dal docente durante lo svolgimento del corso.
Sono previste due prove scritte su parti del programma di esame.

TESTI CONSIGLIATI
M.GABBRIELLI, S.DE BRUNO, *Capire la finanza*, Ed. Sole 24 ore, ultima edizione.
G.FORESTIERI, P.MOTTURA, *Il sistema finanziario: istituzioni, mercati e modelli di intermediazione*, EGEA, Milano, 1998.
A.CARRETTA (a cura di), *Gli intermediari finanziari non bancari: profili gestionali, analisi di bilancio e valutazione delle performance*, EGEA, Milano, ultima edizione.

ECONOMIA DEL LAVORO

Indirizzo ELI
Economia Politica

Dott. Stefano Staffolani

SOMMARIO
Parte Prima: **Le basi**
Introduzione all'economia del lavoro - Offerta di lavoro - Il capitale umano - Domanda di lavoro bel breve e nel lungo periodo - Determinazione del salario e

dell'occupazione - Il NAIRU. Un semplice modello di Equilibrio Economico Generale - La teoria del disequilibrio.
Parte Seconda: **Il lavoro tra contratti e norme sociali**
Teoria della ricerca - Contratti impliciti - Contratti con informazione assimetrica - L'incentivazione della forza lavoro - Selezione della forza lavoro - Norme sociali e relazioni di lavoro.
Parte Terza: **La disoccupazione involontaria**
Modelli con salari di efficienza - Modelli con sindacati - Modelli insider-outsider - La disoccupazione nei modelli macroeconomici.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Nella prima parte, dopo una introduzione generale all'economia del lavoro e dopo una analisi dell'evoluzione di alcune grandezze macroeconomiche nei paesi industrializzati, si approfondiranno e si svilupperanno alcuni aspetti dei programmi dei corsi di Economia politica del primo biennio, per gli argomenti più inerenti l'economia del lavoro.
Nella seconda parte le relazioni di lavoro saranno analizzate attraverso lo strumento della teoria dei contratti (che analizza la stipulazione di accordi formali ed informali che definiscono le modalità del rapporto di lavoro) tenendo debitamente conto del ruolo svolto dalle istituzioni e delle norme sociali nella definizione delle relazioni di lavoro. Questa seconda parte fornisce inoltre delle solide basi teoriche per la gestione delle risorse umane.
Nella terza parte verranno valutati criticamente alcuni dei modelli che sono stati sviluppati negli ultimi anni, soprattutto nell'ambito della scuola neo-keynesiana, tendenti a spiegare il fenomeno della disoccupazione involontaria. Durante il corso sarà possibile, per i frequentanti, approfondire alcuni argomenti. Questi approfondimenti saranno valutati in sede di esame, che consisterà comunque di una prova scritta e di una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.DEL BOCA, *Lezioni di economia del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1992, pagg. 154 (parti scelte).
P.TEDESCHI, *L'economia del lavoro tra mercato e contratti*, NIS, Roma, 1992, pagg. 201 (parti scelte).
R.M.SOLOW, *Il mercato del lavoro come Istituzione Sociale*, Il Mulino, Bologna, 1994, pagg. 90.
I capitoli dei testi da svolgere e i materiali per eventuali approfondimenti saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Economia Politica

Dott. Massimo Tamberi

SOMMARIO

1. I "fatti stilizzati" dello sviluppo economico: note sulle principali tendenze della crescita economica nei paesi industrializzati e sui processi di diffusione dello sviluppo. Interpretazioni di massima della prospettiva storica.

2. Cenni alla logica dei modelli: modelli analitici e modelli "qualitativi" ("story-telling"). Feedback: definizioni e aspetti metodologici. Feedback positivi e riflessi sull'analisi economica.

3. La crescita economica nel lungo periodo:
Aspetti storico-empirici. Modelli di crescita

4. La polarizzazione territoriale dello sviluppo:
Aspetti storico-empirici. Modelli centro periferia: economie di scala e concentrazione territoriale dell'attività economica. Aspetti diffusivi dello sviluppo economico: interpretazioni in un contesto generale di processi cumulativi.

5. L'esperienza italiana e le sue interpretazioni.

6. Sviluppo e trasformazioni strutturali:
Tecnologia, istituzioni e crescita economica

CORSO INTEGRATIVO

Innovation and Change in the Long Run. **Prof. Ulrich Witt**

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta. Relazioni (facoltative) da svolgere durante il corso saranno valutate insieme al risultato dell'esame.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispensa a cura del docente, più eventuali letture legate allo svolgimento delle relazioni facoltative.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Indirizzi EA, EIMF, ELI
Economia Politica

Dott. Gian Luca Gregori

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI DIPLOMA IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE (Parte Decima).

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

Indirizzi EA, EIMF, ELI
Economia Politica

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

1. Economia e gestione della produzione

1.1. La produzione e la tecnologia nel sistema aziendale. 1.2. La struttura dei costi di produzione. 1.3. I principi della produzione di massa. 1.4. La scelta del processo produttivo. 1.5. La disposizione delle macchine. 1.6. I fattori determinanti la capacità produttiva. 1.7. La struttura tecnica dell'impianto. 1.8. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 1.9. I rapporti di subfornitura. 1.10. Sistema produttivo ed elementi del vantaggio competitivo. 1.11. La ricerca della flessibilità: dalla fabbrica «focalizzata» alla produzione «flessibile». 1.12. I vantaggi economici e concorrenziali delle nuove forme di automazione industriale flessibile. 1.13. La ricerca dell'efficienza produttiva: dalle «economie di scala» alle «economie di specializzazione» alle «economies of scope». 1.14. Le principali fonti di riduzione dei costi nella gestione della produzione. 1.15. La riduzione del fattore "tempo" come vantaggio competitivo. 1.16. Il «just in time» nell'economia dei processi produttivi. 1.17. La ricerca della qualità: dal prodotto al controllo della qualità totale. 1.18. La produzione snella. 1.19. Il *business process reengineering* e *quick response*.

2. Programmazione e controllo della produzione

2.1. Programmazione della produzione e tipologia dei processi produttivi. 2.2. Fasi del processo di programmazione della produzione. 2.3. Il piano di produzione (aggregato, principale e operativo). 2.4. I modelli MRPI e MRPII. 2.5. Il controllo di produzione. 2.6. La misura delle prestazioni del sistema produttivo.

3. La gestione dei materiali

3.1. La logistica. 3.2. La gestione delle scorte. 3.3. Le politiche di approvvigionamento.

4. La gestione dell'innovazione tecnologica
4.1. I fattori determinanti l'innovazione. 4.2. Innovazioni di processo ed automazione industriale. 4.3. Aspetti della strategia tecnologica. 4.4. La progettazione dei nuovi prodotti. 4.5. L'industrializzazione del prodotto.
5. Modello di sviluppo delle PMI
5.1. Disintegrazione verticale del settore. 5.2. Fattori del decentramento produttivo. 5.3. Politica della subfornitura. 5.4. Progresso tecnologico. 5.5. Comportamento organizzativo imprenditoriale. 5.6. L'*industrial design*.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.GRANDO, *Organizzazione e gestione della produzione industriale*, Capitoli I (da p. 37 a p. 92) - III. ed 95 03·211·322
S.SILVESTRELLI, *Economia e gestione della produzione industriale* (raccolta di scritti), 1998-99, Ancona.
S.SILVESTRELLI, *Modello di sviluppo delle PMI* (raccolta di scritti), 1998-99, Ancona.

TESTI DI CONSULTAZIONE
M.RISPOLI, *L'impresa industriale*, Bologna, Il Mulino, 1989. 02·410·514
R.SCHMENNER, *Produzione: scelte strategiche e gestione operativia*, Ed. Il Sole 24 Ore, Milano, 1987. 03·211·88

ECONOMIA INDUSTRIALE (A-L)

Indirizzi EA, ELI
Economia Politica

Prof. Valeriano Balloni

Obiettivo culturale del corso è quello di sviluppare conoscenze e curiosità sulle strutture di analisi, sui concetti e sui metodi utilizzati nello studio dei sistemi di industria e di impresa così come si presentano nelle moderne economie di mercato.

SOMMARIO
1. Alcune riflessioni critiche sulla natura e gli oggetti dell'economia industriale
1.1 Che cosa è e di cosa si occupa l'economia industriale; 1.2 I processi concorrenziali nella dottrina economica; 1.3 La natura e le dimensioni dell'impresa; 1.4 I limiti del modello della concorrenza perfetta secondo Sraffa.
2. Paradigmi teorici e strutture concettuali dell'economia industriale
2.1 Teoria dei costi e modelli di produzione; 2.2 Differenziazione del prodotto e

strutture d'industria; 2.3 Modello di Sylos Labini e barriere all'entrata strategiche; 2.4 Modello dei mercati contendibili; 2.5 Monopolio naturale.
3. Tutela della concorrenza e regolamentazione dei mercati
3.1 Procedure di regolamentazione; 3.2 Tutela della concorrenza.
4. Temi di economia industriale applicata
Gli studenti frequentanti potranno scegliere tra i due temi qui di seguito indicati, mentre i non-frequentanti dovranno prepararsi sul tema 4.A.
Il tema 4.B sarà svolto dal sig. Emilio Macellari (esperto di prassi contrattuale), titolare di un contratto per corso integrativo.
4.A I sistemi di piccola impresa nell'industria italiana
4.A.1 Piccole e medie imprese nelle aree Nord Est Centro dell'Italia; 4.A.2 Interazioni tecnologiche e specializzazioni produttive; 4.A.3 I caratteri peculiari del capitalismo flessibile italiano.
4.B Teoria e pratica dei contratti ottimali
4.B.1 Cenni alle teorie dei contratti ottimali; 4.B.2 Studio applicato di contratti reali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Il corso dà per scontata la conoscenza della teoria neoclassica della produzione, dei costi e delle forme di mercato: concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica. Il corso è stato progettato per gli studenti frequentanti. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguire le lezioni e avessero comunque inserito il corso nel loro piano di studio sono invitati a prendere contatto con il docente, nelle ore di ricevimento, per i necessari consigli.
Durante il corso è prevista una visita di studio in un'azienda e testimonianze dirette di uomini d'impresa e di studiosi di economia dell'industria.
L'esame consiste in una prova scritta.

CORSO INTEGRATIVO
Teoria e pratica dei contratti ottimali. **Rag. Emilio Macellari**

TESTI DI RIFERIMENTO
Parte 1
M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1, 2, 3, 14. ed 89 02-410.546
P.SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S.LOMBARDINI (a cura di), Teoria dell'impresa e struttura economica, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81. 03-010-87
Parte 2
M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 5, 9, 10, 11. ed 89 02-410-546
P.SYLOS LABINI, *Oligopolio e processo tecnico*, Einaudi, Torino, 1982, pp. 45-90. 02-040945

V.BALLONI, D.IACOBUCCI, *Appunti sulla differenziazione del prodotto*, dispensa.

Parte 3

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, *Antitrust: cos'è e come funziona*, Supplemento al Bollettino mensile, 1995.

A.STERLACCHINI, *Leggi Antitrust e regolamentazione dei servizi di pubblica utilità*, dispensa.

Parte 4.A

P.MARITI, *Sui rapporti fra imprese in una economia industriale moderna*, Franco Angeli, Milano, 1980, capp. 2, 3, 4, 5, esclusa l'appendice al cap. 2..

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, paragr. 16.9, 16.10, 16.11, 16.12.

V.BALLONI, Squilibri strutturali e nuovi aspetti dell'industria italiana, ESI, Napoli, 1996.

V.BALLONI, M.CUCCULELLI, D.IACOBUCCI, *Le dimensioni di impresa nelle regioni di industrializzazione diffusa*, dispensa.

Parte 4.B

E.MACELLARI, dispensa.

O.WILLIAMSON, *L'organizzazione economica*, capp. VII e IX, Il Mulino, Bologna, 1991.

K.J.ARROW, *L'agenzia e il mercato,* in E.Saltari, (a cura di), *Informazione e teoria economica*, Il Mulino, Bologna, 1990.

ECONOMIA INDUSTRIALE (M-Z)

Indirizzi EA, ELI

Economia Politica

Dott. Alessandro Sterlacchini

Obiettivo culturale del corso è quello di sviluppare conoscenze e curiosità sulle strutture di analisi, sui concetti e sui metodi utilizzati nello studio dei sistemi di industria e di impresa così come si presentano nelle moderne economie di mercato.

SOMMARIO

1. Alcune riflessioni critiche sulla natura e gli oggetti dell'economia industriale

1.1 Che cosa è e di cosa si occupa l'economia industriale; 1.2 I processi concorrenziali nella dottrina economica; 1.3 La natura e le dimensioni dell'impresa; 1.4 I limiti del modello della concorrenza perfetta secondo Sraffa.

2. Paradigmi teorici e strutture concettuali dell'economia industriale

2.1 Teoria dei costi e modelli di produzione; 2.2 Differenziazione del prodotto e strutture d'industria; 2.3 Modello di Sylos Labini e barriere all'entrata strategiche; 2.4 Modello dei mercati contendibili; 2.5 Monopolio naturale.

3. Tutela della concorrenza e regolamentazione dei mercati

3.1 Procedure di regolamentazione; 3.2 Tutela della concorrenza.

4. Temi di economia industriale applicata

Gli studenti frequentanti potranno scegliere tra i due temi qui di seguito indicati, mentre i non-frequentanti dovranno prepararsi sul tema 4.A.

Il tema 4.B sarà svolto dal sig. Emilio Macellari (esperto di prassi contrattuale), titolare di un contratto per corso integrativo.

4.A Il ruolo dell'innovazione tecnologica

4.A.1 Innovazione tecnologica e struttura di mercato; 4.A.2 Innovazione e tutela della concorrenza: un approfondimento basato sull'esame dei procedimenti e dei materiali prodotti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

4.B Teoria e pratica dei contratti ottimali

4.B.1 Cenni alle teorie dei contratti ottimali; 4.B.2 Studio applicato di contratti reali.

CORSO INTEGRATIVO

Teoria e pratica dei contratti ottimali. **Rag. Emilio Macellari**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso dà per scontata la conoscenza della teoria neoclassica della produzione, dei costi e delle forme di mercato: concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica. Il corso è stato progettato per gli studenti frequentanti. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguire le lezioni e avessero comunque inserito il corso nel loro piano di studio sono invitati a prendere contatto con il docente, nelle ore di ricevimento, per i necessari consigli.

Gli studenti frequentanti potranno partecipare ad una visita di studio presso un'azienda e a seminari tenuti da uomini d'impresa e studiosi di economia dell'industria.

L'esame consiste in una prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1, 2, 3, 14.

P.SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S.LOMBARDINI (a cura di), Teoria dell'impresa e struttura economica, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81.

Parte 2

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 5, 9, 10, 11.

P.SYLOS LABINI, *Oligopolio e processo tecnico*, Einaudi, Torino, 1982, pp. 45-90

V.BALLONI, D.IACOBUCCI, *Appunti sulla differenziazione del prodotto*, dispensa.

Parte 3

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, *Antitrust: cos'è e come funziona*, Supplemento al Bollettino mensile, 1995.

A.STERLACCHINI, *Leggi Antitrust e regolamentazione dei servizi di pubblica utilità*, dispensa.

Parte 4.A

A.STERLACCHINI, *Innovazione tecnologica e struttura di mercato*, dispensa.

A.STERLACCHINI, *Innovazione tecnologica e tutela della concorrenza: uno schema introduttivo*, dispensa.

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, Procedimenti e materiali relativa al tema: innovazione e tutela della concorrenza.

Parte 4.B

E.MACELLARI, dispensa.

O.WILLIAMSON, *L'organizzazione economica*, capp. VII e IX, Il Mulino, Bologna, 1991.

K.J.ARROW, *L'agenzia e il mercato*, in E.Saltari, (a cura di), *Informazione e teoria economica*, Il Mulino, Bologna, 1900.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Indirizzi EA, EAP, EIMF, ELI

Economia Politica

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

Parte Prima: Teoria del commercio internazionale

1. Introduzione.
2. Le cause del commercio internazionale: il principio dei vantaggi comparati (le differenze nelle produttività relative).
3. Le cause del commercio internazionale: il principio dei vantaggi comparati (le differenze nelle dotazioni fattoriali relative).
4. Commercio internazionale e crescita economica.
5. Le cause del commercio internazionale: concorrenza imperfetta ed economie di scala.

6. Mobilità internazionale dei fattori produttivi.
7. Economia regionale.
8. Le conseguenze del commercio internazionale: gli effetti di breve periodo.
9. Le politiche commerciali internazionali: 9.1 Gli strumenti della politica commerciale; 9.2 L'economia politica della politica commerciale; 9.3 La politica commerciale nei paesi in via di sviluppo; 9.4 La politica industriale dei paesi avanzati.

Parte Seconda: Economia dell'integrazione monetaria

1. Evoluzione del sistema monetario internazionale.
2. Il sistema monetario europeo.
3. Costi e benefici di una moneta unica.
4. La transizione ad una unione monetaria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.KRUGMAN e M.OBSTFELD, *Economia internazionale*, Hoepli, 1995, (capp. 1-12 e cap. 21).

P.DE GRAUWE, Economia dell'integrazione monetaria, Il Mulino, 1996.

Dispense e letture a cura del docente.

ECONOMIA MONETARIA

Indirizzi EA, EIMF

Economia Politica

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. La struttura finanziaria

1.1 Operatori, mercati e ricchezza finanziaria; 1.2 Funzione monetaria e funzione creditizia del sistema finanziario; 1.3 Mercati e caratteristiche delle attività finanziarie; 1.4 Matrice e flussi dei fondi.

2. Le funzioni di comportamento

2.1 Risparmio e domanda di attività finanziarie; 2.2 L'offerta di moneta; 2.3 La domanda di moneta; 2.4 Monetaristi e Keynesiani.

3. L'intermediazione finanziaria

3.1 Ruolo degli intermediari; 3.2 Caratteristiche dei mercati bancari e unicità delle banche; 3.3 Razionamento del credito e rapporti di clientela.

4. La politica monetaria e creditizia
4.1 Strumenti e obiettivi intermedi e finali; 4.2 Meccanismi di trasmissione ed equilibrio dei mercati; 4.3 Approccio monetario e approccio creditizio; 4.4 Ruolo e autonomia della banca centrale; 4.5 Vincoli internazionali della politica monetaria.
5. L'Euro
5.1 Aspetti istituzionali; 5.2 Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e politica monetaria; 5.3 L'Euro come moneta internazionale e nazionale; 5.4 L'Euro, sistemi dei pagamenti e mercati finanziari; 5.5 Unione monetaria e squilibri regionali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale preceduta da una eventuale prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO 02-231-985
M.ARCELLI, *Economia e Politica Monetaria*, Cedam, Padova, 1996. Sono da escludere i capitoli: V dal par. 5.4 alla fine; VII par. 7.4, 7.5 e Appendice matematica; VIII dal par. 8.4 alla fine; IX par. 9.4; X pp. 453-457; XI tutto; XII tutto; XIII tutto; XIV tutto; XV appendice.
BINI SMAGHI, *L'Euro*, Il Mulino, Bologna, 1998. 02-
DISPENSA a cura del docente con letture di approfondimento distribuite durante il corso.

ECONOMIA MONETARIA INTERNAZIONALE

Indirizzo EIMF

Prof. Luca Papi

SOMMARIO
PARTE I - L'economia monetaria internazionale
Regimi di cambio e bilancia dei pagamenti
Teorie del tasso di cambio e macroeconomia delle economie aperte
Il mercato internazionale dei capitali
PARTE II - Le istituzioni monetarie internazionali
Il ruolo degli organismi economici internazionali
Le politiche di intervento del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale
Le riforme monetarie e finanziarie dei paesi in via di sviluppo e nelle economie di transizione
La regolamentazione finanziaria internazionale

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Gli studenti sono vivamente consigliati di frequentare il corso; coloro che sono

impossibilitati a frequentare il corso sono pregati di contattare il docente per la definizione del programma. La conoscenza della lingua inglese amplia notevolmente le letture consigliate.

TESTI DI RIFERIMENTO 02-311-1324
P.KRUGMAN e M.OBSTFELD, *Economia internazionale,* Hoepli 1995 (capp. 12-22).
P.DE GRAUWE, Economia monetaria internazionale, Il Mulino, 1997. 02-311-1426
Dispense e letture a cura del docente.

ECONOMIA POLITICA I

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Marco Crivellini (A-E)
Prof. Renato Balducci (F-O)
Prof. Giorgio Barba Navaretti (P-Z)

SOMMARIO
Il programma si articola in 2 moduli.

MODULO A: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica
- Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica.
- Smith e il decollo dell'economia politica (valore dei beni, distribuzione del reddito e sviluppo economico).
- Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito.
- Moneta, bilancio dello Stato e inflazione.

MODULO B: Microeconomia
- La teoria del consumatore: la scelta razionale del consumatore, la domanda individuale, la domanda di mercato. scelta intertemporale, incertezza ed altri fattori rilevanti.
- Teoria dell'impresa e struttura di mercato: produzione e tecnologia, costi; concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio.
- I mercati dei fattori produttivi: lavoro, capitale.
- Il ruolo dell'informazione.
- Equilibrio economico generale: condizioni di efficienza del mercato, esternalità, beni pubblici, l'intervento pubblico.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame consiste in una prova scritta ed in una prova orale, la prova orale può , a

richiesta dello studente, essere sostituita da una seconda prova scritta .
1. La prima prova scritta consiste nello svolgimento di n. 10 esercizi; il tempo di svolgimento è di 80 minuti.
2. Durante lo svolgimento della prova scritta non verrà fornita alcuna spiegazione; si provvederà all'annullamento del compito agli studenti che parlano o comunicano tra loro, oppure utilizzano i libri di testo, appunti, ecc.
3. Ai fini della valutazione del prova scritta si terrà conto di tutti gli errori, compresi gli errori di calcolo, le risposte incomplete, le risposte non motivate, le risposte non trascritte nel testo, ecc.
4. La valutazione della prova scritta prevede tre tipi di giudizio:

(a) consigliato	punti > 6
(b) sconsigliato	punti = 5
(c) particolarmente sconsigliato	punti < 4

5. Al termine della prova scritta, il docente che ha provveduto a preparare gli esercizi effettua la correzione pubblica.
6. I risultati della prova scritta vengono esposti di solito alle ore 9 del giorno successivo allo svolgimento della prova; alle ore 9,15 gli studenti possono prendere visione del loro compito corretto e viene reso noto il calendario della prova d'esame orale.
7. Per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (a), il risultato della prova scritta rimane valido per l'intero anno accademico, ossia dal primo appello della sessione estiva (giugno) al secondo pre-appello estivo (febbraio). La validità permane anche se lo studente non supera la prova orale.
8. Gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (b) o (c), sono sconsigliati di presentarsi alla prova orale; se decidono di sostenere la prova orale, nonostante il parere contrario del docente, l'accertamento della preparazione avrà carattere di maggiore approfondimento, anche sulla capacità di svolgimento di esercizi scritti, in particolare per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (c). Naturalmente la prova scritta valutata (b) o (c) non dà diritto al rinvio della prova orale.
9. La prova scritta può essere ripetuta per non più di 6 volte nel corso dell'anno accademico. 2 volte nella sessione estiva, 2 volte nella sessione autunnale, 2 volte nella sessione straordinaria e pre-appello estivo.
10. Gli studenti fuori corso che vogliono sostenere l'esame negli appelli "mensili" ad essi dedicati devono aver già superato la prova scritta negli appelli "normali".
11. La seconda prova scritta (sostitutiva dell'orale) prevede lo svolgimento di n. 3 domande; il tempo di svolgimento è di 45 minuti; la prova inizia appena terminata la prima prova scritta.
12. Vengono corretti e valutati soltanto gli elaborati degli studenti che hanno conseguito "consigliato" nella prima prova scritta, i risultati vengono esposti negli stessi termini previsti per la prima prova e contengono l'indicazione del voto attribuito complessivamente allo studente che intenda avvalersi di questa opzione.
13. All'inizio della prova orale gli studenti che hanno superato la seconda prova scritta devono scegliere tra 3 opzioni:
I) possono chiedere la registrazione del voto di cui al punto precedente; II) chiedono

di sostenere l'orale in forma "abbreviata", in tal caso dovranno rispondere oralmente ad una sola domanda ed il punteggio conseguibile sarà compreso nell'intervallo tra + e - 3 punti rispetto alla valutazione indicata al punto precedente; III) rinunciano definitivamente alla valutazione conseguita preferendo sostenere la prova orale (immediatamente o in appelli successivi). Se lo studente non si presenta alla registrazione si intende che preferisce quest'ultima opzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.CRIVELLINI e P.PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (III edizione), Il Mulino, Bologna, 1987 (Capp. da I, II escluso paragrafo 2.8, IV e V).
R.H.FRANK, *Microeconomia*, Mc Graw-Hill, Milano, 1992 (esclusi i seguenti capitoli e paragrafi): 4.5 e 4.6.2; da 7.4 a 7.9; da 8.3 a 8.11; 11.14; 12.11.2; da 13.3 a 13.5, l'appendice del cap. 13; 15.10, 15.12, 15.13, 15.16 e 15.17; da 16.7 a 16.10; 17.6 e da 17.8 fino alla fine del capitolo; da 19.3.2 a 19.7; 20.2 e 20.3.

ECONOMIA POLITICA II

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Paolo Pettenati (A-L)
Dott. Giuseppe Canullo (M-Z)

SOMMARIO

- Teoria della determinazione del reddito: la domanda aggregata; domanda e offerta di moneta; prezzi e mercato del lavoro; l'offerta aggregata.
- Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.
- Politica economica di stabilizzazione.
- Politica economica per l'equilibrio esterno.
- Ciclo e sviluppo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

I corsi di Economia Politica II e Economia Applicata sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.
L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale.
Durante lo svolgimento della prova scritta non possono essere utilizzati libri di testo e appunti. Nella valutazione della prova scritta si terrà conto di tutti gli errori, compresi gli errori di calcolo, le risposte incomplete o non motivate, le risposte non trascritte nel testo dell'esame.
La valutazione della prova scritta prevede tre tipi di giudizio:

A) consigliato
B) sconsigliato
C) particolarmente sconsigliato
Al termine dello svolgimento della prova scritta vengono comunicate le date della correzione pubblica, dell'esposizione dei risultati e dell'inizio della prova orale.
Per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione A il risultato della prova scritta rimane valido per l'intero anno accademico, ossia dal primo pre-appello estivo (febbraio) al secondo appello della sessione autunnale.
Gli studenti che hanno riportato una valutazione B nella prova scritta sono sconsigliati dal presentarsi alla prova orale; se decidono comunque di sostenere la prova orale, l'accertamento della preparazione avrà un carattere di maggiore approfondimento, anche sulla parte che è stata già oggetto della prova scritta.
La prova scritta non può essere ripetuta più di 6 volte nel corso dell'anno accademico, 2 nella sessione estiva, 2 nella sessione autunnale e 2 nella sessione straordinaria e pre-appello estivo.
Gli studenti fuori corso che intendano sostenere la prova orale negli appelli "mensili" ad essi riservati devono aver già superato la prova scritta in una delle tre sessioni aperte a tutti.

TESTI DI RIFERIMENTO
R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
DISPENSA CON ESERCIZIARIO (allegata alla dispensa di economia applicata).

ECONOMIA POLITICA III (corso progredito)

Economia Politica

Dott. Antonio G. Calafati

SOMMARIO
Tema del corso: Processo economico e ambiente naturale
Il corso ha lo scopo di fornire allo studente uno schema interpretativo per spiegare il fenomeno del degrado dell'ambiente naturale determinato dal processo economico. L'interazione tra processo economico e ambiente naturale sarà analizzata sulla base del paradigma neo-istituzionalista, del quale verranno di volta in volta presentati gli elementi categoriali e metodologici necessari ai fini del corso.
Il corso è suddiviso in quattro parti. Nella prima parte ("Processo economico e degrado ambientale") verranno esposti i concetti di base necessari ad interpretare, da una prospettiva ecologica, il fenomeno del degrado ambientale come "dis-equilibrio". Nella seconda parte ("Dis-equilibrio e cambiamento da una prospettiva

sistemica"), dopo avere esposto i fondamenti della teoria dei sistemi, verrà affrontato il tema della dinamica e dell'evoluzione dei sistemi umani (individui, organizzazioni, comunità) interpretati come "sistemi aperti". Nella terza parte ("Le origini del degrado ambientale"), verrà esaminato il cambiamento del sistema sociale e del processo economico che si determina come reazione al dis-equilibrio costituito dal manifestarsi di fenomeni di degrado ambientale. In particolare, si esamineranno i processi di auto-organizzazione e gli interventi di regolazione che avvengono nei prezzi, nelle norme e nei valori.
La quarta parta, che ha un carattere monografico, costiuisce un'introduzione ai temi della "contabilità ambientale" e dello "sviluppo sostenibile nei parchi naturali".

Parte I - Processo economico e degrado ambientale
1. Il concetto di azione economica e di processo economico
2. I fondamenti materiali del processo economico
3. L'organizzazione naturale e l'organizzazione artificiale della materia
4. Il concetto di ecosistema
5. La natura come ecosistema e i fondamenti ecosistemici del processo economico
6. La razionalità limitata e i modelli di effetti delle azioni
7. La rappresentazione individuale e collettiva degli effetti ecosistemici del processo economico
8. Standard ambientali e indicatori ambientali
9. Le interferenze ambientali come esternalità ambientali
10. Le interferenze ambientali come costi sociali
11. Il degrado ambientale come dis-equilibrio

Parte II - Dis-equilibrio e cambiamento da una prospettiva sistemica
12. Il concetto di sistema e la prospettiva sistemica nelle Sc. sociali
13. La struttura dei sistemi complessi
14. Sistemi e processi
15. Retroazione e dinamica dei sistemi
16. I sistemi umani (individui, organizzazioni, comunità) come "sistemi aperti"
17. Auto-eco-organizzazione e evoluzione dei sistemi
18. Il controllo dei sistemi complessi
19. La co-evoluzione tra sistemi umani e sistemi naturali

Parte III - Le origini del degrado ambientale
20. Degrado ambientale come dis-equilibrio e cambiamento del processo economico
21. Cambiamento dei prezzi e degrado ambientale
22. Evoluzione normativa e degrado ambientale
23. Mutamento dei valori e degrado ambientale
24. Il paradigma dell'auto-eco-organizzazione e le origini del degrado ambientale

Parte IV - Temi monografici

IV. 1 - La contabilità ambientale

25. Contabilità ambientale: princìpi generali
26. Contabilità ambientale: applicazioni
27. La de-materializzazione del processo economico: aspetti metodologici ed empirici

IV. 2 - Sviluppo locale sostenibile e parchi naturali

28. Natura e funzioni dei parchi naturali
29. Conservazione della natura e parchi naturali in Italia
30. "Conservazione" e processo economico dei parchi naturali
31. Parchi naturali e "sistemi locali"
32. La regolazione del processo economico nei parchi naturali

CORSO INTEGRATIVO

Innovation and Change in the Long Run. **Prof. Ulrich Witt**

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi di riferimento e le letture verranno indicati all'inizio e durante lo svolgimento del corso.

ECONOMIA REGIONALE

Indirizzo EAP, PDG
Economia Politica

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

Parte 1 - Economia politica regionale

1. Introduzione all'economia regionale
2. Regioni e analisi regionale: teorie, modelli e metodi di ricerca
3. La localizzazione delle imprese
4. Territorio e mutamenti strutturali dell'economia
5. I sistemi urbani
6. Teoria degli squilibri regionali
7. La questione meridionale in Italia
8. Sviluppo dualistico in Italia
9. Dal decentramento produttivo ai sistemi locali
10. Modelli locali di sviluppo
11. Il concetto di sistema locale

12. Sistema locale e processo economico
13. Sistemi locali e paradigma della auto-eco-organizzazione

Parte 2 - Metodologie per lo studio dell'economia politica regionale

1. Gli indici per l'analisi delle economie regionali
2. Le applicazioni all'economia regionale delle tecniche di analisi multivariata
3. Il trattamento statistico delle variabili spaziali

Parte 3 - Politica economica regionale

1. La geo-politica delle regioni in Italia
2. Le istituzioni del governo locale in Italia
3. L'istituzione delle Regioni in Italia ed i conflitti Stato-Regioni
4. Programmazione regionale e locale
5. Spesa pubblica, politiche dei servizi e programmazione economica regionale

CORSO INTEGRATIVO

Innovation and Change in the Long Run. **Prof. Ulrich Witt**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

La verifica della preparazione degli studenti verranno effettuate attraverso due test scritti (a metà e fine corso) con valore di esame. I test saranno riservati agli studenti frequentanti e riguarderanno sia i temi trattati nelle lezioni che quelli contenuti nei testi di esame.

Gli studenti non frequentanti svolgeranno l'esame soltanto sui testi di esame e sul presente programma, indipendentemente dall'anno in cui hanno inserito la disciplina nel piano di studio.

L'esame si svolgerà di norma sotto forma di test scritti anche negli appelli regolari.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. E.CICIOTTI (1993), *Competitività e territorio. L'economia regionale nei paesi industrializzati*, Nuova Italia Scientifica, Roma , (pagg.11-151) **141** ed'93 02.320.208
2. G.GAROFOLI (1992), *Economia del territorio. Trasformazioni economiche e sviluppo regionale*, ETAS Libri, Milano, (pagg. 1-84; 113-219) **200** ed'92 02.320.240
3. G.DEMATTEIS (1994), "Possibilità e limiti dello sviluppo locale", *Sviluppo locale*, n.1. (pagg. 10-28) **19** no
4. A.BARTOLA, A.FANTINI (1998), "Politica agraria e specializzazione dell'agricoltura italiana", in: *La politica economica del settore agricolo.* Atti del XXII convegno di studi della SIDEA, Pisa, 1986, Il Mulino-INEA, (pagg. 173-195). **23** in "quaderni riv. di econ. agraria" - 179
5. S.BIFFIGNARDI (1993), "La tecnica shift-share", in: S.Biffignardi, *Aspetti metodologici ed interpretativi della tecnica shift-share*, CEDAM, Padova, (pagg. 7-29). **23** 07.220.159
6. P.COPPOLA (1997), *Geografia politica delle regioni italiane*, Einaudi, Torino 02.320.284

(pagg. 5-32, 427-472). **74**

7. F.SOTTE (1996), "L'attualità del pensiero di Alessandro Bartoia", *La Questione Agraria*, n.62. (pagg. 109-125). **17** -1748
8. F.SOTTE (1997), "Quali informazioni per il controllo della politica agraria", in: F.Sotte, *La spesa per l'agricoltura della Regione Marche. Relazione finale*, Dipartimento di Economia, Università di Ancona, (pagg. 7-24). **18** 02-350-62

FINANZA AZIENDALE

Indirizzi EA, EIMF, ELI, PDG
Economia Politica

Prof. Alberto Manelli

SOMMARIO

1. Oggetto e contenuti della finanza aziendale.
2. Aspetti operativi ed organizzativi del management finanziario.
3. La struttura finanziaria dell'azienda.
4. La liquidità e la costituzione e la copertura della Riserva di liquidità.
5. L'autofinanziamento e le sue configurazioni.
6. Il *cash-flow*.
7. Le fonti esterne di finanziamento: capitale proprio e di rischio.
8. La leva operativa e la leva finanziaria.
9. La manovra della leva finanziaria, equilibrio e variazioni della struttura finanziaria.
10. Il controllo economico-finanziario degli investimenti.
11. Il premio di rischio (CAPM).
12. La pianificazione e la programmazione finanziaria.
13. Il mercato finanziario: caratteristiche ed aspetti generali.
14. Le società di intermediazione mobiliare.
15. Le società di *venture capital* e le *merchant bank*.
16. Altre forme di intermediazione finanziaria non bancaria: fondi, Sicav, finanziarie regionali.
17. La progettazione finanziaria ed il *leveraged buy-out*.
18. Elementi di Finanzia straordinaria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

E' prevista una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.POCHETTI, *Finanza aziendale 1°: Le funzioni finanziarie d'impresa*, Utet, Torino, 1989. 03·230·163

G.POCHETTI, *Finanza aziendale 2°: Il mercato dei capitali*, Utet, Torino, 1997. 03·230·163/1

LETTURE CONSIGLIATE

R.Q.BREALEY, S.C.MYERS, *Principi di finanza aziendale*, McGraw Hill, 1990, Milano. 03·230·185

S.A.ROSS, R.W.WESTERFIELD, J.JAFFE, *Finanza aziendale*, Il Mulino, 1997, Bologna. 03·230·334

J.C.VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, 1984, Bologna.

J.J.WESTON, E.F.BRIGHAM, *Finanza aziendale*, Il ulino, 1974, Bologna. 03·230·74

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-E) e (F-O)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Daniele Mantucci

SOMMARIO

9. Realtà sociale e ordinamento giuridico
10. Fonti del diritto
11. Principi fondamentali
12. Fatto ed effetto giuridico
13. Situazione soggettiva e rapporto giuridico
14. Dinamica delle situazioni soggettive
15. Metodo giuridico ed interpretazione
16. Diritto internazionale privato
17. Persone fisiche
18. Persone giuridiche
19. Situazioni esistenziali
20. Situazioni reali di godimento
21. Situazioni possessorie
22. Situazioni di credito e di debito
23. Situazioni di garanzia
24. Prescrizione e decadenza
25. Autonomia negoziale ed autonomia contrattuale
26. Autonomia negoziale a contenuto non patrimoniale
27. Singoli contratti
28. Promesse unilaterali e titoli di credito

29. Pubblicità e trascrizione
30. Responsabilità civile ed illecito
31. Impresa e società
32. Famiglia e rapporti parentali
33. Successione per causa di morte
34. Tutela giurisdizionale e prove

CORSI INTEGRATIVI
I contratti di impresa. **Dott. Osvaldo Cucuzza**
Associazioni e fondazioni. **Dott.ssa Letizia Cacciamani**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Gli argomenti di maggiore importanza saranno approfonditi in appositi seminari, di cui si consiglia la frequenza.
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
P.PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile*, Napoli, 1997 Oh·220·790
F.GALGANO e B.INZITARI, *Codice civile e leggi complementari*, Padova, 1997
Oh·050·330

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (P-Z)

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Maurizio Sette

SOMMARIO
9. **L'ordinamento giuridico**. Norma e ordinamento. Diritto privato e diritto pubblico. Le fonti del diritto privato. L'applicazione della legge.
10. **L'attività giuridica**. Le situazioni giuridiche soggettive. I fatti giuridici. Pubblicità e prova dei fatti giuridici. L'atto nello spazio e nel tempo.
11. **I soggetti di diritto**. La persona fisica. Le persone giuridiche. Gli enti riconosciuti. Gli enti non riconosciuti. I diritti della personalità.
12. **Beni e diritti reali**. I beni. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto e di tutela della proprietà. I diritti reali di godimento e di garanzia. Comunione e condominio. Gli acquisti a non domino, doppia alienazione e trascrizione.
13. **Le obbligazioni in generale**. Struttura e caratteri dell'obbligazione. Vicende dell'obbligazione. Le specie tipiche di obbligazioni. Le modificazioni del rapporto obbligatorio. L'inadempimento. La responsabilità patrimoniale. Mezzi di

conservazione delle garanzie patrimoniali.
14. **Le fonti non contrattuali delle obbligazioni**. Gli atti ed i fatti leciti. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I titoli di credito.
15. **Il contratto in generale**. Contratto e negozio giuridico. Le fonti del regolamento contrattuale. La causa. La conclusione del contratto. La formazione progressiva del consenso. Il regolamento contrattuale. La forma. Gli elementi accidentali. Il contratto ed i terzi. I vizi della volontà. La simulazione. L'invidalità del contratto. La rescissione. La risoluzione. La cessione del contratto. La rappresentanza. Il contratto per persona da nominare. L'interpretazione del contratto.
16. **I singoli contratti tipici ed atipici**.
17. **Il diritto di famiglia**. La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto coniugale. La filiazione.
18. **Successioni e donazioni**. I principi generali delle successioni a causa di morte. La successione dei legittimari. La successione legittima. La successione testamentaria. La donazione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Gli argomenti di maggiore importanza saranno approfonditi in appositi seminari, di cui si consiglia la frequenza. L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
A) Un manuale, a scelta, tra i seguenti:
GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, ultima edizione. 3ªed '96 Oh·210·221
GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, ESI, Napoli, ultima edizione. 6ªed '96 Oh·210·220
PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile*, Napoli, ultima edizione. 1ªed'97 Oh·220·790
TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, ultima edizione. 12ªed 98 Oh·210·240
B) Codice Civile a cura di DE NOVA, Zanichelli, ultima edizione Oh·050·233
ovvero Codice Civile a cura di DI MAIO, Giuffrè, ultima edizione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (A-L)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Alberto Mura

SOMMARIO
1. **Diritto e ordinamenti giuridici**. Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi.

2. **Stato e costituzione.** Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.
3. **L'ordinamento giuridico italiano.** Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.
4. **Le fonti del diritto.** I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.
5. **L'organizzazione costituzionale.** Il popolo e la sovranità popolare. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.
6. **L'ordinamento giudiziario.** La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.
7. **L'organizzazione amministrativa.** Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzatorie e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.
8. **L'attività amministrativa.** Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici. Attività di diritto pubblico e diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anormalità e le disfunzioni.
9. **Regioni ed enti locali.** Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali. Tendenze attuali dei poteri locali.

CORSO INTEGRATIVO

Il sistema politico-istituzionale dell'Unione Europea. **Dott. Giancarlo Vilella.**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Si richiama l'attenzione dei discepoli sulle vigenti disposizioni del regolamento universitario, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269, qui appresso riportate:

art. 7: "I professori ufficiali e i liberi docenti si accertano della frequenza, della diligenza e del profitto degli studenti nel modo che credono più opportuno".

art. 38: "Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto".

Ai candidati potrà essere richiesta l'autoverbalizzazione delle risposte in forma

scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.AMATO, A.BARBERA (a cura di), *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione. 5ªed 97 04·30·385, 04·510·385/2 385/1

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (M-Z)

Economia e Commercio

Economia Politica

Dott.ssa M. Gabriella Pallucchini

SOMMARIO

PARTE GENERALE:

Concetti generali e cenni alle più recenti vicende delle istituzioni italiane ed europee

Concetti generali. Cenni alle più recenti vicende delle istituzioni italiane. Cenni sull'ordinamento comunitario.

Lo stato apparato

I soggetti pubblici (Concetti generali - Gli organi costituzionali e di amministrazione attiva - Gli organi aventi rilievo costituzionale - Altri organi consultivi e di controllo aventi competenza generale - Le autorità statali indipendenti). Le funzioni pubbliche (Concetti generali - Le singole funzioni - Le cerniere: il diritto della necessità e la separazione dei poteri). Gli atti pubblici e il procedimento.

Lo stato comunità

Le autonomie in generale. Le autonomie politiche. Le autonomie territoriali. Le autonomie degli enti pubblici. Le autonomie dei privati.

Elementi fondamentali della giustizia amministrativa.

PARTE SPECIALE

L'azione dei pubblici poteri

Lineamenti generali. La proprietà. Il governo del territorio. Il servizi sociali. Il lavoro. Scuola, cultura e ricerca scientifica. L'informazione. La difesa e l'ordine pubblico. Il fenomeno religioso.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Programmi ad indirizzo particolare potranno essere concordati all'inizio del corso.

L'esame, a discrezione del docente, potrà essere svolto in forma orale oppure in forma scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO
BARILE-CHELI-GRASSI, *Istituzioni di diritto pubblico*, CEDAM, 1995. 04·510·383
MONETA, Prolegomeni di giustizia amministrativa, Margiacchi-Galeno Editrice. 04·531·1247
AMATO-BARBERA, *Manuale di diritto pubblico*, Il Mulino, Bologna, 1997, Parte III, dal cap. XVIII al cap. XXVI (pagg. 699-964). 04·510-3852
Caretti - De Siervo - Ist. di diritto pubblico 1998 04·510·410

LINGUA FRANCESE

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Abdelmajid El Houssi

SOMMARIO

1. Corso base

Questo corso, normalmente previsto per gli studenti del I anno è aperto anche a studenti degli altri anni che vogliono *imparare* (principianti) e/o *consolidare* ("falsi" principianti) la loro conoscenza del francese elementare. (*Preparazione al test n. 1*).

2. Corso medio-alto

Normalmente previsto per gli studenti del II anno è consigliato anche a studenti del III e IV anno e Fuori corso.
In questo corso si provvederà principalmente:
- al rinforzo della conoscenza e dell'utilizzo della grammatica applicata;
- al potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'utilizzo di articoli, brani, registrazioni (audio e video) di carattere economico, sociale, politico e commerciale;
- allo studio di alcuni aspetti di "civilisation". (*Preparazione al test n. 2).*

3. Corso superiore

Presentazione e studio approfondito di brani di carattere economico, sociale, politico e commerciale presentati in registri linguistici diversi per perfezionare le capacità di comprensione ed espressione scritta e orale.
Corso monografico: dispensa del docente.
I tre corsi sono essenzialmente basati su delle *esercitazioni pratiche* (vari elaborati, riassunti, lettere commerciali, conversazioni).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede il superamento di due test, di una prova scritta e di una prova

orale. Per indicazioni più precise si veda il paragrafo "Settore linguistico" e il paragrafo "Esami di profitto".
Negli appelli mensili di Marzo, Aprile e Maggio riservati ai fuori corso e ripetenti del IV anno non sono previsti esami scritti.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso base

Le nouveau français sans frontière n. 1 (Livre de l'élève ed cahier d'exercices) ed. Clé International.

2. Corso medio-alto

Le nouveau français sans frontière n. 3 (Livre de l'élève et cahier d'exercices) ed. Clé International.
Per Corso Base e Corso medio-alto grammatica di riferimento:
E.DE GENNARO, *La Grammaire par étapes*, Ed. Il Capitello.
BAYER - LASERRA, *Faisant suite*, Nuova Italia, 1991. 08·020·457

3. Corso superiore

Le nouveau guide de France, Ed. Hachette. 08·010·72
BAYER - LASERRA, *Faisant suite*, Nuova Italia, 1991. 08·020·457

LINGUA INGLESE

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof.ssa Paola Maggiori Cantarini (A-L)
Prof.ssa Georgina Lovera di Maria (M-Z)

SOMMARIO

L'insegnamento è articolato in 3 livelli, che diventeranno due per gli studenti immatricolati nell'a.a. 1998-99, e mira a sviluppare in modo progressivo la capacità di comprensione dell'inglese parlato e scritto, di esposizione orale, nonché le abilità di scrittura nell'ambito di diversi registri linguistici.

I ANNO – 1ª LINGUA

Gli studenti del primo anno che scelgono l'inglese come prima lingua saranno suddivisi in gruppi in base alle competenze linguistiche già acquisite e protranno seguire un percorso annuale con il quale ci si propone di raggiungere alcuni obiettivi irrinunciabili che riguardano la capacità di comprensione, di produzione orale e, in parte, anche di scrittura. Tale percorso prevede la revisione della fonetica, delle principali strutture morfosintattiche e del lessico.

L'insegnamento si basa su una concezione comunicativa della lingua, favorisce la partecipazione attiva degli studenti ed una tutte le strategie atte a consolidare il linguaggio di base.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
Alla fine del primo anno, gli studenti dovranno dimostrare di aver conseguito una competenza comunicativa di grado intermedio, che verrà accertata mediante un test atto a verificare il raggiungimento degli obiettivi al livello superiore.
Il superamento del test consente di accedere al livello superiore.

TESTI DI RIFERIMENTO
I titoli dei testi saranno comunicati all'inizio dell'anno accademico. Si raccomanda agli studenti di effettuarne l'acquisto solo dopo l'inserimento in un gruppo.

II ANNO – 1ª e 2ª LINGUA
Gli studenti, divisi in gruppi di vario livello (medio, medio-avanzato, avanzato) seguiranno percorsi annuali durante i quali si insisterà sull'ampliamento delle strutture grammaticali, nonché sull'arricchimento del lessico.
Verrà rafforzata la comprensione attraverso esercizi di ascolto, mentre la lettura sarà già parzialmente orientata in senso specialistico, vale a dire verso i linguaggi settoriali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
Alla fine dell'anno gli studenti dovranno sostenere una prova scritta consistente in:
Cloze test
Dettato
Breve composizione
Il superamento della prova consente agli studenti di seconda lingua di sostenere l'esame orale del terzo anno e a quelli di prima lingua di sostenere gli esami scritto e orale del terzo anno.

TESTI DI RIFERIMENTO
HAARMAN, *Reading Skills of the Social Sciences*, Oxford 08.020.353
Dispensa di Cloze tests, CLUA.
Presso la mediateca è disponibile materiale di esercitazione per il dettato.

III ANNO – 1ª e 2ª LINGUA
Il terzo livello si rivolge a studenti in possesso di una discreta padronanza linguistica per i quali sono previsti:
Un corso tenuto dal docente
Esercitazioni di *reading e di writing*

Il primo verterà sull'approfondimento dell'inglese socio-economico e del mondo delle imprese. Per quanto riguarda gli argomenti specifici, il docente fornirà indicazioni precise durante il corso, oltre a materiale appositamente predisposto. Gli studenti potranno rafforzare le loro abilità di lettura e scrittura con le esercitazioni.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame prevede per gli studenti di 1ª lingua una prova scritta e un colloquio
La prima consiste in.
- comprensione di un brano di carattere, sociale, politico ed economico, generalmente tratto da una rivista specializzata.
- componimento di un testo di argomento commerciale.

Il colloquio verte sugli argomenti del corso. Verranno valutate le capacità espositive e la *fluency*, oltre che la conoscenza di un lessico pertinente al mondo dell'economia, della finanza e del business.
Per gli studenti di 2ª lingua è previsto solo il colloquio e gli argomenti del programma saranno parzialmente ridotti.
Negli appelli mensili di Marzo, Aprile e Maggio riservati ai fuori corso e ripetenti del IV anno non sono previsti esami scritti.

TESTI DI RIFERIMENTO
E.ROSENTHAL FUA' e M.LACEY FREEMAN, *Reading in Economics*, CLUA, 1996 dispense
P.MAGGIORI CANTARINI, *Economic Jargon*, CLUA 1998. dispensa
D.COTTON e S.ROBBINS, *Business Class*, Nelson 1996. 08.020.455

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE PER TUTTI GLI ANNI
Grammatiche:
D.BEAUMONT & C.GRANGER, *The Heinemann English Grammar*, Edizione italiana con chiavi.
R.MURPHY, *English Grammar in Use*, (con chiavi) e *English Grammar in Use, Supplementary Exercises*, Cambridge University Press, 1994. 08.020.303
Testi commerciali:
A.ASHLEY, *A Handbook of Commercial Correspondence* e *A Correspondence Wordbook*, Oxford 1984. 08.020.249
J.COMFORT, R.REVELL, C.STOTT, *Business Reports in English*, Cambridge. 08.020.458
Dizionari:
Active Study Dictionary, Longman (Elementary).
Collins English Dictionary (Millennium Edition), Zanichelli (Intermediate/Advanced).
Word Routes, inglese-italiano, Cambridge (Advanced).

LINGUA SPAGNOLA

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

SOMMARIO
L'insegnamento è articolato in 3 livelli.

1° LIVELLO. Dedicato ai principianti e comunque a quegli studenti che abbiano forti carenze di base, avrà come obiettivi principali: a) lo sviluppo della comprensione orale; b) un discreto orientamento delle strutture morfosintattiche e lessicali.
2° LIVELLO. Sviluppa e completa le strutture già affrontate nel 1° livello, mira ad approfondire alcuni aspetti contrastivi tra lo spagnolo e l'italiano e tende all'arricchimento del lessico anche già in senso specialistico. Prevede, infatti, lettura, traduzione e commento di testi a carattere economico-politico, storico-economico, geografico-economico, ecc.

TESTI DI RIFERIMENTO
G.FORMICHI, M.NUZZO, M.A.LUQUE, *Grámatica esencial de español para italianos*, Ejemplos - situaciones - textos, Liguori Editore, Napoli, 1997.
J.PÉREZ NAVARRO, C.POLETTINI, *Claro que sí! (Nivel elemental)*, Milano, Masson Scuola, ultima edizione.

3° LIVELLO. Si propone di approfondire la conoscenza linguistica acquisita negli anni precedenti anche attraverso la lettura e il commento di testi riguardanti l'attualità socio-economica e culturale della Spagna.
Corso monografico: 1) Aspectos socioeconómicos de la América Hispánica, 2) Realidad geográfico-administrativa de España.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
Negli appelli mensili di Marzo, Aprile e Maggio riservati ai fuori corso e ripetenti del IV anno non sono previsti esami scritti.

TESTI DI RIFERIMENTO
G.FORMICHI, M.NUZZO, M.A.LUQUE, *Grámatica esencial de español para italianos*, Ejemplos - situaciones - textos, Liguori Editore, Napoli, 1997.
P.L.QUARTA, Aspectos socioeconómicos de la América Hispánica (1621 - 1700), CISU, Roma, 1997.
Si consiglia anche l'uso di un dizionario:
CARBONELL, Dizionario fraseologico italiano-spagnolo/spagnolo-italiano, Milano, Hoepli.
AMADOR, Gran Diccionario Sopena español-italiano/italiano-español, Barcelona, Sopena.
I vocabolari consigliati sono:
M.MOLINER, Diccionario de uso de la lengua española, Madrid, Gredos.
Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa-Calpe.
J.CASARES, Diccionario ideológico de la lengua española, Barcelona, Gustavo Gili.

LINGUA TEDESCA

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof.ssa Irmtraut Friedl Bonelli

SOMMARIO
L'insegnamento della lingua tedesca è articolato in corsi a tre livelli:

- **il primo livello** introduce gli studenti senza alcuna conoscenza della lingua tedesca alle strutture linguistiche di base. Il programma, oltre alla corretta impostazione della pronuncia, prevede un approccio alle più frequenti situazioni quotidiane, contemporaneamente all'introduzione di strutture grammaticali essenziali e porta lo studente ad un livello di conoscenza della lingua che gli permette di soddisfare elementari esigenze di socialità e di informazione.
- **il secondo livello,** dedicato a coloro che hanno già frequentato il primo corso o che hanno comunque una conoscenza di base della lingua tedesca, sviluppa e completa le strutture già acquisite durante il primo corso. Gli studenti vengono preparati ad instaurare e mantenere contatti commerciali, a redigere semplici testi di corrispondenza commerciale, a farsi capire in un viaggio d'affari nei paesi di lingua tedesca. Il lessico e la grammatica tengono conto soprattutto delle esigenze specifiche della comunicazione commerciale e aziendale.
- **il terzo livello** si rivolge a studenti che hanno raggiunto una discreta padronanza linguistica. Finalità di questo corso tecnico-commerciale è quella di sviluppare al massimo la capacità di espressione e comprensione della lingua straniera. Stesura di lettere commerciali, lettura di articoli di giornale, discussioni e conversazioni su argomenti di attualità, traduzione di testi commerciali e l'acquisizione di un vocabolario tecnico-commerciale fanno parte del programma che vuole contribuire al perfezionamento della competenza linguistica nei vari campi dell'attività commerciale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Corsi di laurea: i primi due livelli prevedono il superamento di un test a fine corso.
Il terzo livello si conclude con una verifica scritta e una orale per la prima lingua e con una sola prova orale per la seconda lingua.

Diplomi universitari: il programma dei primi due anni è uguale a quello previsto per il corso di laurea. Il programma del terzo anno deve essere concordato con il docente.

I programmi dei tre livelli del corso di lingua tedesca sono impostati in modo tale che gli studenti possano essere in grado di superare i seguenti esami del **Goethe-Institut**:

ZDaF - Zertifikat Deutsch als Fremdsprache
ZMP - Zentrale Mittelstufenprüfung
ZDfB - Zertifikat Deutsch für den Beruf

Gli esami del Goethe-Institut, un'istituzione presente in tutto il mondo che diffonde su incarico della Repubblica Federale Tedesca la lingua e la cultura tedesca, costituiscono una credenziale di prestigio internazionale a testimonianza della conoscenza approfondita di questa lingua. I certificati internazionali, rilasciati dal Goethe-Institut, non soltanto accrescono le possibilità di successo sul mercato internazionale del lavoro, ma consentono l'iscrizione nelle università tedesche senza ulteriori esami di ammissione in lingua.
Negli appelli mensili di Marzo, Aprile e Maggio riservati ai fuori corso e ripetenti del IV anno non sono previsti esami scritti.

TESTI DI RIFERIMENTO
1° livello: dispensa
2° livello: dispensa
3° livello: A.SELMI, *Handelspartner 2*, Poseidonia Editore.

TESTI DI CONSULTAZIONE
A.SELMI, *Handelspartner 1*, Poseidonia Editore 1997
Wirtschaftsdeutsch für Anfänger - Grundstufe: libro di testo con esercizi, 2 cassette audio. Editore Klett, 1995
Dizionario monolingua: *Deutsches Universalwörterbuch*, Duden, 1996
Geschäftskommunikation - Schreiben und Telefonieren, 1 cassetta audio, casa editrice Max Hueber, 1996
PONS, *Kleines Fachwörterbuch Wirtschaft*, italiano - tedesco, tedesco- italiano. Casa editrice Klett 1996.

MARKETING

Indirizzi EA, EIMF, ELI
Economia Politica

Prof. Sergio Silvestrelli

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI DIPLOMA IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE (Parte Decima).

MATEMATICA FINANZIARIA (1° corso) (A-L) e (M-Z)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Massimiliano Ottaviani

SOMMARIO
1. Matematica finanziaria classica:
1.1 Leggi di capitalizzazione. 1.2 Rendite. 1.3 Ammortamenti. 1.4 Corso di un prestito e prestiti divisi (generalità).
2. Funzioni di più variabili:
2.1 Vettori. Operazioni tra vettori. Dipendenza lineare. Insiemi di generatori. Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in R^n. 2.2 Calcolo infinitesimale: limiti, continuità, concavità, gradiente, differenziale, hessiana. 2.3 Ricerca di massimi e minimi liberi: teoremi sulle derivate, metodo del gradiente. 2.4 Funzioni implicite. Caratterizzazione di alcuni sottoinsiemi di punti di R^n. 2.5 Massimi e minimi vincolati: teoremi di Lagrange e di Kuhn-Tucker. Il caso della programmazione lineare.

TESTI DI RIFERIMENTO
M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. ed '78 06-021-454
M.OTTAVIANI, *Funzioni di più variabili*, CLUA, Ancona. ed '90 06-021-507

MATEMATICA FINANZIARIA (2° corso)

Indirizzi EIMF, ELI, PDG
Economia Politica

Prof.ssa Graziella Pacelli

SOMMARIO
Richiami di calcolo delle Probabilità.
Ottimizzazione statica. Ottimalità secondo Pareto.
Teorie dell'utilità. Teorie delle scelte in condizioni di incertezza.
Teoria di portafoglio media-varianza.
"Capital Asset Pricing Model" (CAPM).
"Arbitrage Pricing Theory (APT).

TESTI DI RIFERIMENTO
I testi verranno comunicati all'inizio del corso.

MATEMATICA GENERALE (A-E)

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Bruno Barigelli

SOMMARIO
1. Il linguaggio degli insiemi. Relazioni, funzioni. Operazioni algebriche.
2. I campi ordinati Q e R.
3. Funzioni reali elementari.
4. Potenza degli insiemi.
5. Proprietà topologiche della retta reale.
6. Limiti delle successioni. Il numero e. Serie numeriche.
7. Funzioni continue e limite di funzioni.
8. Funzioni derivabili. Massimi e minimi relativi. Il teorema del valor medio.
9. Approssimazioni. Formula e serie di Taylor.
10. Forme indeterminate. Teorema di De L'Hospital.
11. Funzioni convesse. Flessi. Studio dei grafici.
12. Cenni sulle funzioni di più variabili.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
L'esame sarà svolto mediante una prova scritta ed una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Appunti di Matematica*, CLUA, Ancona. ed 90 06·021·478
B.BARIGELLI, E.VICHI, C.VIOLA, *Prove scritte d'esame di Matematica generale*, CLUA, Ancona. 06·030·100
B.BARIGELLI, E.VICHI, C.VIOLA, *Prove scritte d'esame di Matematica generale Vol. 2°*, CLUA, Ancona.
R.SCOZZAFAVA, *Matematica di base*, Masson-Ed. Veschi, Milano. 06·021·530

MATEMATICA GENERALE

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof.ssa Elena Molho (F-O)
Dott.ssa Cristina Recchioni (P-Z)

SOMMARIO
1. I numeri naturali, interi, razionali, reali; coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali; massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare); insiemi limitati, finiti: punto di accumulazione.
3. Funzioni; punti di massimo e di minimo, crescenza e decrescenza; rette; operazioni fra funzioni; il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa; polinomi, scomposizione e segno di un polinomio; principio di identità (dimostrare).
4. Diseguaglianze e sistemi di diseguaglianze razionali intere e fratte; diseguaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali, trigonometriche.
5. Definizione di limite finito e non finito; limite destro e sinistro; teorema di unicità (dimostrare) e di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti; continuità; funzioni continue su un intervallo; verifica della continuità.
6. Rapporto incrementale: significato fisico ed economico; derivata; relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare); calcolo di derivate secondo la definizione; derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare); teorema di Rolle (dimostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare); concavità; grafici di funzioni razionali e non razionali: radicali, logaritmiche, esponenziali, trigonometriche.

8. Regola di L'Hopital; differenziale; formula di Taylor e applicazioni.
9. Elasticità di una funzione.
10. Calcolo integrale: integrale definito, teoremi (da dimostrare): caratterizzazione delle primitive, teorema fondamentale, formula fondamentale; integrali impropri.
11. Calcolo delle primitive: primitive "elementari", primitive per scomposizione, per parti, per sostituzione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
L'esame sarà svolto mediante una prova scritta ed una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. ed'78 06·021-454
M.OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Giappichelli, Torino. ed 94 06·021·648
M.OTTAVIANI, *Calcolo integrale*, CLUA, Ancona. ed 90 06·021·512
G.PACELLI, A.PIERFEDERICI, *Esercizi d'esame*, CLUA, Ancona. ed 87 06·021-175

MODELLI MATEMATICI PER I MERCATI FINANZIARI

Indirizzo EIMF

Prof.ssa Graziella Pacelli

SOMMARIO
Il corso ha due intendimenti: quello di studiare e sviluppare modelli matematici di largo uso nella valutazione di prodotti finanziari derivati e di presentare le applicazioni di tali strumenti nei mercati finanziari.Il programma dettagliato verrà presentato all'inizio del corso.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
L'esame sarà svolto mediante una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
I testi verranno comunicati all'inizio del corso.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Indirizzi EA, ELI, PDG

Dott. Enrico Cori

SOMMARIO
1. Il percorso evolutivo del pensiero organizzativo
1.1. Natura e contenuti della disciplina organizzativa: collegamento con l'economia aziendale. 1.2. La divisione del lavoro e la nascita della fabbrica moderna. 1.3. La teoria classica dell'organizzazione. 1.4.La parabola del "modello burocratico". 1.5. Le teorie motivazionaliste. 1.6. Dall'*one best way* all'*one best fit*: la "razionalità limitata" e l'approccio situazionale. 1.7. L'organizzazione tra gerarchia e mercato: l'approccio transazionale. 1.8. La teoria "ecologica" delle popolazioni organizzative. 1.9. Il rapporto con le variabili ambientali: l'organizzazione come "sistema aperto". 1.10. Il rapporto con la strategia. 1.11. Il rapporto con la tecnologia: l'organizzazione come sistema "socio-tecnico".
2. Progettazione e gestione delle variabili organizzative
2.1. Le variabili organizzative: la struttura, i meccanismi operativi. 2.2. Principali tipologie strutturali e dinamica dei ruoli. 2.3. L'organizzazione come fenomeno interaziendale: le strutture reticolari. 2.4. I processi di cambiamento organizzativo: dalla funzione al processo; verso la *lean organization*. 2.5. Il sistema informativo e delle decisioni. 2.6. Il sistema di coordinamento e controllo: lo stile di direzione e la *leadership*. 2.7. La cultura aziendale e il simbolismo organizzativo.
3. Politiche del personale
3.1. Ruolo e attori della "funzione personale". 3.2. Il rapporto con la progettazione organizzativa. 3.3. Politiche e strumenti della gestione del personale: reclutamento e selezione; addestramento e formazione; il sistema di incentivazione e ricompensa; il sistema di valutazione. 3.4. L'organizzazione delle risorse immateriali e la gestione della conoscenza; la *learning organization*.
4. Parte speciale
4.1. Rapporto tra organizzazione e dimensione: peculiarità delle piccole e medie imprese. 4.2. Riflessi sull'organizzazione aziendale delle politiche di *Total Quality* e dell'orientamento alla *Customer Satisfaction*.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
E' prevista una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
L.BRUSA, *Strutture organizzative d'impresa*, Giuffrè, Milano, ultima edizione. ed'86 03·240·313
E.CORSI, *Controllo organizzativo politiche di gestione e dinamica dei rapporti interaziendali*, Giuffrè, Milano, 1997. 03·240·613
Altre letture di riferimento su specifici argomenti saranno indicate durante il corso.

POLITICA ECONOMICA

Indirizzi EA, EAP, EIMF, PDG
Economia Politica

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi alle interrelazioni che si manifestano, durante il processo di sviluppo di un'economia capitalista, fra la sfera reale e quella finanziaria del sistema economico, in una prospettiva di lungo periodo. Particolare attenzione verrà dedicata ai processi evolutivi dei sistemi finanziari, con particolare riferimento ai temi della segmentazione territoriale e del dualismo propri di quello italiano.

1. Lo stato stazionario e le sue caratteristiche

1.1 La teoria del valore-lavoro ed i prezzi relativi in una economia stazionaria; 1.2 La distribuzione del reddito; 1.3 Le quantità per usi intermedi e per usi finali; 1.4 Le altre caratteristiche di un'economia stazionaria.

2. Aspetti reali dello sviluppo

2.1 I modelli di sviluppo in età dell'oro; 2.2 Lo sviluppo come fenomeno non equilibrato; 2.3 Il ruolo dell'innovazione; 2.4 I processi di accumulazione; 2.5 I modello di sviluppo endogeno; 2.6 Valore, distribuzione e profitti in un'economia dinamica.

3. Aspetti finanziari dello sviluppo

3.1 L'evoluzione dei sistemi finanziari; 3.2 L'innovazione finanziaria; 3.3 I tassi d'interesse e modalità di formazione; 3.4 La banca ed il credito; 3.5 Il disequilibrio nei mercati finanziari; 3.5 La stabilità finanziaria e le politiche di vigilanza.

4. Il sistema finanziario italiano: segmentazione e dualismo

4.1 L'assetto territoriale del sistema finanziario italiano. 4.2 I mercati finanziari e gli intermediari. 4.3 I flussi e gli stock finanziari. 4.4 I tassi d'interesse. 4.5 L'internazionalizzazione del sistema finanziario italiano.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

L'esame sarà svolto mediante una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense sullo stato stazionario (per il Punto 1).

A.NICCOLI, *Credito e sviluppo economico*, La Nuova Italia Scientifica (per i Punti 2 e 3). ed '83 02-211-280

Dispense sugli aspetti territoriali dello sviluppo finanziario (Punto 4)

POLITICA ECONOMICA (sviluppo economico)

Indirizzi EA, EAP, EIMF, PDG
Economia Politica

Prof. Paolo Ercolani

SOMMARIO

Il corso ha per oggetto l'analisi delle principali trasformazioni strutturali verificatesi nell'economia italiana (con particolare riguardo al secondo dopoguerra) alla luce delle uniformità che caratterizzano lo sviluppo economico moderno.

1. Strumenti di analisi

Richiami di contabilità nazionale; concetti di crescita economica e di benessere; la misurazione significativa della crescita economica: principali problemi.

2. Lo sviluppo economico italiano nel contesto internazionale

Uniformità e difformità nei processi di crescita economica: fattori comuni che influenzano i processi di crescita di tutti i paesi.

Le disparità tra paesi nel lungo periodo e la posizione relativa dell'Italia

I principali mutamenti strutturali dell'economia italiana (mercato del lavoro, domanda ed offerta interne, distribuzione dei redditi, scambi con l'estero, prezzi).

3. Alcuni aspetti dell'evoluzione dell'economia italiana nel secondo dopoguerra

Questa parte del corso sarà dedicata all'esame di alcuni importanti aspetti che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'economia italiana; gli studenti frequentanti saranno invitati a collaborare nella scelta e nell'analisi dei temi.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.FUA', *Crescita economica. Le insidie delle cifre*, Il Mulino, Bologna 1993. 02-240-258

Dispense a cura del docente.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Indirizzi EA, EIMF, ELI

Prof. Stefano Marasca

SOMMARIO

1. Generalità sul controllo

Caratteristiche d'impresa rilevanti nel controllo; Le caratteristiche dei sistemi di

controllo; La pianificazione d'impresa ed il controllo di gestione; L'attività decisoria; La gestione strategica; Struttura organizzativa e controllo.

2. Modelli di analisi e simulazione della gestione d'impresa: la rielaborazione dei dati di bilancio ed il collegamento con variabili gestionali, economiche e finanziarie

Approfondimento di un modello specifico.

3. La formazione dei costi nelle imprese industriali

I costi dei fattori produttivi; I costi di prodotto; Le determinazioni di costi a scopo di corretta osservazione economica.

4. Gli strumenti del controllo: la contabilità analitica

Contabilità a costi consuntivi; Contabilità a costi primi variabili; Contabilità a costi standard; La determinazione di risultati analitici; L'analisi dei costi ai fini decisionali.

5. Gli strumenti del controllo: il budget

Obiettivi di gestione e formazione del budget; Budget commerciale; budget della produzione; Budget degli investimenti; Budget delle altre funzioni aziendali; Consolidamento dei budgets settoriali ed il budget finanziario; La verifica del budget: analisi degli scostamenti e strumenti per il reporting.

6. L'evoluzione dei sistemi di controllo: aspetti di misurazione ed organizzativi con particolare riguardo al controllo di qualità ed ai relativi costi, ai processi di apprendimento, alla valutazione delle prestazioni dei dirigenti e delle unità operative aziendali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO 03·250·394

MARCHI, QUAGLI, PAOLINI, *Strumenti di analisi gestionale*, Giappichelli, 1997.

MUCELLI, Il controllo di gestione nelle aziende che producono su commessa, CLUA, 1994/5 03·130·486

CINQUINI, Strumenti per l'analisi dei costi. Vol. I, Elementi introduttivi, Ed. Giappichelli, 1997. 03·130·534

Dispense e materiale didattico integrativo fornite ad inizio corso con riguardo al controllo budgetario ed ai tratti evolutivi dei sistemi di controllo.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Indirizzo EAP

Dott. Massimo Marotta

SOMMARIO

VEDI PROGRAMMA DI "PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO" INDICATO PER IL CORSO DI DIPLOMA IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE (Parte Decima)

PROVA DI CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE

Economia e Commercio
Economia Politica

SOMMARIO

Secondo la normativa vigente questa prova è obbligatoria in ogni corso di studi del nuovo ordinamento. La prova è preceduta da una didattica minima, con frequenza non obbligatoria, articolata in una parte teorica ed una di esercitazioni ed applicazioni pratiche.

Parte generale (teorica)

- Introduzione al Pesonal Computer (PC): Il sistema di elaborazione; Elementi di Hardware e Software; Terminologia di base; Il sistema operativo, aspettio generali.
- Nuove prospettive di utilizzo del PC: Multimedialità e networks.
- I sistemi operativi DOS e WINDOWS.

Parte di esercitazioni ed applicazioni pratiche (svolta nell'aula didattica)

- Applicazioni in DOS e WINDOWS.
- Introduzione ai word processor; applicazioni in WINWORD.
- Introduzione ai fogli elettronici: filosofia e panoramica dei più usati; applicazioni in EXCEL.
- Introduzione al sistema SAS, esercitazioni in SAS.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA

La prova di idoneità consisterà in applicazioni pratiche e sarà svolta nell'Aula didattica per l'informatica.

La verifica non verrà richiesta a quegli studenti che nell'ambito dei seguenti insegnamenti: Demografia, Econometria, Economia agraria, Statistica 2° corso, Statistica aziendale, Statistica economica, abbiano già dimostrato di saper utilizzare un applicativo significativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Microsoft Windows e MS-DOS, manuale dell'utente, ed. Microsoft Corporation. 06·222·353 } disponibili
Microsoft Word, manuale dell'utente, ed. Microsoft Corporation. } c/o
Microsoft Excel, manuale dell'utente, ed. Microsoft Corporation. } aula
Microsoft Word, passo per passo, ed. Microsoft Press. 06·222·411 } didattica
Microsoft Excel, passo per passo, ed. Microsoft Press. 06·222·412 }

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

Introduzione al PC:

S.COLLIN, *Computer e MS DOS visti da vicino*, ed. Mc Graw Hill.

C.HOLLIDAY, *I segreti del PC*, ed Mc Graw Hill.

INTERNET:

A.APARO, *Il libro delle reti - tutto su INTERNET*, ed. Adnkronos. 06·222·394

SAS:

SAS/STAT Guide for Personal Computer, SAS Institute Inc.

R.BIANCHI, E.BRACCI, *Il sistema SAS*, ed. F.Angeli, Milano. 06·222 241

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA

Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Guido Paolucci (A-L)
Dott. Marco Allegrini (M-Z)

SOMMARIO

1. La contabilità d'impresa:

a) i sistemi informativi e le rilevazioni d'impresa; b) lo sviluppo dei sistemi informativi; c) il conto: le rilevazioni di conto e fuori conto; d) lo sviluppo dei sistemi contabili; e) le rilevazioni per il controllo operativo, direzionale e strategico; f) sistemi e metodi di scritture; g) la partita doppia: gli aspetti originario e derivato; h) rilevazioni di apertura, di esercizio, di assestamento e di chiusura.

2. Il bilancio di esercizio dell'impresa:

a) il significato economico del bilancio; b) dalla contabilità generale al bilancio: analisi delle rilevazioni relative ad alcune classi di operazioni; c) le strutture di bilancio; d) la logica valutativa nel bilancio per la determinazione del risultato di periodo; e) i principi contabili (cenni); f) il bilancio in periodi d'inflazione (cenni); g) il bilancio secondo la legislazione civile: principi, schemi e modalità di valutazione; h) le norme fiscali per la determinazione del reddito imponibile delle imprese ed i loro riflessi sul bilancio.

CORSO INTEGRATIVO

Il ruolo esercitato dalla normativa fiscale e dai principi contabili nella valutazione di bilancio: problemi applicativi. **Dott. Gaetano Ambrosio**

TESTI DI RIFERIMENTO

L.MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d' impresa*, Giappichelli, Torino, 1995, terza edizione. 03·111·542

F.RANALLI, Il bilancio di esercizio. Caratteristiche e postulati, voll. 1 e 2, Aracne, Roma, 1995. 03·111·443 443/1

S.MARASCA, *Le valutazioni nel bilancio di esercizio*, Giappichelli, Torino, (in corso di stampa).

Eventuali letture integrative saranno indicate dal docente durante il corso.

Terzani - Introduzione al bil. di esercizio Ved. 1995 03·111·512

REVISIONE AZIENDALE

Indirizzo ELI

Prof. Sergio Branciari

SOMMARIO

1. L'istituto della revisione aziendale: fondamenti economici e giuridici

2. La revisione aziendale: oggetto, finalità e limiti

La revisione delle procedure operative e dei meccanismi di controllo. La revisione del sistema informativo aziendale. La revisione amministrativo-contabile.

3. Il bilancio ed i principi contabili

Le disposizioni sul bilancio delle società (cenni). I postulati di bilancio ed i criteri di valutazione. I principi contabili. Il bilancio consolidato (conoscenze di base).

4. Il processo di revisione aziendale

I principi di revisione: una analisi critica. Le fasi del processo di revisione aziendale. Le tecniche di campionamento statistico e le procedure di verifica delle poste critiche di bilancio.

5. La relazione di certificazione: oggetto e contenuto

La responsabilità dei revisori. Le relazioni tra l'attività dei revisori esterni, il collegio sindacale e gli organi interni di controllo.

CORSO INTEGRATIVO

Analisi dei processi e misurazione della performance in un gruppo internazionale. **Dott.ssa Beatrice Servadio**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
I corso potrà prevedere alcune esercitazioni pratiche ed interventi seminariali su problematiche e casi di revisione aziendale.
Gli argomenti sviluppati nel corso integrativo rientrano nel programma di esame.
L'esame si svolgerà con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
L.MARCHI, *I principi di revisione aziendale*, Clueb, Bologna, 1996. 03·113·91
L.MARCHI, A.PAOLINI, M.PINI, *Casi di revisione aziendale*, Clueb, Bologna, 1994 03·113·82
CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi contabili; principi di revisione,* Edizione aggiornata, Giuffrè, Milano. 03·111·211 ; 03·113·21
N.B. Nel corso si dà per acquisita la conoscenza degli aspetti economico-aziendali e civilistici relativi al bilancio di esercizio. Quanti, a scopo di ripasso, volessero rivedere tali argomenti possono fare riferimento al seguente testo:
L.MARCHI, S.MARASCA, A.PAOLINI, A.QUAGLI, *Bilancio e contabilità d'impresa*, Ipsoa, 1995, 2ª edizione. 03·111·532
Ulteriori indicazioni saranno fornite dal docente durante lo svolgimento del corso.

SCIENZA DELLE FINANZE

Indirizzi EIMF, ELI, PDG

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO
Introduzione
1. Ragioni e modalità di intervento dello Stato nell'economia
   1.1. Il settore pubblico italiano nelle statistiche economiche e finanziarie: soggetti, struttura della spesa, struttura delle entrate.

I Parte
2. La funzione allocativa
   2.1. Beni pubblici; 2.2. Esternalità; 2.3. Monopolio.
3. La funzione redistributiva.
4. La funzione stabilizzatrice.
5. Processi e regole di decisioni collettive.
6. Il bilancio e l'efficienza delle organizzazioni pubbliche..
7. Fallimenti del mercato e fallimenti dello Stato.
8. Teorie della crescita del settore pubblico.

II Parte
9. Teoria e politica della tassazione.

10. La tassazione del reddito delle persone fisiche.
11. La tassazione del reddito delle persone giuridiche.
12. La tassazione del patrimonio.
13. La tassazione dei consumi.
14. Gli effetti economici delle imposte
    14.1. Traslazione e incidenza. 14.2. Effetti sulle scelte di consumo. 14.3. Effetti sull'offerta di lavoro. 14.4. Effetti sulle decisioni di risparmio. 14.5. Effetti sulle politiche di impresa.
15. Neutralità delle imposte ed equità. La teroia dell'ottima imposta.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame orale sarà preceduto da una prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO
G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (2ª edizione), con l'esclusione delle seguenti parti: capp. 1, 5.11, 5.12, 5.13, 11, 12, 13, 20, 22.. 02·232-850

SOCIOLOGIA (POLITICA SOCIALE)

Economia Politica

Prof. Ugo Ascoli

SOMMARIO
Il corso ha per oggetto le trasformazioni del Sistema di Welfare italiano dal dopoguerra ad oggi.
Questo tema viene trattato anteponendo una riflessione sulle origini del Welfare State, sulla nascita delle moderne politiche sociali e sul loro sviluppo nei paesi europei e negli Stati Uniti fino agli anni quaranta.
Successivamente si esaminerà in modo dettagliato la crescita dell'intervento pubblico a fini sociali in Italia: si ricostruirà il 'modello' di Welfare realizzato, in una costante comparazione con gli altri Welfare States europei, con particolare riferimento all'area delle politiche socio-assistenziali.
Nella terza parte del corso si soffermerà l'attenzione sulle problematiche dell'ultimo decennio, prendendo in considerazione soprattutto la mancata implementazione delle riforme sociali più avanzate, le scelte sempre più esplicite di 'privatizzazione', la crescita assai rilevante del cosiddetto 'terzo settore'.
L'ultima parte del corso sarà dedicata all'analisi dei diversi soggetti privati senza fini di lucro (organizzazioni, associazioni, cooperative, fondazioni) che stanno acquisendo sempre maggiore

centralità nei sistemi di welfare e che si collocano in aree diverse rispetto allo Stato e al Mercato.

CORSO INTEGRATIVO
Identità, esclusione sociale e devianza. **Prof. Jean Manuel De Queiroz**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto mediante una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
M.FERRERA, *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, Bologna, Il Mulino, 1993. 05·220·383
M.FERRERA, *Il Modello sud-europeo di Welfare State,* in "Rivista Italiana di Scienza Politica", n. 1, 1996, pp 67-101. -1706
V.FARGION, *Geografia della cittadinanza sociale in Italia. Regioni e politiche assistenziali dagli anni settanta agli anni novanta*, Bologna, Il Mulino, 1997. 05·220·552
U.ASCOLI (a cura di), *Il Welfare futuro. Manuale critico del terzo settore*, Roma, Carocci, 1999.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE (analisi dei fenomeni burocratici)

Indirizzi EAP, ELI

Prof.ssa M.Giovanna Vicarelli

SOMMARIO
Il corso si propone di ripercorrere le tappe principali del pensiero organizzativo al fine di individuare, mediante un approccio storico, i principali contributi teorici che si sono raggiunti attorno a tre tematiche centrali:

a) la questione industriale, dove i temi portanti sono la tecnologia e il consenso;
b) la questione burocratica, dove i temi di fondo sono la funzione delle norme e le strategie dei soggetti;
c) la questione organizzativa dove i temi cruciali sono le decisioni e le risorse.

Relativamente a ciascuna tematica verranno evidenziate le ricerche empiriche che più hanno contribuito alla crescita della sociologia delle organizzazioni. I contributi della scuola delle Relazioni Umane saranno, così, valutati attraverso i risultati della ricerca svolta da Elton Mayo alla Western Electric; i tentativi di superamento concettuale del taylorismo operati da Alain Touraine saranno presentati attraverso la ricerca svolta presso le officine Renault; sulla pluralità dei modelli burocratici si

valuteranno i risultati di ricerca ottenuti da Gouldner ad Oscar Center; le principali novità teoriche del modello burocratico proposto da Crozier saranno individuati attraverso le sue inchieste sulle compagnie di assicurazione, il caso dell'istituto contabile parigino e il monopolio industriale.
Particolare attenzione sarà rivolta alle continuità tematiche ed ai temi emergenti nel pensiero organizzativo più recente, nonchè ai metodi della ricerca organizzativa empirica.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
G.BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F.Angeli, Milano, 1997 05·213·548
R.W.SCOTT, *Istituzioni e organizzazioni*, Il Mulino, 1998 05·120·894

SOCIOLOGIA ECONOMICA

PDG

Prof. Massimo Paci

SOMMARIO
Il corso si propone di fornire i concetti principali della sociologia economica e di mostrarne l'applicazione nella analisi del capitalismo contemporaneo, italiano e internazionale. Esso affronterà pertanto i temi seguenti:

1. Dall'economia alla sociologia economica
Economia e istituzioni nell'economia classica e neo-classica.
La critica dello storicismo tedesco e del marxismo.
2. I classici della sociologia economica
Sombart e Weber: origini e sviluppo del capitalismo.
Durkheim e Veblem: le conseguenze sociali del capitalismo liberale.
Polanyi e Shumpeter: la grande crisi e il tramonto del capitalismo liberale.
3. Percorsi della sociologia economica contemporanea
Lo stato sociale Keynesiano e la "political economy" comparata.
La crisi del fordismo e la nuova sociologia economica.
Modernizzazione, globalizzazione e la diversità dei capitalismi.
4. Economia e società in Italia
Famiglia, economia sommersa, mercato del lavoro.
Origini della micro-imprenditorialità industriale.

I mutamenti della stratificazione sociale.
Pubblico e privato nel sistema di welfare.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
Il programma d'esame per gli studenti non frequentanti comprende, a scelta, uno dei due testi sub A ed uno dei due testi sub B. Gli studenti frequentanti potranno fare altrettanto oppure concordare con il docente un "percorso di lettura personalizzato" dei testi consigliati e di altro eventuale materiale.
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.1 C.TRIGILIA, *Sociologia economica. Un'introduzione storica*, Il Mulino, 1998.
A:2 E.MINGIONE, *Sociologia della vita economica*, Carocci Editore, 1998.
B.1 M.PACI, *Il mutamento dela struttura sociale in Italia*, Il Mulino, 1992. 05-210-227
B.2 M.PACI, *Pubblico e privato nei moderni sistemi di welfare*, Liguori, 1989. 05-220-196

STATISTICA (1° corso)
Economia e Commercio
Economia Politica

Prof. Elvio Mattioli (A-L)
Prof. Augusto Merlini (M-Z)

SOMMARIO
A. Statistica descrittiva
A.1. Collettivo statistico: concetti e natura dei caratteri. A.2. Caratteri quantitativi: distribuzioni di frequenza per caratteri discreti e continui. Funzione di ripartizione empirica. Distribuzione di frequenza uniforme. A.3. Misure di locazione: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Media di potenza di ordine t. Mediana, quantili di ordine p, moda. Relazione tra media, moda e mediana. A.4. Misure di dispersione: scarto medio assoluto d'ordine r, varianza, differenza media semplice e con ripetizione, campo di variazione, differenza interquantile. A.5. Concentrazione: analisi, spezzata di concentrazione, indice di Gini.
B. Statistica inferenziale
B.1. Concetto di esperimento casuale e di evento. B.2. Nozione di probabilità e linee di pensiero. B.3. Spazio degli eventi elementari e spazio campione. B.4. Definizione assiomatica di probabilità. Assiomi. Spazio di probabilità. Principio di inclusione - esclusione. Disuguaglianza di Boole. Probabilità condizionata. Eventi indipendenti. Regola moltiplicativa. B.5. Definizione di variabili casuali unidimensionali. Funzione di

ripartizione. Variabili casuali discrete e continue. Condizione di normalizzazione. Trasformazione di V.C. Momenti di V.C. Errore quadratico medio. Indici di simmetria e appiattimento, moda, mediana e quantili di ordine p. Esempi di V.C. discrete: degenere, bipuntuale, binominale semplice, discreta uniforme, bernoulliana, poissoniana, geometrica, binomiale negativa. Esempi di V.C. continua: continua uniforme, esponenziale, gamma, beta, normale e normale standardizzata, paretiana. B.6. Variabili casuali bidimensionali: discrete e continue. Funzione di ripartizione di V.C. bidimensionali. Momenti. Covarianza e coefficiente di correlazione. V.C. normale bidimensionale. Variabili casuali condizionate. Modello di indipendenza assoluta. Indice chi quadrato. B.7. Teoremi sui valori medi. B.8. Convergenza: in legge, in probabilità, in media r-ma. Teorema centrale del limite. B.9. Campionamento: con reintroduzione e senza reintroduzione. B.10. Stima puntuale. Nozioni di stimatore e stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza ed efficienza. Correttezza asintotica. Esempi. Metodi di stima: metodo di massima verosimiglianza e metodo dei momenti. Esempi. Proprietà degli stimatori di massima verosimiglianza e dei momenti. B.11. Prova di ipotesi. Impostazione generale e probabilità di errore. Lemma di Neyman-Pearson. Esempi. B.12. Problemi di prova di ipotesi per popolazioni normali: riguardanti la media (o le medie) e la varianza. Criteri: Z normale, t di Student, chi quadrato. Soluzioni per grandi campioni quando le popolazioni non sono normali. La regressione semplice.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame prevede solo una prova scritta con voto, salvo nei casi in cui il docente non ritenga opportuno procedere alla prova orale.

TESTO CONSIGLIATI e/o di riferimento
D.M.CIFARELLI, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Giappichelli Editore. ed 88 06-110-131
O.VITALI, *Statistica per le Sc. applicate*, vol. 1, Cacucci Editore. ed '98 07-110-1121

STATISTICA (2° corso)
Indirizzo ELI
Economia Politica

Dott. Franco Mastrosanti

SOMMARIO
1. Il campionamento
Generalità. Campionamento semplice con ripetizione. Campionamento senza ripetizione. Campionamento stratificato. Campionamento a grappolo.

2. Le principali tecniche di analisi multivariata
Regressione multipla e analisi della covarianza. Analisi discriminante. Cluste Analysis. Modelli log-lineari.
3. Analisi delle serie temporali
Generalità. Le diverse impostazioni di analisi.
4. Analisi statistica non parametrica
Generalità. Test non parametrici per parametri di posizione e di scala. Test non parametrici di indipendenza e per la verifica di ipotesi funzionali.
5. L'uso dell'elaboratore nella programmazione e nella utilizzazione dei principali package statistici.
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Il corso prevede delle esercitazioni presso l'Aula didattica per l'informatica della Facoltà.

TESTO DI RIFERIMENTO
S.SADOCCHI, Manuale di analisi statistica multivariata per le Sc. sociali, Franco Angeli, Milano, 1985. 07·110·832

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE
J.JOHNSTON, *Econometria*, Franco Angeli, Milano 1978. 06·261·148

STATISTICA AZIENDALE
Indirizzo ELI, PDG

Prof. Elvio Mattioli

SOMMARIO
Obiettivo del corso è quello di fornire conoscenze teoriche e pratiche di Analisi dei dati e di Statistica multivariata, con particolare riferimento alle applicazioni di natura aziendale.
Durante il corso verranno svolte esercitazioni nelle quali sarà utilizzato il *package* statistico SAS (Statistical Analysis System).
1. Richiami di algebra matriciale
2. Analisi delle componenti principali
Determinazione delle componenti principali. Strumenti di interpretazione delle componenti principali.
3. Analisi di regressione
Richiami sulla regressione lineare semplice. Il modello di regressione multipla: generalità. Inferenza statistica nella regressione multipla. Misure della variabilità

spiegata dal modello di regressione.
4. Analisi fattoriale
Il modallo fattoriale classico. La rotazione dei fattori. Strumenti di interpretazione dei fattori.
5. Analisi della connessione
Misure descrittive di associazione. Tabelle di contingenza multidimensionale. Modelli log-lineari. La regresssione logistica.
6. Analisi discriminante
Analisi discriminante descrittiva. Analisi discriminante decisionale.
7. Ciuster analysis
Le distanze di rilevanza statistica. Criteri di formazione dei gruppi.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame consiste in una prova scritta e un eventuale colloquio. Nella valutazione si terrà conto anche delle elaborazioni che potranno essere svolte dagli studenti durante il corso.

TESTI DI RIFERIMENTO
O.VITALI, *Statistica per le Sc. applicate*, vol. II, Cacucci, Bari, 1993. 07·110·730/1

TESTI DI CONSULTAZIONE
L.MOLTENI, L'analisi multivariata nelle ricerche di marketing, EGEA, Milano, 1993. 03·220·300
S.BRASINI, F.TASSINARI e G.TASSINARI, Marketing e pubblicità. Approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo, Il Mulino, Bologna, 1993. 03·223·156
SAS INSTITUTE, *Logistic regression*, Cary NC. USA, 1995.

STATISTICA ECONOMICA
Indirizzo ELI - PDG
Economia Politica

Prof. Augusto Merlini

SOMMARIO
Il corso e' articolato su tre moduli.
1° Modulo – I numeri indici.
2° Modulo - Analisi di regressione lineare.
- Introduzione. Modello di regressione lineare semplice. Le stime dei minimi quadrati dei parametri. Le stime di massima verosimiglianza. Prova di ipotesi sui parametri. Stima per intervalli. Previsione. Coefficiente di determinazione.

- Modello di regressione multipla e problemi inferenziali. Multicollinearita'.
- Analisi dei residui. Plot di probabilita' normale. Plot dei residui. Osservazioni anomale.
- Rimozione delle ipotesi. Modelli eteroschedastici. Modelli autoregressivi.
- La funzione di produzione. La funzione di consumo.

3° Modulo - Misure delle disuguaglianze economiche.

- Introduzione. La curva di concentrazione di Lorenz. La distribuzione egalitaria. La distribuzione di massima concentrazione. La distribuzione uniforme. La distribuzione paretiana. La distribuzione lognormale. Altri esempi. Il criterio di dominanza di Lorenz. La curva di Lorenz generalizzata.
- Il benessere sociale e le funzioni di benessere. La funzione di benessere utilitariana, di Bernoulli-Nash, e rawlsiana. La funzione isoelastica. La relazione fra benessere sociale ed il criterio di dominanza di Lorenz. Teorema di Atkinson e teorema di Shorrocks.
- Indici di disuguaglianza. Le proprieta' degli indici. Indici di derivazione statistica: la varianza , la varianza dei log, l'indice di Shutz-Pietra, l'indice di Bonferroni, l'indice di Gini. Indici di derivazione etica: l'indice di Dalton e l'indice di Atkinson.
- Funzioni sintetiche di benessere ed indici di disuguaglianza.
- Proprieta' dell'indice di Gini. Il principio di insoddisfazione di Runciman e giustificazione etica dell'indice di Gini. Generalizzazioni dell'indice e considerazioni critiche su esse. La disaggregazione dell'indice di Gini. Applicazioni dell'indice a varie distribuzioni dei redditi..
- Il problema della redistribuzione del reddito. La tassazione ed il principio di progressività. Conseguenze sulla distribuzione dei redditi a priori e a posteriori. La funzione di tassazione italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° Modulo: M.STRASSOLDO, E.MATTIOLI, S.SCHIFINI, *Teoria dei numeri indici dei prezzi e degli indicatori economici, finanziari e sociali*, Cedam, 1996. 07·220·166

2° Modulo: O. VITALI, *Statistica per le Sc. applicate*, Cacucci Editore- Bari ,1993 88
Cap. 10. Cap. 11 par.1 e 2. Cap.12 par. 1, 2, 3, 4, 8. Cap.13. Cap.14. Cap. 15 par. 1, 2, 3, 4, 5 e cenni sulla correlazione lineare multipla. Cap.16 par. 1, 2 , 3, 4, 6, 7.

3° Modulo: 07·110·121
Dispense a cura del docente.
P.J.LAMBERT, *The Distribution and Redistribution of Income*, Manchester University Press, 1993. 07·220·165

CORSO INTEGRATIVO

L'uso del personal computer come strumento di analisi statistico-economico.
Dott. Luigi Capacchietti

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame consiste in una prova orale.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Indirizzo EAP
Economia Politica

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO
Il corso verterà sulla vita e le opere di Adam Smith e le principali interpretazioni del suo pensiero.
Agli studenti frequentanti verranno assegnati temi specifici su cui svolgere ricerche individuali.

TESTI DI RIFERIMENTO
E.PESCIARELLI, *La Jurisprudence economica di Adam Smith*, Giappichelli Editore, Torino, 1988. 02·050·801
A.ZANINI, *Adam Smith*, B.Mondadori, Milano, 1997. 02·050·995

STORIA DELL'INDUSTRIA

Indirizzo ELI

Prof. Franco Amatori

SOMMARIO.
Obiettivo del corso è inserire la storia industriale italiana dell'ultimo secolo in un'ampia comparazione internazionale che consideri sia paesi a sviluppo antico - quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania - sia nazioni che condividono con l'Italia la posizione di late comer come il Giappone.
Il corso si concentra soprattutto sul ruolo svolto nello sviluppo industriale dalla grande impresa vista all'interno del sistema economico-tecnologico, ma anche di quelli politico-istituzionali e socio-culturale.
In parallelo con gli esempi nazionali viene studiato il caso di una regione "media", le Marche, all'interno della quale acquista particolare rilievo il rapporto agricoltura-industria, ed un settore industriale significativo quale l'alimentare.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
L'esame sarà effettuato con una prova orale ed il programma per gli studenti frequentanti sarà concordato con il docente.
Per gli studenti non frequentanti i testi di riferimento sono quelli sottoindicati.

TESTI DI RIFERIMENTO
V.CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995. 02-120-1395
Dispensa CLUA a.a. 1998/99.

STORIA ECONOMICA

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Marco Moroni (A-L)
Prof. Ercole Sori (M-Z)

SOMMARIO
L'economia europea dalla rivoluzione industriale inglese al secondo dopoguerra

1. *L'economia pre-industriale europea:* alcuni caratteri distintivi rispetto agli odierni sistemi economici industriali e capitalistici.
2. *La rivoluzione industriale inglese:* origini, esiti, interpretazioni; trasformazioni tecniche, mutamento sociale, cambiamento economico; i vantaggi del *first comer*.
3. *L'economia e l'industria dell'Europa continentale*: ritardi, arcaismi, divari, intralci allo sviluppo economico moderno; i tentativi di emulazione e la rincorsa degli *standard* britannici.
4. *Il divario tra Inghilterra ed Europa continentale scompare*: i vantaggi dei *second comersl*; gli *handicap* del *first comer*, industrializzazione, innovazione finanziaria ed organizzativa.
5. *Crisi economiche, ristrutturazioni, riorientamenti produttivi, innovazione tecnologica:* dalla "grande depressione" alla prima guerra mondiale; la "seconda rivoluzione industriale".
6. *L'industria e l'economia europea alla prova della "grande guerra":* il trauma del dopoguerra ed i problemi finanziari insoluti.
7. *Stagnazione, crisi e ristrutturazione industriale nel periodo tra le due guerre;* la "grande crisi": cause e conseguenze; verso la seconda guerra mondiale.
8. *Ricostruzione e sviluppo economico dopo il 1945:* uno sguardo sul lungo periodo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
Gli studenti che sono iscritti al II anno di corso e seguenti e che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, possono adottare, a loro piacimento, il presente programma (purchè l'esame sia sostenuto in un appello successivo al termine delle lezioni), il programma dello scorso anno e, in generale, tutti i programmi che si sono succeduti a partire dall'anno accademico in cui lo studente si è immatricolato, previa autorizzazione del docente. Per il programma che ha come libro di testo P.MALANIMA, *Economia preindustriale*, non c'è bisogno di alcuna autorizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO
D.S.LANDES, *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 1-733, L. 34.000. 02-110-597

STRATEGIE DI IMPRESA

Indirizzo EA, EAP

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO
1. L'analisi strategica nella gestione aziendale
1.1. Il concetto di strategia. 1.2. La logica dell'agire strategico. 1.3. I piani dell'analisi strategica. 1.4. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategie e struttura organizzativa. 1.5. I processi di pianificazione strategica. 1.6. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico. 1.7. L'analisi del settore: la valutazione delle prospettive reddituali. 1.8. L'analisi intersettoriale: segmentazione e valutazione dei concorrenti. 1.9. L'analisi delle risorse e delle competenze. 1.10. Natura e fonti del vantaggio competitivo. 1.11. Il vantaggio competitivo: l'analisi dei vantaggi di costo. 1.12. Il vantaggio competitivo: analisi dei vantaggi della differenziazione. 1.13. Il vantaggio competitivo e la formulazione della strategia nei diversi contesti settoriali. 1.14. Analisi degli scenari. 1.15. Il controllo strategico.
2. Le opzioni strategiche
2.1. Le strategie fondate su prodotti e linee esistenti. 2.2. Le strategie fondate su prodotti nuovi nell'ambito della linea o delle linee esistenti. 2.3. Le strategie fondate sulla modificazione della gamma nell'ambito di linee collegate. 2.4. Le strategie fondate sulla gamma nell'ambito di linee non collegate. 2.5. I rapporti di collaborazione tra imprese. 2.6. La creazione di joint-ventures. 2.7. Accordi tra imprese senza partecipazione al capitale di rischio.

3. Strategie di marketing internazionale
3.1. Le decisioni di marketing mix nei mercati internazionali: prodotto, prezzo, distribuzione, comunicazione, potere e pubbliche relazioni. 3.2. Il vantaggio competitivo nei processi di internazionalizzazione delle imprese. 3.3. Mercato unico europeo e strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane. 3.4. Strategie di internazionalizzazione delle PMI: il caso del sistema tessile-abbigliamento. 3.5. L'internazionalizzazione in una maggiore complessità ambientale.

CORSO INTEGRATIVO
Il ruolo della Business Ethics nella strategia d'impresa. **Prof. Robert Giacalone.**
Il corso sarà tenuto in forma seminariale da un docente della University of North Carolina.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO
Il corso si svolgerà mediante un programma didattico che comprende lezioni, esercitazioni, seminari e analisi di casi aziendali. Il programma sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO 03·250·233
R.M.GRANT, *L'analisi strategica nella gestione aziendale*, Bologna, Il Mulino, 1994.
M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale*, Bologna, Il Mulino, 1989. 02-410-514
S.SILVESTRELLI, *Aspetti di marketing internazionale* (raccolta di scritti).

TESTI DI CONSULTAZIONE
G.PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Milano, Etas, 1990. 03·226·74
L.SICCA, *La gestione strategica dell'impresa*, Padova, Cedam, 1998.

TECNICA BANCARIA
Indirizzo ELI; PDG

Prof. GianMario Raggetti

SOMMARIO
A) Aspetti istituzionali
A.1 Definizione e funzioni della banca di deposito: A.1.1 La struttura dell'azienda di credito; A.1.2. Il soggetto economico; A.2 La riforma nella regolamentazione apportata dal Testo Unico '93 delle leggi in materia bancaria e creditizia; A.3 La despecializzazione operativa e temporale; A.4 I modelli di gruppo polifunzionale e di banca universale; A.5 Evoluzione istituzionale in ambito domestico ed internazionale. A.6 L'avvio dell'Unione Monetaria Europea e gli effetti attesi sui mercati finanziari.

B) Aspetti gestionali
B.1 L'analisi della domanda; B.2 Le strategie delle aziende di credito; B.3 La struttura organizzativa; B.4 La risorsa umana; B.5 L'articolazione territoriale; B.6 Il funzionamento: B.6.1 L'attività di impiego; B.6.2 L'attività di raccolta ed il capitale proprio; B.6.3 L'attività in titoli; B.6.4 La gestione valutaria; B.6.5 La gestione della tesoreria; B.6.6 La valutazione e la gestione dei rischi; B.6.7 La valutazione e la gestione dei costi; B.6.8 La valutazione e la gestione dei ricavi.
C) Aspetti operativi: le operazioni bancarie
C.1 I depositi bancari; C.2 I prestiti bancari e i crediti di firma; C.3 Le carte di credito e di debito; C.4 Le operazioni bancarie in valuta; C.5 Gli strumenti derivati.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
Sarebbe utile che l'esame fosse affrontato dallo studente dopo aver superato l'esame di Economia degli intermediari finanziari. E' molto utile una conoscenza buona della lingua inglese. Durante il corso, gli studenti verranno impegnati nella discussione di temi di attualità. Atri testi di riferimento, oltre a quelli consigliati, potranno essere suggeriti dal docente durante lo svolgimento del corso. Sono previste due prove scritte su parti del programma di esame.

TESTI DI RIFERIMENTO 03·230·381
M.GABBRIELLI, S.DE BRUNO, *Capire la finanza*, Ed. Sole 24 ore, ultima edizione. ed. 97
R.RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, EGEA, Milano, ultima edizione. ed97 03·430·95
R.RUOZI (a cura di), *Economia e gestione della banca*, EGEA, Milano, 1997. 03·420·502

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE (A-L)
Economia e Commercio
Economia Politica

Dott. Gian Luca Gregori

SOMMARIO
PARTE ISTITUZIONALE: SISTEMA AZIENDALE E FUNZIONI GESTIONALI
1. L'analisi di settore: aspetti strutturali e dinamici
1.1.Dinamismo economico e dinamismo teorico. 1.2. La teoria concorrenziale del settore. 1.3. Analisi operativa della domanda: modelli di previsione della domanda. 1.4. Analisi operativa dell'offerta: i confini di settore, barriere all'entrata, la differenziazione del prodotto, ecc.
2. Il Marketing
2.1. Il rapporto impresa/mercato. 2.2. Il mercato e gli operatori. 2.3. Il comportamento

del consumatore. 2.4. La segmentazione e il posizionamento. 2.5. La politica del prodotto. 2.6. La politica di prezzo. 2.7 La politica distributiva. 2.8. La politica di comunicazione.

3. La Produzione

3.1. Le scelte di progettazione e le scelte di gestione delle strutture produttive. 3.2. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri. 3.3. I fattori di competitività nell'area di produzione; la matrice prodotto-processo. 3.4. Flessibilità del ciclo interno; 3.5. Il «layout» degli impianti. 3.6. La programmazione ed il controllo della produzione: le scelte di gestione. 3.7. La gestione dei flussi che attraversano il sistema produttivo. 3.8. I costi di produzione.

4. L'impianto

4.1. La capacità produttiva. 4.2. Economie di scala e capacità produttiva «più» efficiente dell'impianto e dell'impresa. 4.3. Struttura tecnica dell'impianto e innovazione tecnologica. 4.4. Automazione industriale flessibile ed «economie di ampiezza» (economies of scope). 4.5. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 4.6. Il decentramento produttivo. 4.7. I rapporti di subfornitura tra imprese. 4.8. Concetto di «dimensione produttiva».

5. La gestione dei materiali

5.1. Logistica e gestione dei materiali. 5.2. Il material manager. 5.3. La gestione delle scorte. 5.4. Le politiche di approvvigionamento. 5.5. I dati strutturali e le decisioni di breve periodo.

PARTE MONOGRAFICA

6. Le relazioni tra imprese industriali ed intemediari commerciali

6.1. Aspetti evolutivi del sistema distributivo italiano. 6.2. Le nuove forme organizzative nelle relazioni tra imprese industriali ed aziende commerciali. 6.3. Grande distribuzione organizzata e dettaglianti indipendenti. 6.4. Il franchising. 6.5. La forza di vendita indiretta.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto tramite una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management*, Il Mulino, Bologna, 1989. 02-410-514

S.SILVESTRELLI, *Produzione industriale e vantaggio competitivo* (in via di pubblicazione).

G.L.GREGORI, *Aspetti economici e gestionali delle relazioni tra imprese industriali ed intermediari commerciali*, Giappichelli, Torino, 1995. 03·221 - 251

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE (M-Z)

Economia e Commercio
Economia Politica

Dott.ssa Mariangela Paradisi

SOMMARIO

Il corso ha l'obiettivo di presentare alcune teorie utili per la comprensione del funzionamento delle imprese e di fornire alcuni strumenti di base necessari per la loro gestione operativa e strategica.

Gli argomenti trattati riguarderanno i seguenti aspetti dell'economia e del management d'impresa:

- l'evoluzione operativa e concettuale dell'impresa;
- il processo di scientificazione dell'economia d'impresa;
- gli scenari in cui l'impresa opera;
- la scelta della capacità produttiva d'impresa e della dimensione d'impresa;
- l'analisi del settore;
- la funzione di raccordo coi mercati di sbocco: il marketing, la comunicazione, il prezzo, le strutture commerciali, la distribuzione;
- la funzione di trasformazione produttiva: la produzione in una visione allargata, la progettazione innovativa e lo sviluppo del prodotto, la *Quality Assurance,* il processo produttivo;
- la funzione di raccordo coi mercati di fornitura: cenni alla teoria economica dei rapporti di fornitura, la gestione dei rapporti di fornitura.

Per una migliore comprensione degli argomenti trattati, sono previsti seminari a cui interverranno manager di imprese nazionali e locali e il cui contenuto sarà prevalentemente di tipo illustrativo ed operativo.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

Per gli studenti in corso, l'esame sarà svolto tramite un test seguito dalla prova orale.
Gli studenti fuori corso sosterranno la prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) G.VOLPATO (a cura di), *La gestione d'impresa,* Cedam, Padova, 1996 03·230·337
relativamente ai capitoli seguenti ed **esclusi** i paragrafi e i sottoparagrafi indicati:
Cap. 1 tutto.
Cap. 2 (esclusi: sottoparagr. 2.1.2; 2.1.3; 2.1.4).
Cap. 3 tutto.
Cap. 8 (esclusi: sottoparagr. 8.3.6; 8.3.7; 8.6.2; 8.6.3; 8.6.4 e paragrafo 8.7).
Cap. 9 (esclusi: sottoparagr. 9.1.5; paragrafo 9.4; sottoparagr.9.6.2 e 9.6.3).
Cap.10 (esclusi: sottoparagr.10.1.2; 10.1.3 e 10.1.5).

Cap.11 (esclusi: paragr. 11.2 e 11.4; sottoparagr. 11.6.2; sottoparagr. 11.10.2).
Cap.14 tutto.
Cap.15 (esclusi: sottoparagr.15.1.3; paragr. 15.2; sottoparagr. 15.3.2 e paragr. 15.4).
Cap.16 (esclusi: sottoparagr. 16.2.3 e 16.3.1).
Cap.17 tutto.
Cap.19 (escluso il paragrafo 19.2)
Cap.20 (esclusi: il sottoparagr. 20.2.3 e i paragr. 20.4 e 20.6).

2) M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management,* Il Mulino, Bologna, 1989. 02-410-514

relativamente ai capitoli e ai paragrafi sottoindicati:
Cap. II: solo il paragrafo 4 (L'analisi operativa di settore: l'offerta).
Cap. IV: solo il paragrafo 7 (La politica distributiva).
Cap. VI (L'impianto): escluso il paragrafo 3.4

3) G.L.GREGORI, *Aspetti economici e gestionali delle relazioni tra imprese industriali ed intermediari commerciali,* Giappichelli, Torino, 1995. 03-221-251

relativamente alle seguenti parti:
Cap. I
Cap. II - esclusa l'Appendice: 'Normativa nazionale ed europea sul sistema distributivo';
Cap. III esclusa l'Appendice n.2: 'Normativa nazionale ed europea sul franchising'.
Eventuali modifiche del programma, saranno comunicate dalla docente alla fine del Corso.

TECNICA PROFESSIONALE

Indirizzi EA, EIMF, ELI
Economia Politica

Dott. Roberto Barbieri

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI DIPLOMA IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE (Parte Decima).

Parte Nona
ESAME DI LAUREA

9.1 ASSEGNAZIONE TESI DI LAUREA: informazioni e consigli

1. Lo studente è tenuto a formulare la domanda di assegnazione tesi di laurea **quando mancano 2 esami al termine degli studi**, compilando l'apposito modulo, contenente l'indicazione degli esami sostenuti, delle lingue straniere conosciute, del tema di ricerca scelto ed il nome del relatore.
2. La domanda di assegnazione tesi, sottoscritta dal relatore, va consegnata in *Presidenza* (almeno tre mesi prima della presentazione della domanda di laurea in Segreteria Studenti) e alla Segreteria dell'Istituto o del Dipartimento di appartenenza del docente nei seguenti periodi:

   15-31 gennaio 15-31 marzo 15-31 maggio
   15-31 luglio 15-30 settembre 15-30 novembre
3. Il modulo di assegnazione tesi può essere ritirato presso le Segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.
4. La tesi di laurea può essere richiesta ad ogni docente della Facoltà, di ruolo o supplente, ai ricercatori confermati ed agli assistenti di ruolo.
5. Prima di richiedere la tesi, lo studente può consultare il prospetto informativo presso la Presidenza (aggiornato con cadenza bimestrale) o presso le Segreterie degli Istituti e del Dipartimento, contenente l'indicazione delle tesi seguite da ciascun docente ed il relativo argomento.
6. Lo studente può anche chiedere informazioni al docente responsabile di ciascun Istituto e del Dipartimento di Economia. L'elenco con l'orario di ricevimento sarà esposto in bacheca all'inizio dell'anno accademico.
7. Lo studente che non ha ottenuto l'assegnazione della tesi, dopo aver dichiarato la preferenza per il settore disciplinare, può inoltrare la richiesta (su apposito modulo) al Direttore dell'Istituto o Dipartimento al quale afferisce il settore richiesto che provvederà all'assegnazione d'ufficio.
8. Lo studente è tenuto a svolgere la tesi con impegno costante in modo da non superare, di norma, il periodo di *un anno* per il conseguimento della laurea a partire dalla data della domanda.
9. Si ricorda che la tesi verrà giudicata per il suo contenuto di originalità e di chiarezza espositiva.

10. La tesi non dovrà superare, di norma, 200 pagine standard (di 21 righe e 1200 battute circa), escluse le appendici di documentazione, secondo le modalità di scrittura in distribuzione presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.
11. La tesi va redatta, con battitura fronte-retro, in **cinque copie** che dovranno essere consegnate dallo studente:
    - una in Segreteria Studenti (rilegata in cartoncino leggero);
    - una alla Presidenza (entro il termine indicato dalla Segreteria Studenti) che provvederà poi a trasmetterla alla Biblioteca;
    - una al relatore o/e correlatore (una copia ciascuno in caso di tesi interdisciplinare);
    - una al controrelatore;
    - l'ultima copia rimane allo studente.
12. Il laureando deve provvedere personalmente alla consegna della tesi di laurea al controrelatore o alla segreteria dell'Istituto o Dipartimento di appartenenza del controrelatore non appena sia stata pubblicata la composizione della Commissione di Laurea.

9.2 ESAME DI LAUREA

Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea nelle sessioni dell'a.a. 1998/99 (1ª Sessione luglio 1999) deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti (su apposito modulo in distribuzione presso la suddetta Segreteria sul quale va applicata una marca da bollo) nei seguenti periodi:

- **per la sessione estiva: dal 2 al 20 maggio**
- **per la sessione autunnale: dal 1 al 20 luglio**
- **per la sessione straordinaria: dal 15 dicembre al 10 gennaio**

Alla domanda va allegata:

- dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i relatore/i.

Il relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà preferibilmente il controrelatore.

E' istituita l'indennità di mora a carico degli studenti per la presentazione della domanda di laurea dopo la scadenza fissata per ogni sessione di laurea purché presentata entro il 20esimo giorno dalla data di esame di laurea.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alle scadenza sopra indicate.

Vengono ammessi all'esame di laurea solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino **alla scadenza indicata dalla Segreteria Studenti** (15 giorni lavorativi prima della sessione di laurea) quanto segue:

- tesi di laurea firmata dal/i relatore/i (1 copia in Segreteria Studenti e 1 copia in Presidenza);
- libretto universitario più fotocopia completa[1];
- nulla osta rilasciati dalla Biblioteca e dall'ERSU;
- domanda di ritiro diploma di laurea e restituzione diploma di maturità (su modulo predisposto in distribuzione presso la Segreteria Studenti da rendere legale con marca da bollo) comprensiva di autorizzazione a fornire o meno il proprio nominativo a Ditte o Enti al fine di eventuali assunzioni;
- una marca da bollo (da applicare sul diploma di laurea).

[1] Il libretto universitario sarà restituito allo studente dalla Segreteria Studenti contemporaneamente alla restituzione del diploma di scuola media superiore.

Parte Decima
DIPLOMI UNIVERSITARI

10.1 CARATTERISTICHE DEI DIPLOMI UNIVERSITARI

Gli studi del corso di diploma universitario si inseriscono nella fascia intermedia tra la scuola secondaria superiore e i corrispondenti corsi di laurea; hanno un taglio orientato più alla professione che alla teoria e sono articolati in modo da formare giovani con esperienze direttamente utilizzabili negli ambienti produttivi e conseguente facilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Sono infatti previsti periodi di tirocinio e testimonianze di esponenti del mondo del lavoro durante le ore di attività didattica. Per questo vi è l'obbligo di frequenza, in una misura non inferiore ai 2/3 delle ore di attività didattica, ed il numero degli iscritti è programmato.

Il corso di diploma universitario è articolato in 3 anni di studi e dopo il conseguimento del Diploma, è possibile continuare gli studi passando eventualmente al corso di laurea corrispondente.

Ogni anno accademico viene predisposto un bando di concorso per l'ammissione al diploma universitario con l'indicazione delle modalità per l'ammissione, del numero dei posti programmati, della scadenza delle domande e delle norme per l'immatricolazione.

La domanda di ammissione va presentata nei termini stabiliti dal bando di concorso alla Segreteria Studenti Diplomi in Via Oberdan 12 che è anche segreteria amministrativa.

10.2 ORGANI DEL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO

10.2.1 Consiglio di corso del diploma universitario (C.C.D.U.)

E' costituito un Consiglio di Corso di Diploma per il D.U. in Economia e Amministrazione delle Imprese e per il D.U. in Servizio Sociale.

Il Consiglio di Corso di Diploma è costituito da tutti i docenti ufficiali dei corsi afferenti al diploma. Al C.C.D.U. partecipa inoltre una rappresentanza degli studenti che dura in carica due anni.

10.2.2 Presidente

Il Presidente del Consiglio di Corso viene eletto dai componenti del C.C.D.U. nel suo seno. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle convocazioni successive.

Il Presidente, sovrintende e coordina le attività del Consiglio di Corso. Dura in carica tre anni se eletto fra i docenti di I fascia. Dura in carica un solo anno se eletto (in caso di indisponibilità di docenti di I fascia) fra i docenti di II fascia.

Attualmente i Presidenti in carica sono:

- prof. Stefano MARASCA, per il D.U. in Economia e Amministrazione delle Imprese;
- prof. Ugo ASCOLI, per il D.U. in Servizio Sociale.

10.2.3 Funzioni del Consiglio di Corso di Diploma Universitario

Il Consiglio di Corso di Diploma Universitario:

1) coordina le attività di insegnamento e di studio per il conseguimento dei diplomi universitari previsti dallo statuto e programma l'attività didattica e di tirocinio.
2) formula proposte e pareri in ordine alle modifiche statutarie attinenti al Corso di Diploma di proprio interesse;
3) propone, al Consiglio di Facoltà, l'attivazione di insegnamenti previsti dallo Statuto;
4) ha i compiti istruttori demandati dal Consiglio di Facoltà;
5) promuove convenzioni per lo svolgimento delle attività di tirocinio;
6) esamina ed approva i piani di studio che gli studenti svolgono per il conseguimento del Diploma Universitario;
7) raccoglie i programmi dei corsi che i professori ufficiali si propongono di svolgere, li esamina e li coordina tra loro.

Gli atti del Consiglio di Corso di Diploma Universitario sono pubblici.

10.3 NORME GENERALI

10.3.1 Sospensione e differimento dell'iscrizione

Lo studente può, presentando apposita domanda documentata, sospendere o differire l'iscrizione e relativa frequenza per motivi quali: servizio militare o civile sostitutivo di questo, gravidanza e malattia, previo parere favorevole del Consiglio di Facoltà e approvazione del Senato Accademico.

10.3.2 Passaggi e trasferimenti da altri corsi di laurea o di diploma

Ai sensi dell'art. 2 della L. 341/90, è consentito il passaggio o trasferimento dai

corsi di laurea e di diploma universitario ai corsi di diploma universitario. I regolamenti di Facoltà indicheranno, nell'ambito di quanto stabilito dai singoli ordinamenti didattici, le modalità per il riconoscimento dei curricula.

Fermo restando quanto stabilito al comma precedente, le Facoltà, ai fini del riconoscimento degli esami superati, utilizzabili anche come crediti, valuteranno caso per caso.

Lo studente ha titolo ad iscriversi soltanto ad anni di corso attivati.

10.3.3 Esami di profitto

Per essere ammessi all'esame di un insegnamento è necessario avere ottenuto l'attestazione di frequenza relativa all'attività didattica complessiva dell'insegnamento (lezioni, esercitazioni, visite guidate, ecc.).

Gli esami possono avere forma orale o scritta o mista; possono comprendere la discussione di elaborati ed esperienze svolti dal candidato sotto la direzione dei docenti.

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte liste informatizzate nelle quali gli studenti debbono iscriversi e solo coloro che sono iscritti possono sostenere l'esame.

Le modalità di iscrizione agli esami sono indicate nella Parte Quinta al § 5.2.

10.3.4 Tesi di diploma

La tesi di diploma, assegnata almeno tre mesi prima della presunta data dell'esame di diploma, di norma consiste:

a) per gli studenti del diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese in una dissertazione scritta di circa 60 pagine su un argomento di natura teorica o in alternativa sul progetto svolto durante il periodo di tirocinio;

b) per gli studenti del diploma in Servizio Sociale in un elaborato di 50-60 pagine (comunque non superiore alle 100 pagine) che possa essere sviluppato in un periodo di tempo contenuto entro i tre mesi.

10.3.5 Esame di diploma

Lo studente viene ammesso all'esame di diploma solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti e opzionali ed il periodo minimo previsto per il tirocinio professionale.

L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dall'organismo didattico competente.

La Commissione Giudicatrice è composta da sette membri ed è nominata dal Rettore su designazione delle Facoltà di appartenenza.

Ogni componente ha a disposizione dieci punti; il voto è espresso in settantesimi. Al candidato può essere attribuita la lode.

Lo studente che intenda sostenere l'esame di diploma nelle sessioni dell'a.a. 1998/99 (1ª sessione Luglio 1999) deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti (su apposito modulo in distribuzione presso la suddetta Segreteria sul quale va applicata una marca da bollo) nei seguenti periodi:

- **per la sessione estiva: dal 2 al 20 maggio;**
- **per la sessione autunnale: dal 1 al 20 settembre;**
- **per la sessione straordinaria: dal 2 al 20 gennaio.**

Alla domanda va allegata:

- dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i relatore/i.

Il relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà preferibilmente il controrelatore.

E' istituita l'indennità di mora a carico degli studenti per la presentazione della domanda di laurea dopo la scadenza fissata per ogni sessione di laurea purchè presentata entro il 20esimo giorno dalla data di esame di laurea.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alle scadenza sopra indicate.

Vengono ammessi all'esame di diploma solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino **alla scadenza indicata dalla Segreteria Studenti** (10 giorni lavorativi prima della sessione di laurea) quanto segue:

- tesi di diploma firmata dal/i relatore/i (1 copia in Segreteria Studenti e 1 copia in Presidenza);
- libretto universitario;
- libretto del tirocinio: solo per gli studenti del D.U. in Economia e Amministrazione delle Imprese (vedi Art. 8 - Regolamento Tirocinio);
- nulla osta rilasciati dalla Biblioteca e dall'ERSU;
- domanda di ritiro diploma universitario e restituzione diploma di maturità (su modulo predisposto in distribuzione presso la Segreteria Studenti da rendere legale con marca da bollo) comprensiva di autorizzazione a fornire o meno il proprio nominativo a Ditte o Enti al fine di eventuali assunzioni;
- una marca da bollo (da applicare sul diploma).

10.4 DIPLOMA UNIVERSITARIO IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE

10.4.1 Finalità e caratteristiche

Il Diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese è diretto a formare i giovani con profili professionali finalizzati ad operare nel mondo delle imprese, sia quali operatori delle varie aree funzionali aziendali, sia in posizione di consulenti esterni su tematiche di supporto all'attività imprenditoriale.

L'ordinamento del diploma prevede un percorso formativo tradizionale con lezioni in aula, integrate da significativi momenti di formazione "sul campo", quali esercitazioni pratiche, casi aziendali, visite guidate e stages presso imprese, enti, studi professionali.

Il numero degli studenti ammessi ogni anno è programmato. La frequenza ai corsi è obbligatoria. Ogni anno accademico viene predisposto un bando di concorso per l'ammissione al Diploma universitario con tutte le indicazioni necessarie.

La prova selettiva si sostiene in ogni caso, indipendentemente dal numero delle domande. La domanda di ammissione va presentata nei termini stabiliti dal bando di concorso alla Segreteria Studenti in Via Oberdan n. 12.

10.5 ORDINAMENTO DIDATTICO

L'ordinamento didattico del diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese prevede 15 annualità, una prova di lingua straniera moderna (articolata su due tests, uno scritto ed uno orale), e una prova di conoscenze informatiche di base.

La durata del diploma è di tre anni. La frequenza ai corsi è obbligatoria; il numero minimo di ore di frequenza ad ogni corso, necessarie perchè lo studente venga ammesso all'esame è pari ai due terzi delle ore complessivamente impartite.

Il numero degli studenti ammessi al I anno per l'a.a. 1998/99 è pari ad 80.

Al III anno di corso sono previsti 3 orientamenti: l'orientamento bancario e finanziario, l'orientamento manageriale, l'orientamento professionale e il tirocinio pratico applicativo.

10.6 ISCRIZIONI AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

L'ammissione al II anno di corso è possibile per tutti gli studenti che abbiano ottenuto tutte le frequenze degli insegnamenti obbligatori al I anno ed abbiano superato, entro la sessione autunnale di esami del I anno, **almeno quattro dei**

cinque esami previsti per il I anno, vale a dire abbiano **ottenuto 4 annualità.**

L'ammissione al III anno di corso è possibile per tutti gli studenti che abbiano ottenuto tutte le frequenze degli insegnamenti obbligatori al II anno ed abbiano superato, entro la sessione autunnale di esami del II anno, **tutti gli esami del I anno** ed un numero di esami del II anno corrispondente ad **almeno tre annualità.**

L'ammissione agli esami del II e del III anno è ammessa in tutti i casi nei quali siano rispettate le propedeuticità specifiche per tali esami, senza che siano previste forme di sbarramento. Non è previsto cioè l'obbligo del completamento degli esami del I e del II anno, prima che possano essere sostenuti quelli del II e del III, rispettivamente.

Lo studente che non ha ottenuto tutti gli attestati di frequenza ai corsi assume la qualifica di ripetente. Lo studente ripetente è tenuto a frequentare nuovamente gli insegnamenti per i quali non ha ottenuto l'attestato di frequenza.

La ripetizione di uno stesso anno di corso è consentita una sola volta.

Lo studente che ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza, ma non ha superato gli esami necessari per l'iscrizione all'anno di corso successivo, assume la qualifica di studente fuori corso, ma può, a domanda, valutata dal competente Consiglio di Facoltà, che decide in merito, essere iscritto come ripetente.

Assume la qualifica di fuori corso anche lo studente che, al termine del terzo anno, non abbia superato tutti gli esami di profitto e quello di diploma, nonchè colui che non si iscriva all'anno successivo pur avendone diritto.

Nella condizione di fuori corso lo studente può permanere per non più di un anno per ogni anno di corso, trascorso inutilmente il quale, decade dagli studi perdendo definitivamente la qualità di studente.

10.7 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Per gli studenti immatricolati nell'a.a. 1998/99 sono state introdotte alcune innovazioni riguardanti il 1° anno. La Facoltà si riserva di introdurre ulteriori innovazioni per gli anni successivi al primo.

Sono stati introdotti i crediti didatti che misurano lo sforzo richiesto agli studenti per completare con successo le attività previste nel piano di studio ed un anno iniziale comune per tutti gli studenti che si iscrivono al Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese ed ai corsi di laurea.

Ogni anno di corso prevede 60 crediti. Nel primo anno sono previsti 5 corsi annuali (10 crediti l'uno), un test di conoscenze informatiche di base (5 crediti) e un test di lingua straniera (5 crediti).

10.7.1 Piano di Studio del I anno

L'ordinamento didattico per gli studenti immatricolati nell'a.a. 1998/99 è identico a quello del I anno dei corsi di laurea (vedi Parte Terza - § 3.2.1)

10.7.2 Piano di studio del II anno

L'ordinamento didattico per gli studenti iscritti nell'a.a. 1998/99 al II anno è invece il seguente:

II ANNO (n. 7 esami)	
1° 'semestre' (n. 3 esami)	*2° 'semestre' (n. 4 esami)*
Diritto commerciale Economia politica II (sem.) Integrazione economica europea (sem.)	Ragioneria generale ed applicata Tecnica industriale e commerciale (sem.) Organizzazione e gestione delle risorse umane (sem.) Statistica
2° Percorso formativo di Lingua Straniera Corsi annuali (test finale)	
Lingua francese, Lingua inglese, Lingua spagnola, Lingua tedesca	

10.7.3 Piano di studio del III anno

L'ordinamento didattico del III anno prevede tre orientamenti:

- Orientamento bancario e finanziario;
- Orientamento manageriale;
- Orientamento professionale.

Nel rispetto dell'obiettivo di assicurare una marcata specializzazione ed un taglio professionalizzante dei corsi si è cercato di organizzare una didattica sperimentale e innovativa. Elementi caratterizzanti sono:

- la durata non inferiore a 3 mesi per il periodo obbligatorio di stage;
- organizzazione degli stages in base a "progetti di tirocinio" concordati con l'ente ospitante e con lo studente. Tali progetti, ben definiti nella loro struttura e nella qualità dei contenuti, debbono indicare gli obiettivi conoscitivi minimi, di natura professionale, perseguibili. Assume particolare rilievo quindi la figura del tutor (responsabile) che a cadenze prrefissate rilevi i risultati dall'esperienza. Questi in relazione essenzialmente a due profili: 1) le attitudini, le motivazioni, le capacità di apprendimento e di integrazione dello studente; 2) il grado di avanzamento del "progetto operativo" inteso come oggetto dell'esperienza e di particolare interesse per l'ente ospitante.

Orientamento BANCARIO E FINANZIARIO (n. 5 esami)

L'Orientamento Bancario e Finanziario intende formare diplomati destinati ad operare nell'area finanziaria e del credito, sia all'interno di imprese di intermediazione finanziaria che nell'area finanza di imprese operanti in altri settori economici. Il percorso didattico prevede:

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
OBBLIGATORI	
Finanza aziendale Tecnica bancaria	Economia internazionale
2 insegnamenti a scelta fra	
Economia monetaria Marketing	Programmazione e controllo

Orientamento MANAGERIALE (n. 5 esami)

L'Orientamento Manageriale è mirato alla formazione di quadri manageriali di livello intermedio, destinati all'inserimento nelle imprese tipiche della realtà marchigiana, e cioè di dimensioni medio-piccole, nelle diverse aree funzionali. Il percorso didattico prevede:

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
OBBLIGATORI	
Economia e gestione delle imprese commerciali Marketing	Economia internazionale
2 insegnamenti a scelta fra	
Economia industriale (A-L) o (M-Z) Finanza aziendale	Economia e gestione delle imprese industriali Programmazione e controllo

Orientamento PROFESSIONALE
(n. 5 esami)

Gli studenti che scelgono l'Orientamento Professionale intendono svolgere la libera professione, in qualità di ragionieri e/revisori contabili; tale orientamento è stato attivato al fine di rispettare la normativa emanata dalla CEE che richiede appunto un diploma triennale ed una esperienza di pari durata presso un libero professionista. Infatti permette di soddisfare pienamente il primo vincolo e almeno parzialmente, grazie alle esercitazioni ed allo stage il secondo. Inoltre è utilizzabile anche da quanti vogliano svolgere compiti da esperti nell'area amministrativo-contabile della revisione aziendale, del diritto commerciale, e così via, all'interno di imprese. Il percorso didattico prevede:

1° 'semestre'	*2° 'semestre'*
OBBLIGATORI	
Revisione aziendale Tecnica professionale	Economia internazionale
2 insegnamenti a scelta fra	
Finanza aziendale	Diritto fallimentare Diritto tributario Programmazione e controllo

10.8 REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PRATICO-APPLICATIVO

Art. 1) - Natura del tirocinio

Il tirocinio pratico-applicativo, previsto dal D.M. 18.12.91, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Ancona, dal Regolamento dei Diplomi Universitari dell'Ateneo di Ancona, costituisce un diritto-dovere dello studente.

Art. 2) - Scopo del tirocinio

Il tirocinio ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione e l'approfondimento di abilità professionali attraverso un processo di sintesi fra le conoscenze acquisite e la realtà operativa. Mira quindi a porre lo studente in contatto con la realtà tecnico-operativa dell'economia d'impresa, a cui corrisponde il Diploma Universitario nei diversi indirizzi di specializzazione previsti. L'accostamento alla pratica professionale avviene mediante l'osservazione e la partecipazione ad attività aziendali, favorendo, ove possibile, l'interdisciplinarietà e l'analisi delle problematiche ordinarie dell'attività consulenziale o di impresa.

Il tirocinio non deve essere pertanto esclusivamente rivolto ad attività di ricerca,

mentre può essere oggetto di tesi di Diploma.

Il tirocinio non è esecuzione diretta di compiti lavorativi nell'ambito della normale attività produttiva industriale, tenendo conto delle esigenze gestionali della azienda ospitante, sia della normativa sul lavoro, sia della responsabilità per eventuali danni. Il tirocinante è coperto da polizza assicurativa contro gli infortuni stipulata dall'Università.

Art. 3) - Modalità di svolgimento del tirocinio

Il tirocinio si svolge in due cicli:

a) nel primo ciclo l'obiettivo è di avviare lo studente verso la cognizione diretta di situazioni e prospettive di lavoro negli ambienti tipici degli indirizzi di specializzazione del 3° anno.

Le finalità prevalenti sono, quindi, conoscitive ed informative. E' prevista la partecipazione ad un ciclo di seminari da tenersi presso l'Università eventualmente seguito da un periodo, non superiore a 2 settimane, di permanenza presso gli Enti ospitanti e/o da visite guidate. E' opportuno che il primo ciclo si svolga prima dell'iscrizione al 3° anno.

b) Nel secondo ciclo, che si tiene obbligatoriamente nel corso del 3° anno, i responsabili dei singoli indirizzi di specializzazione coordinano l'attività di organizzazione del periodo di tirocinio con gli Enti ospitanti, conciliando la disponibilità degli stessi con le preferenze espresse dagli studenti.

Con la collaborazione dei Referenti di stage di cui al successivo art.7 e di un Tutor indicato dall'Ente ospitante, i docenti responsabili di ogni indirizzo di specializzazione definiscono specifici "progetti di tirocinio" concordati con lo studente.

Tali progetti, ben definiti nella loro struttura e nella qualità dei contenuti, debbono indicare gli obiettivi conoscitivi minimi, di natura professionale perseguibili. Assume particolare rilievo quindi la figura del referente di stage che assiste lo studente nel particolare periodo formativo ed, a cadenze prefissate, rileva i risultati dell'esperienza. Questi in relazione essenzialmente a due profili: 1) le attitudini, le motivazioni, le capacità di apprendimento e di integrazione dello studente; 2) il grado di avanzamento del progetto operativo sviluppato come oggetto dell'esperienza, in relazione alle finalità ed agli ambiti di utilizzo da parte dell'Ente ospitante.

Art. 4) - Durata del tirocinio

Il tirocinio ha una durata complessiva di almeno 400 ore e non superiore a 600 ore. Esso può essere effettuato in periodi diversi a partire dal termine dei corsi del 2° anno. Comunque il periodo di tirocinio previsto al 3° anno non può essere inferiore a 3 mesi e deve essere completato prima dell'esame di diploma.

Per tutta l'attività di tirocinio è obbligatoria la frequenza per almeno i 4/5.

Art. 5) - Requisiti per l'ammissione al tirocinio

Per essere ammesso al tirocinio lo studente deve essere iscritto al 2° anno di corso.

Per essere ammesso al 2° ciclo deve essere iscritto al 3° anno di corso.

Art. 6) - Sede del tirocinio

L'attività di tirocinio potrà essere svolta presso aziende o enti pubblici o privati e presso le strutture didattico-scientifiche dell'Università. In particolare presso gli studi professionali, società di consulenza, di revisione, imprese operanti in ogni settore, banche e società finanziarie, in relazione all'indirizzo di specializzazione.

La sede del tirocinio può essere anche all'estero.

Al fine di favorire la maggiore interdisciplinarietà possibile, il tirocinio può essere svolto anche in più di una sede.

I rapporti con le sedi extrauniversitarie sono regolate da convenzioni di cui all'art. 27 del D.P.R. 382/1980.

Art. 7) - Il referente di stage

1) Il Consiglio di Diploma nomina annualmente un referente di stage per ognuno degli indirizzi di specializzazione previsti al 3° anno in base al Diploma di Laurea posseduto ed alle esigenze formative e professionali vantate dal soggetto che debbono essere afferenti le materie caratterizzanti l'indirizzo di specializzazione. Ogni tirocinante sarà affidato ad un "Referente di stage", a seconda dell'indirizzo di specializzazione.

Il referente di stage segue lo studente nel tirocinio, concorda le modalità pratiche di svolgimento, tenendo conto del programma di tirocinio e del curriculum dello studente, cura e si accerta che il tirocinio sia svolto secondo tali modalità. A tale scopo il tirocinante è tenuto a conferire con il referente di stage oltre che all'inizio ed al termine del tirocinio, anche durante il suo svolgimento.

2) Il compenso per l'attività del referente di stage è proposto dal Consiglio di Diploma e deliberato dal Consiglio di Facoltà verificate le compatibilità di bilancio del Diploma Universitario.

Nello svolgimento dell'attività di tirocinio, il referente opera in stretto coordinamento con un responsabile del progetto espressamente indicato dall'ente ospitante ed appartenente all'organizzazione dell'ente stesso (tutor aziendale). Tale figura, il tutor aziendale segue in loco il tirocinante verificandone la presenza e l'attività nella sede del tirocinio.

Art. 8) - Controllo dello svolgimento e valutazione del tirocinio

Prima dell'inizio del tirocinio verrà rilasciato allo studente un libretto-diario, nel quale il tirocinante annoterà settimanalmente l'attività svolta. Ai fini dell'attestazione delle presenze presso il luogo di svolgimento del tirocinio, il libretto viene controfirmato settimanalmente dal tutor aziendale ed, al termine, dal referente di stage.

Nel libretto stesso è previsto, in ultima pagina, apposito spazio per l'indicazione da parte del tutor aziendale, del giudizio sintetico e complessivo sul progetto svolto

durante il periodo di tirocinio e sulle qualità ed attitudini dimostrate dal tirocinante. Tale giudizio deve essere controfirmato altresì dal docente responsabile dell'orientamento di specializzazione prescelto dallo studente e dal presidente del D.U.

Il libretto deve essere successivamente depositato presso la Segreteria Studenti al massimo entro 15 giorni dalla data prevista per la sessione di esame finale di Diploma.

10.9 PROGETTO C.A.M.P.U.S./U.E.

Il Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese di Ancona partecipa al progetto C.A.M.P.U.S. (Corsi Avanzati Mirati alla Preparazione Universitaria per Sbocchi lavorativi) coordinato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.).

Il progetto prevede un intervento di co-finanziamento a valere sul fondo F.S.E. per diplomi universitari del settore terziario avanzato del Centro Nord.

Il co-finanziamento è subordinato al rispetto di numerosi e definiti vincoli qualitativi richiesti ai diplomi universitari, verificati e certificati da apposite commissioni di valutatori esterni, su base nazionale.

10.10 PROPEDEUTICITA'

Lo studente non può sostenere l'esame di:	***Senza aver superato l'esame di:***
Economia e gestione delle imprese commerciali	Tecnica industriale e commerciale
Economia e gestione delle imprese industriali	Tecnica industriale e commerciale
Economia industriale	Economia politica II
Economia internazionale	Economia politica II
Economia monetaria	Economia politica II
Finanza aziendale	Ragioneria generale ed applicata
Marketing	Tecnica industriale e commerciale
Organizzazione e gestione delle risorse umane	Tecnica industriale e commerciale
Programmazione e controllo	Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale
Tecnica bancaria	Ragioneria generale ed applicata
Tecnica industriale e commerciale	Economia aziendale, Economia politica
Tecnica professionale	Ragioneria generale ed applicata

10.11 CALENDARIO DELLE LEZIONI ED ESAMI

LEZIONI

Vedi **Parte Sesta.**

Stage obbligatorio per studenti III anno

dal 1-9-1999 al 30-11-1999

ESAMI DI PROFITTO

I e II anno

Vedi **Parte Sesta.**

III anno

Il calendario degli esami è lo stesso previsto per il corso di laurea, compresi tutti gli appelli mensili riservati ai fuori corso del III anno (vedi **Parte Sesta**), ad eccezione della **Sessione Autunnale a.a. 1998/99** che prevede **solo il 1° Appello (1-13.9.99).**

ESAME DI DIPLOMA

Sessione Straordinaria A.A. 1997/98
29 marzo 1999.

Sessione estiva A.A. 1998/99
5 luglio 1999

Sessione autunnale A.A. 1998/99
15 dicembre 1999

VACANZE

Vedi **Parte Sesta.**

10.12 ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/ DIPARTIM.	SEM.
Diritto commerciale	dott. F. Mancinelli	Giuridico	1°
Diritto fallimentare	dott. G. Pericoli	Giuridico	2°
Diritto tributario	dott.ssa P.V. Renzi	Giuridico	2°
Economia aziendale (A-E)	prof. S. Branciari	Aziendale	2°
Economia aziendale (F-O)	prof. G. Paolucci	Aziendale	2°
Economia aziendale (P-Z)	prof. L. Cinquini	Aziendale	2°
Economia e gestione imprese commerc.	dott. G. L. Gregori	Aziendale	1°
Economia e gestione imprese industriali	prof. S. Silvestrelli	Aziendale	2°
Economia industriale (A-L)	prof. V. Balloni	Economia	1°
Economia industriale (M-Z)	dott. A. Sterlacchini	Economia	1°
Economia internazionale	prof. G. Conti	Economia	2°
Economia monetaria	prof. P. Alessandrini	Economia	1°
Economia politica (A-E)	prof. M. Crivellini	Economia	2°
Economia politica (F-O)	prof. R. Balducci	Economia	2°
Economia politica (P-Z)	prof. G. Barba Navaretti	Economia	2°
Economia politica II (sem.)	prof. R. Balducci	Economia	1°
Finanza aziendale	prof. A. Manelli	Aziendale	1°
Integrazione economica europea (sem.)	prof. R. Balducci	Economia	1°
Istituzioni di diritto privato (A-E)	prof. D. Mantucci	Giuridico	1°
Istituzioni di diritto privato (F-O)	prof. D. Mantucci	Giuridico	1°
Istituzioni di diritto privato (P-Z)	dott. M. Sette	Giuridico	1°
Lingua francese	prof. A. El Houssi	Lingue	ann.
Lingua inglese (A-L)	prof.ssa P. Cantarini	Lingue	ann.
Lingua inglese (M-Z)	prof.ª Lovera di Maria	Lingue	ann.
Lingua spagnola	dott.ssa M.A. Nuzzo	Lingue	ann.
Lingua tedesca	prof.ssa I. Friedl	Lingue	ann.
Marketing	prof. S. Silvestrelli	Aziendale	1°
Matematica generale (A-E)	prof. B. Barigelli	Mat.-Stat.	1°
Matematica generale (F-O)	prof. E. Molho	Mat.-Stat.	1°
Matematica generale (P-Z)	dott.ª M. C. Recchioni	Mat.-Stat.	1°
Organizzazione e gestione delle risorse umane (sem.)	dott. G. Cucchi	Aziendale	2°

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/ DIPARTIM.	SEM.
Programmazione e controllo	dott. M. Marotta	Aziendale	2°
Prova conoscenze informatiche di base		Mat.-Stat.	2°
Ragioneria generale ed applicata	prof. S. Marasca	Aziendale	2°
Revisione aziendale	dott. G. Corsi	Aziendale	1°
Statistica	prof. F. Chelli	Mat.-Stat.	2°
Storia economica (A-L)	dott. M. Moroni	Stor.-Soc.	2°
Storia economica (M-Z)	prof. F. Sori	Stor.-Soc.	2°
Tecnica bancaria	prof. G.M. Raggetti	Aziendale	2°
Tecnica industriale e commerciale (sem)	dott.ª M.R. Marcone	Aziendale	2°
Tecnica professionale	dott. R. Barbieri	Aziendale	1°

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'albo della Facoltà.

10.13 PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI

DIRITTO COMMERCIALE

Dott. Fabrizio Mancinelli

SOMMARIO

Il diritto commerciale sua evoluzione storica. Le forme giuridiche di esercizio dell'attività di impresa. Disciplina dell'impresa: la normativa costituzionale, l'imputazione dell'attività di impresa, inizio e fine, capacità, pubblicità e registro delle imprese.

Le scritture contabili: fonti del diritto contabile, natura giuridica delle scritture contabili, funzioni, obblighi, rilevanza esterna ed efficacia probatoria delle scritturazioni. La rappresentanza commerciale. Le procedure concorsuali, L'azienda, la disciplina della concorrenza, i segni distintivi.

Le società ed i principi generali della materia societaria. Società e contratto: contratto di società ed associazioni in partecipazione.

Le società di persone ed i singoli tipi di società personali. Caratteristiche generali delle S.p.A. Costituzione. Conferimento. Azioni. Prestito obbligazionario. Organi sociali. Conflitto di interessi. Invalidità delle deliberazioni. Responsabilità di amministratori e sindaci e relative azioni. Controlli interni: il collegio sindacale. Controlli esterni: Consob, revisionee certificazione, controllo giudiziario. Il bilancio d'esercizio: natura e funzioni, evoluzione legislativa e principi contabili. nozioni giuridiche di utile, patrimonio e capitale sociale; principi di redazione, contenuto e criteri di valutazione; le deroghe di cui agli articoli 2423 e 2423bis del C.C.; redazione, approvazione, pubblicazione, violazione delle norme codicistiche ed impugnative della delibera di approvazione. Modificazioni dell'atto costitutivo ed operazioni sul capitale. Lo scioglimento, la liquidazione e l'estinzione. Le altre società di capitali. La trasformazione, la fusione e la scissione. La società cooperativa e scopo mutualistico. I gruppi di società. I titoli di credito. Alcuni contratti per l'attività d'impresa: il leasing, il factoring ed il mandato (contratti fiduciari, di agenzia e mediazione). Cenni alle disposizioni penali in materia commerciale e di società.

APPROFONDIMENTI, CASI E QUESTIONI

La redazione di due bilanci "scomodi"; Alcuni aspetti della più recente giurisprudenza in materia di bilancio d'esercizio; Casi di responsabilità civile e penale degli amministratori e sindaci nella formazione e controllo del bilancio; Un caso di impugnativa di bilancio; Un caso di azione sociale di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci; Casi di false comunicazioni sociali; Metodologie di controllo da parte del collegio sindacale: nuovi principi di comportamento; Questioni giuridiche

relative ai collaboratori del sindaco.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
AA.VV., *Diritto commerciale*, Monduzzi ed., Bologna, 1995.
CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, vol. III, UTET, 1992, pagg. 34-39 e 104-204.
N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. Il superamento dell'esame suppone comunque la conoscenza del codice civile e delle leggi collegate nella materia vigenti al momento dell'esame (in particolare del D. Lgs. 24.2.98, n. 58, T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, nelle parti che riguardano gli argomenti del programma).
Per quanto riguarda gli "Approfondimenti, casi e questioni", potranno essere consultate alcune parti dei seguenti testi, secondo le indicazioni che saranno fornite a lezione:
E.BOCCHINI, Diritto della contabilità delle imprese, Utet, 1995.
M.CARATOZZOLO, *Il Bilancio d'esercizio*, Giuffrè, 1997.

DIRITTO FALLIMENTARE

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO
1. La responsabilità patrimoniale. La tutela ordinaria del creditore. Il soddisfacimento coattivo.
2. Caratteri generali del fallimento. Riferimenti storici e normativi.
3. I presupposti del fallimento. I soggetti. Lo stato d'insolvenza.
4. La dichiarazione di fallimento. L'iniziativa. Il procedimento. La sentenza. L'opposizione. La revoca.
5. Gli organi del fallimento. Il tribunale. Il giudice delegato. Il curatore. Il comitato dei creditori.
6. Gli effetti del fallimento: nei confronti del debitore, nei confronti dei creditori, sui rapporti giuridici preesistenti, sugli atti pregiudizievoli ai creditori.
7. La custodia e l'amministrazione delle attività, l'accertamento dei crediti e dei diritti mobiliari, la liquidazione e la ripartizione dell'attivo.
8. La chiusura del fallimento. Il concordato fallimentare. La riabilitazione.
9. Il fallimento delle società.
10. Il concordato preventivo.

11. L'amministrazione controllata.
12. La liquidazione coatta amministrativa.
13. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.
14. Disposizioni penali.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
F.FERRARA, *Il fallimento*, IV ed., Giuffrè, Milano, 1995.
A.FIALE, Il fallimento e le altre procedure concorsuali, Esselibri, 1996.
N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. La preparazione sul testo del Ferrara dovrà essere completata su uno degli altri testi per quanto riguarda il concordato preventivo, l'amministrazione controllata, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

DIRITTO TRIBUTARIO

Dott.ssa Paola Valeria Renzi

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Sergio Branciari (A-E)
Prof. Guido Paolucci (F-O)
Prof. Lino Cinquini (P-Z)

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Dott. Gian Luca Gregori

SOMMARIO

1. La funzione distributiva

1.1 Le funzioni economiche della distribuzione; 1.2 Il costo della distribuzione: 1.2.1 Componenti del costo di distribuzione; 1.2.2 Possibilità di contenimento del costo di distribuzione; 1.3 L'allocazione delle funzioni distributive all'interno del canale di distribuzione; 1.4 Evoluzione storica della distribuzione commerciale.

2. L'analisi della domanda

2.1 Il contenuto e i soggetti della domanda; 2.2 Il processo d'acquisto delle organizzazioni; 2.3 I fattori economici che influenzano i consumi; 2.4 L'informazione e la tutela del consumatore.

3. I vari stadi della commercializzazione

3.1 Intermediari e canali di distribuzione; 3.2 Lo stadio della commercializzazione all'ingrosso; 3.3 Lo stadio della commercializzazione al dettaglio; 3.4 Altri tipi di intermediari commerciali.

4. Le tecniche di vendita

4.1 La vendita tradizionale di tipo personale; 4.2 La vendita a libero servizio (self-service); 4.3 La vendita per corrispondenza; 4.4 Le nuove tecniche di vendita.

5. Strutture e tipologie commerciali

5.1 Le principali strutture e tipologie commerciali nel settore dell'ingrosso; 5.2 Le principali strutture e tipologie commerciali nel settore del dettaglio; 5.3 I Centri Commerciali al Dettaglio n Europa.

6. Le forme e le organizzazioni commerciali

6.1 Il commercio indipendente; 6.2 Il commercio associato; 6.3 Il commercio integrato (succursalismo); 6.4 Il commercio cooperativo; 6.5 La quota di mercato delle varie forme commerciali.

TESTI DI RIFERIMENTO 03-221-192

A.DAYAN - R.SBRANA, *La distribuzione commerciale*, Giappichelli, Torino 1994.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

Prof. Sergio Silvestrelli

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ECONOMIA INDUSTRIALE

Prof. Valeriano Balloni (A-L)
Dott. Alessandro Sterlacchini (M-Z)

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

Parte Prima: teoria del commercio internazionale

1. Introduzione.
2. Le cause del commercio internazionale: il principio dei vantaggi comparati (le differenze nelle produttività relative).
3. Le cause del commercio internazionale: il principio dei vantaggi comparati (le differenze nelle dotazioni fattoriali relative).
4. Commercio internazionale e crescita economica.
5. Le cause del commercio internazionale: concorrenza imperfetta ed economie di scala.
6. Mobilità internazionale dei fattori produttivi.
7. Economia regionale.
8. Le conseguenze del commercio internazionale: gli effetti di breve periodo.
9. Le politiche commerciali internazionali:
   9.1 Gli strumenti della politica commerciale; 9.2 L'economia politica della politica commerciale; 9.3 La politica commerciale nei paesi in via di sviluppo; 9.4 La politica industriale dei paesi avanzati.

Parte Seconda: problemi dell'integrazione europea

1. Dal trattato di Roma alla creazione del Mercato Unico Europeo.
2. Il sistema monetario europeo.
3. La transizione ad una unione monetaria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte Prima: P.KRUGMAN e M.OBSTFELD, *Economia internazionale*, Hoepli, 1995 (capp. 1-12 e cap. 21). 02-311-1324

Parte Seconda: Dispense a cura del docente.

ECONOMIA MONETARIA

Prof. Pietro Alessandrini

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Marco Crivellini (A-E)
Prof. Renato Balducci (F-O)
Prof. Giorgio Barba Navaretti (P-Z)

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ECONOMIA POLITICA II (sem.)

Prof. Renato Balducci

SOMMARIO

1. Cenni di contabilità nazionale
2. I vincoli di bilancio intertemporali
3. Consumo, investimento e saldo delle partite correnti
4. Mercato del lavoro e disoccupazione di equilibrio
5. Produzione di equilibrio e crescita economica
6. Il tasso di cambio reale
7. La domanda di moneta
8. L'offerta di moneta e la politica monetaria
9. La domanda aggregata e la produzione
10. Offerta aggregata e inflazione
11. Moneta, inflazione e tassi di cambio

TESTI DI RIFERIMENTO

M.BURDA, C.WYPLOSZ, *Macroeconomia. Un testo europeo*, Il Mulino, 1994 (capp. 1-12). 02-040-1552

FINANZA AZIENDALE

Prof. Alberto Manelli

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA (sem.)

Prof. Renato Balducci

SOMMARIO

1. Mercati finanziari e mercati dei cambi
2. I tassi di cambio nel breve periodo
3. Il sistema monetario internazionale
4. Coordinamento delle politiche economiche e Sistema Monetario Europeo
5. Il debito estero
6. Il futuro dell'Europa dell'Est

TESTI DI RIFERIMENTO

M.BURDA, C.WYPLOSZ, *Macroeconomia. Un testo europeo*, Il Mulino, 1994 (capp. 16-21). 02-040-1552

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Daniele Mantucci (A-E) e (F-O)
Dott. Maurizio Sette (P-Z)

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

LINGUA FRANCESE

Prof. Abdelmajid El Houssi

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

LINGUA INGLESE

Prof.ssa Paola Maggiori Cantarini (A-L)
Prof.ssa Georgina Lovera di Maria (M-Z)

SOMMARIO

I Anno

Vedi programma relativo al I anno indicato per il corso di laurea (Parte Ottava).

II Anno

Lo studente che ha superato il testo di 1° livello potrà accedere al corso di Lingua Inglese Commerciale ed Economico del corso di laurea. Sarà tenuto a frequentare un solo semestre (primo o secondo a scelta) e porterà all'esame la relativa parte del programma (vedi Parte Nona).

Non è prevista alcuna prova scritta. Inoltre, dovrà sostenere l'esame orale che si terrà negli stessi appelli del corso di laurea ma in base alle norma stabilite dal progetto CAMPUS della Comunità Europea, sarà costituita una commissione apposita.

LINGUA SPAGNOLA

Dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

LINGUA TEDESCA

Prof.ssa Irmtraut Friedl Bonelli

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

MARKETING

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

1. Natura ed evoluzione del marketing.
2. Il sistema di marketing.
3. L'analisi e la scelta del mercato.
4. Il comportamento dell'acquirente.
5. Le politiche di prodotto.
6. La determinazione del prezzo.
7. Le politiche di prezzo.
8. Le politiche di distribuzione e di vendita.
9. Rapporti e conflitti nei canali di distribuzione.
10. La politica di comunicazione.
11. Il marketing dei beni industriali.
12. Il marketing dei servizi.
13. Il marketing internazionale.
14. Il sistema informativo di marketing.
15. Pianificazione e valutazione dell'attività di marketing.

CORSO INTEGRATIVO

Nuove tecniche di gestione del marketing dei beni strumentali. **Dott. Marco Montevecchio.**

TESTI DI RIFERIMENTO

W.J.STANTON, R.VARALDO, *Marketing*, Il Mulino, 1988.9 03·220·277

MATEMATICA GENERALE

Prof. Bruno Barigelli (A-E)
Prof.ssa Elena Molho (F-O)
Dott.ssa Cristina Recchioni (P-Z)

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (sem.)

Dott. Graziano Cucchi

SOMMARIO

Evoluzione organizzativa

Il pensiero organizzativo e la sua evoluzione. Le strutture organizzative. Il valore del cambiamento. La crisi della Piramide. La sfera mutante. Valori e principi gestionali. Informazione come flusso vitale. Rispetto delle regole e delle persone. La moderna gestione delle risorse umane.

Fordismo, Toyotismo, Fabbrica integrata

Evoluzioni del mercato automobilistico. La fabbrica tayloristica ed il Fordismo. La fabbrica Toyota. Differenze tra toyotismo e Fordismo. La via FIAT al post Taylorismo. La fabbrica integrata. L'UTE. Il Team dell'UTE.

Motivazioni individuali e rapporto con il lavoro

Il cambiamento nelle persone. Le motivazioni umane. Il rapporto con il lavoro. Il comportamento umano. Rapporto tra capacità individuale e lavoro. Ruota dell'operare. Il senso imprenditivo.

La leadership

Leadership elemento distintivo di comportamento. Le 3R della leadership. Gli elementi della leadership. Il GRID. I 7 stili della leadership. Il collaboratore. Stile dominante e stili di riserva. Autovalutazione della leadership. Riflessione porta del cambiamento.

Lavorare in gruppo

L'autoinganno ed il Cambiamento. L'adattamento comportamentale. La formazione del Gruppo. I 6 fattori della dinamica del gruppo. La cultura del gruppo. Il team building. Il team work. Ruoli e regole del team.

Transazioni di lavoro

Soggetti delle transazioni. Forme di transazione. Piani di transazione. Sistema di transazione. Sistemi di partecipazione. La negoziazione. La contrattazione integrativa locale.

La programmazione del personale

Definizione di programmazione. Flessibilità e tempi. Obiettivi e destinatari. Strumenti di programmazione. Inefficienza della programmazione.

Acquisizione delle risorse umane

Selezione come compatibilità. Limiti e costi della selezione. Mercato del lavoro. Ricerca delle candidature. Criteri di selezione. Strumenti di selezione. Valutazione della selezione. Selezione in uscita.

Addestramento e formazione

Differenze tra addestramento e formazione. Adattamento ambivalente. Rapporti

scuola impresa-investimento formativo. Obiettivi. Destinatari. Finanziamento. Analisi dei fabbisogni. Piani di formazione. Metodi didattici. Analisi dei risultati.

Politiche di organizzazione del lavoro

Obiettivi. Approccio motivazionale. Approccio neotaylorista. Approccio integrato. Decentramento produttivo. Innovazione. Orario di lavoro.

Analisi e valutazione del lavoro

Il concetto di valutazione. Le 3 dimensioni della valutazione. Job evaluation. Skill evaluation. Sistemi misti di valutazione delle posizioni. Valutazione delle prestazioni. Valutazione dell'individuo.

Politiche retributive

Concetto di retribuzioni. Obiettivi. Componenti della retribuzione. Classificazione della retribuzione. Livello e struttura retributiva aziendale. Dinamica retributiva. Incentivazione retributiva. Retribuzione variabile. Contrattazione integrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

solo fotocopia

M.MAGNABOSCO, *Fordismo Toyotismo fabbrica integrata*, C.S. Calamandrei. 02·499·77

R.r.BLAKE, A.ADAMS MCCANSE, *Il Grid della Leadership*, Franco Angeli, Capp. 1 - 2 – 11 – 12.

G.COSTA, *Economia e direzione delle risorse umane*, Utet, Capp. 6 – 7 – 8 –9- 10 – 11 – 12. 2ª ed 97

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Dott. Massimo Marotta

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

PROVA DI CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

Prof. Stefano Marasca

SOMMARIO

1. La contabilità generale d'impresa:

a) sistemi e metodi di rilevazione delle principali classi di operazioni aziendali.

2. Il bilancio di esercizio dell'impresa:

a) il significato economico del bilancio; b) dalla contabilità generale al bilancio: analisi delle rilevazioni relative ad alcune classi di operazioni; c) le strutture di bilancio; d) la logica valutativa nel bilancio per la determinazione del risultato di periodo; e) principi contabili (cenni); e) il bilancio secondo la legislazione civile: principi, schemi e modalità di valutazione; g) le norme fiscali per la determinazione del reddito imponibile delle imprese ed i loro riflessi sul bilancio.

3. Le analisi di bilancio:

a) le finalità delle analisi di bilancio; b) la tecnica dei quozienti: campo di applicazione, sistema dei quozienti, modalità di utilizzo; c) la tecnica dei flussi: il rendiconto finanziario delle variazioni di capitale circolante netto; il rendiconto delle variazioni di liquidità (cenni).

CORSO INTEGRATIVO

Le interferenze fiscali nella redazione del bilancio d'esercizio. **Dott. Alessandro Baldi.**

TESTI DI RIFERIMENTO

MARCHI, MARASCA, PAOLINI, QUAGLI, *Bilancio e contabilità d'impresa*, IPSOA, 1995. 03·111-532

O.PAGANELLI, *Analisi di bilancio*, UTET, 1986. 91 03·112·88

REVISIONE AZIENDALE

Dott. Giancarlo Corsi

SOMMARIO

1. L'istituto della revisione aziendale: fondamenti economici e giuridici

2. La revisione aziendale: oggetto, finalità e limiti

La revisione delle procedure operative e dei meccanismi di controllo. La revisione del sistema informativo aziendale. La revisione amministrativo-contabile.

3. Il bilancio ed i principi contabili

Le disposizioni sul bilancio delle società (cenni). I postulati di bilancio ed i criteri di valutazione. I principi contabili. Il bilancio consolidato (conoscenze di base).

4. Il processo di revisione aziendale

I principi di revisione: una analisi critica. Le fasi del processo di revisione aziendale. Le tecniche di campionamento statistico e le procedure di verifica delle poste critiche di bilancio.

5. La relazione di certificazione: oggetto e contenuto

La responsabilità dei revisori. Le relazioni tra l'attività dei revisori esterni, il collegio sindacale e gli organi interni di controllo.

CORSO INTEGRATIVO

Analisi dei processi e misurazione della performance in un gruppo internazionale. **Dott.ssa Beatrice Servadio**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

I corso potrà prevedere alcune esercitazioni pratiche ed interventi seminariali su problematiche e casi di revisione aziendale.

Gli argomenti sviluppati nel corso integrativo rientrano nel programma di esame.

L'esame si svolgerà con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

L.MARCHI, *I principi di revisione aziendale*, Clueb, Bologna, 1996. 03·113.91

L.MARCHI, A.PAOLINI, M.PINI, *Casi di revisione aziendale*, Clueb, Bologna, 1994. 03·113.82

CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi contabili; principi di revisione,* Edizione aggiornata, Giuffrè, Milano. 03·111.211 ; 03·113·21

N.B. Nel corso si dà per acquisita la conoscenza degli aspetti economico-aziendali e civilistici relativi al bilancio di esercizio. Quanti, a scopo di ripasso, volessero rivedere tali argomenti possono fare riferimento al seguente testo:

L.MARCHI, S.MARASCA, A.PAOLINI, A.QUAGLI, *Bilancio e contabilità d'impresa*, Ipsoa, 1995, 2ª edizione. 03·111-532

Ulteriori indicazioni saranno fornite dal docente durante lo svolgimento del corso.

STATISTICA

Prof. Francesco Chelli

SOMMARIO

1. Le scienze applicate ed i metodi statistica.

2. Le fasi dell'indagine statistica.
3. I dati statistici e la scala di misurazione dei caratteri.
4. Le tabelle statistiche e le rappresentazioni grafiche.
5. I centi.
6. Scarti.
7. Trasformazioni lineari.
8. Cenni sulle differenze medie e sulla misura della concentrazione.
9. Analisi della connessione tra due variabili statistiche.
10. Cenni di calcolo delle probabilità.
11. Cenni di teoria del campionamento.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame consiste in una prova scritta con una eventuale integrazione orale.

TESTO CONSIGLIATI
O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, vol. 1, Cacucci Ed., 1998. 07.110.121

STORIA ECONOMICA

Dott. Marco Moroni (A-L)
Prof. Ercole Sori (M-Z)

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

TECNICA BANCARIA

Prof. GianMario Raggetti

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava)

CORSO INTEGRATIVO
Valutazione della capacità di credito delle aziende affidate. **Dott. Mario Pirro.**

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE (sem.)

Dott.ssa Maria Rosaria Marcone

SOMMARIO
1. La gestione della produzione
1.1. La produzione e la tecnologia nel sistema aziendale. 1.2. La struttura dei costi di produzione. 1.3. I principi della produzione di massa. 1.4. La scelta del processo produttivo. 1.5. La disposizione dell'impianto. 1.6. I fattori determinanti la capacità produttiva. 1.7. La struttura tecnica dell'impianto. 1.8. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 1.9. I rapporti di subfornitura. 1.10. Sistema produttivo ed elementi del vantaggio competitivo. 1.11. La ricerca della flessibilità: dalla fabbrica «focalizzata» alla produzione «flessibile». 1.12. I vantaggi economici e concorrenziali delle nuove forme di automazione industriale flessibile. 1.13. La ricerca dell'efficienza produttiva: dalle «economie di scala» e dalle «economie di specializzazione» alle «economies of scope». 1.14. Le principali fonti di riduzioni dei costi nella gestione i produzione. 1.15. La riduzione del fattore "tempo" come vantaggio competitivo. 1.16. Il «just in time» nell'economia dei processi produttivi. 1.17. La ricerca della qualità: dal prodotto al controllo della qualità totale. 1.18. La produzione snella. 1.19. Il «business process reengineering» e «quick response».
2. La gestione dei materiali
2.1. La logistica e la gestione dei materiali. 2.2. La ricerca di ottimizzazione e la definizione di una strategia logistica. 2.3. Il material manager. 2.4. La gestione delle scorte: il metodo a fabbisogno; il metodo a tempo fisso; il metodo a quantità fissa. 2.5. Le politiche di approvvigionamento. 2.6. Significatività ed evoluzione degli acquisti. 2.7. I dati strutturali e le decisioni di breve periodo. 2.8. La rosa dei fornitori e gli interventi relativi. 2.9. L'integrazione organizzativa della funzione.
3. La gestione dell'innovazione tecnologica
3.1. I fattori determinanti l'innovazione. 3.2. Innovazioni di processo ed automazione industriale. 3.3. Aspetti della strategia tecnologica. 3.4. La progettazione dei nuovi prodotti. 3.5. L'industrializzazione del prodotto.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO
Il corso di svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali.

TESTI DI RIFERIMENTO
S.SILVESTRELLI, *Economia e gestione della produzione industriale (raccolta di scritti)*, a.a. 1998-99, Ancona.
M.RISPOLI, *L'impresa industriale*, Bologna, Il Mulino, 1989. 02.410.514

TESTI DI CONSULTAZIONE

A.GRANDO, *Organizzazione e gestione della produzione industriale*, Milano, Egea, 1992.5 03·211·322

R.SCHMENNER, *Produzione: scelte strategiche e gestione operativa,* Milano, Il Sole 24 Ore, 1987.31 03·211·226

TECNICA PROFESSIONALE

Dott. Roberto Barbieri

SOMMARIO

Generalità sull'esercizio della professione di dottore commercialista.

Metodologia per affrontare le questioni professionali.

La fase di impianto della impresa

Il business plan. La analisi tecnica della forma giuridica. Gli obblighi amministrativi e contabili.

La gestione ordinaria

Le fasi deliberative. Il bilancio ordinario. L'obbligo fiscale. La tecnica fiscale dei bilanci. Il bilancio consolidato (denni). Gli obblighi di controllo: il collegio sindacale - le società di revisione. Le autorità di controllo: il tribunale - la Consob. Tecniche di verifica del collegio e adempimenti relativi.

La gestione straordinaria

Trasformazioni. Fusioni. Scissioni. Acquisizioni. La "due diligence". La valutazione di complessi aziendali. Cessioni di aziende e pacchetti sociali. Quotazioni in borsa (cenni).

La cessazione della impresa

Forme ordinarie di cessazione (liquidazione volontaria). La crisi di impresa. Le liquidazioni giudiziarie. Il fallimento.

La attività giudiziaria

Le tecniche di gestione del fallimento. Le tecniche di gestione del concordato preventivo. Le tecniche di gestione della amministrazione controllata.

La attività peritale

Le perizie di conferimento e di valutazione. La attività di CTU e di CPT. La attività di consulente tecnico del giudice (art. 2409 ecc.).

TESTI DI RIFERIMENTO

L.GUATRI, *La valutazione delle aziende*, EGEA, Milano, V ed. 1994. 03·120·157

10.14 DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE

10.14.1 Finalità e caratteristiche

Il corso di diploma in Servizio Sociale ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dell'area professionale del servizio sociale.

La durata del diploma è di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di diploma è riconosciuto affine ai corsi di laurea in sociologia, scienza dell'educazione (indirizzo extrascolastico) e scienze politiche (indirizzo politico-sociale o sociologico).

Il numero degli studenti ammessi ogni anno è programmato (per l'a.a. 1998/99 tale numero è di 30 studenti). La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Ogni anno accademico viene predisposto un bando di concorso per l'ammissione al diploma universitario.

La prova selettiva si sostiene solo nel caso in cui il numero delle domande sia superiore al numero dei posti disponibili. La domanda di ammissione va presentata nei termini stabiliti dal bando di concorso alla Segreteria Studenti in Via Oberdan n. 12 che è anche segreteria amministrativa.

La segreteria didattica è presso la Presidenza della Facoltà di Economia.

10.15 ORDINAMENTO DIDATTICO

L'ordinamento didattico del corso di diploma in Servizio Sociale prevede per gli studenti del I e II anno 15 annualità per 22 esami (+ un test di lingua straniera) e per gli studenti del III anno 15 annualità per 21 esami (+ un test di lingua straniera).

Ciascuna annualità può suddividersi in due moduli didattici di durata semestrale (intensiva): ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di didattica.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1500 ore di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente delle materie professionali e con il coordinamento di un assistente sociale operante nei servizi presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive nella formazione del servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per almeno i 2/3 dell'orario previsto.

La partecipazione al tirocinio professionale è obbligatoria per almeno i 2/3 dell'orario previsto.

Entro il primo biennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza di una lingua straniera con particolare riferimento al Servizio Sociale.

10.16 ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Lo studente per potersi iscrivere agli anni successivi al primo deve:

a) per accedere al II anno, aver superato **2 delle annualità** previste al I anno **entro la sessione autunnale** di esami del I anno.

Per accedere al III anno, aver superato **4 delle annualità** previste al I anno ed **almeno 2 delle annualità** previste al II anno **entro la sessione autunnale** di esami del II anno.

b) Per i rimanenti corsi, essere in possesso della relativa frequenza.

Lo studente in difetto dei requisiti indicati al punto a) deve iscriversi come fuori corso e potrà sostenere in quell'anno accademico solo gli esami di cui era in difetto.

Lo studente in difetto dei requisiti indicati al punto b) deve iscriversi come ripetente e potrà frequentare i corsi e sostenere in quell'anno accademico gli esami di cui era in difetto.

Lo studente che non ha ottenuto tutti gli attestati di frequenza assume la qualifica di ripetente. Lo studente ripetente è tenuto a frequentare nuovamente gli insegnamenti per i quali non ha ottenuto l'attestato di frequenza.

Lo studente che ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza, ma non ha superato gli esami necessari per l'iscrizione all'anno di corso successivo, assume la qualifica di fuori corso, ma può, a domanda, valutata dal competente Consiglio di Facoltà, che decide in merito, essere iscritto come ripetente.

Assume la qualifica di fuori corso anche lo studente che, al termine del III anno, non abbia superato tutti gli esami di profitto e quello di diploma, nonchè colui che non si iscriva all'anno successivo pur avendone diritto.

La ripetizione di uno stesso anno di corso è consentita una sola volta.

Nella condizione di fuori corso lo studente può permanere per non più di una anno per ogni anno di corso, trascorso inutilmente il quale, decade dagli studi perdendo definitivamente la qualità di studente.

10.17 MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 1998/99

(1 = una annualità; 0,5 = un semestre)

I ANNO (8 esami - annualità: 5,5)
Diritto privato: 0,5
Diritto pubblico: 0,5
Metodi e tecniche del servizio sociale: 1
Organizzazione del servizio sociale: 1
Principi e fondamenti del servizio sociale: 0,5
Psicologia dello sviluppo 1°: 0,5
Sociologia: 1
+ *una materia complementare:* Pedagogia generale, Sociologia delle relazioni etniche, 0,5
+ *test di lingua straniera*

II ANNO (7 esami - annualità: 5)
Metodi e tecniche del servizio sociale 1°: 1
Medicina sociale: 1 (non attivata nell'a.a. 1998/99)
Psicologia dello sviluppo 2°: 0,5
Sociologia della devianza: 0,5
Statistica sociale; 1
+ *due materie complementari tra:* Diritto di famiglia, Sociologia dell'organizzazione, Teoria e tecnica del colloquio psicologico e uno dei complementari non scelti al 1° anno: 0,5 + 0,5

III ANNO (7 esami - annualità 4,5)
Diritto penale: 0,5
Metodi e tecniche del servizio sociale 2°: 1
Politica sociale: 1
Psicologia sociale: 0,5
+ *tre materie complementari a scelta tra:* Diritto della sicurezza sociale, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Sociologia della famiglia e gli insegnamenti complementari non scelti al 1° e al 2° anno: 0,5 + 0.5 + 0,5

Totale Annualità: 15 (con 22 esami + test di lingua straniera) - per studenti del I e del II anno

Totale Annualità: 15 (con 21 esami + test di lingua straniera) - per studenti del III anno.

10.18 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

I ANNO (8 esami - annualità 5,5)	
1° 'semestre'	***2° 'semestre'***
Diritto privato (0,5) Psicologia dello sviluppo 1° (0,5) Principi e fondamenti del servizio sociale (0,5) Sociologia (1)	Diritto publico (0,5) Metodi e tecniche del servizio sociale (1)
Corso annuale: Organizzazione del servizio sociale (1)	
una materia complementare a scelta:	
	Pedagogia generale (0,5) Sociologia delle relazioni etniche (0,5)
test di lingua straniera *(Corsi annuali):* Lingua francese, Lingua inglese, Lingua tedesca, Lingua spagnola	

II ANNO (7 esami – annualità 5)	
1° 'semestre'	***2° 'semestre'***
Medicina sociale (1) *(non attivata a.a.98/99)* Psicologia dello sviluppo 2° (0,5) Statistica sociale (1)	Sociologia della devianza (0,5)
Corsi annuali Metodi e tecniche del servizio sociale 1° (1)	
due materie complementari a scelta fra:	
	Diritto di famiglia (0,5) Sociologia dell'organizzazione (0,5) Teoria e tecnica del colloquio psicol. (0,5) + uno dei corsi complementari non scelti al 1° anno

III ANNO (7 esami - annualità 4,5)	
1° 'semestre'	***2° 'semestre'***
Diritto penale (0,5)	Politica sociale (1) Psicologia sociale (0,5)
Corsi annuali	
Metodi e tecniche del servizio sociale 2° (1)	
tre materie complementari a scelta fra:	
~~Diritto della sicurezza sociale (0,5)~~ Metodologia e tecnica della ricerca sociale (0,5) Sociologia della famiglia (0,5) + i corsi complementari non scelti al 1° e al 2° anno	

10.19 PROPEDEUTICITA'

Lo studente non può sostenere l'esame di:	***Senza aver superato l'esame di:***
Diritto penale	Diritto pubblico
Diritto di famiglia	Diritto privato
Diritto della sicurezza sociale	Diritto privato
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	Statistica sociale
Psicologia sociale	Psicologia dello sviluppo 1°
Sociologia della devianza	Sociologia
Sociologia della famiglia	Sociologia
Sociologia dell'organizzazione	Sociologia
Teoria e tecnica del colloquio psicologico	Psicologia dello sviluppo 1°

10.20 REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' PRATICA DI TIROCINIO

Art. 1 - Natura del tirocinio

Il tirocinio professionale è previsto dal Decreto del 23.7.93, G.U. n. 118 del 23.5.94, riguardante le "Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di diploma universitario in servizio sociale".

Art. 2 - Scopo del tirocinio

Il tirocinio ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione e l'approfondimento di abilità professionali attraverso un processo di sintesi fra le conoscenze acquisite e la realtà operativa.

L'attività di tirocinio di svolge in tre cicli:

a) nel primo, l'obiettivo è di avviare lo studente verso la conoscenza pratica del quadro dei servizi socio sanitari presenti sul territorio. Essa prevede la partecipazione ad un ciclo di seminari da tenersi presso l'Università, seguito da visite guidate ad alcuni servizi ritenuti di particolare interesse;

b) nel secondo, ha lo scopo di orientare lo studente a svolgere, attività professionali presso i servizi socio sanitari finalizzati alla prevenzione;

c) nel terzo, il tirocinio è finalizzato non solo all'apprendimento di un ruolo lavorativo ma anche all'apprendimento dell'uso del sé nell'esercizio del ruolo. Esso prevede la presenza dello studente presso uno dei servizi socio sanitari diretti al recupero e alla riabilitazione.

Art. 3 - Durata del tirocinio

Per l'attività pratica del tirocinio sono previste 600 ore complessive. Il tirocinio si suddivide in tre cicli corrispondenti in tre anni di corso: il I ciclo prevede un monte ore che può essere inferiore alle 200, il II ciclo un monte ore non inferiore alle 200 ore ed il III ciclo un monte ore non inferiore alle 200 ore.

Per tutta l'attività di tirocinio è obbligatoria la frequenza per almeno i 2/3.

Art. 4 - Requisiti per l'ammissione al tirocinio

Per essere ammesso al tirocinio del II anno lo studente deve aver superato l'esame di Principi e fondamenti del servizio sociale e per essere ammesso al tirocinio del III anno deve aver superato l'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale 1°.

Art. 5 - Sede del tirocinio

Il tirocinio pratico si svolge in strutture proprie dell'Università ed in strutture attinenti al settore dei servizi sociali sulla base di specifiche convenzioni con l'Università.

I rapporti con le sedi pubbliche extra-universitarie sono regolati da convenzioni di cui all'art. 27 del DPR 382/80. Nel caso di servizi privati i rapporti possono essere registrati da accordi formalizzati con scambio di lettere.

Art. 6 - Il tutore

La figura del tutore, per il ruolo ad esso assegnato, deve essere un docente di materie professionali, e membro della Commissione di cui al successivo art. 7.

Il tutore:

a) segue lo studente nel tirocinio, concorda le modalità pratiche del suo svolgimento tenendo conto del programma approvato e del curriculum dello studente;

b) cura e si accerta che il tirocinio sia svolto in modo appropriato.

Nel seguire i tirocinanti il tutore si avvale delle collaborazioni di soggetti esterni formatori, operatori, assistenti sociali, quali supervisori delle strutture extra-universitarie pubbliche o private convenzionate.

I supervisori seguono "in loco" il tirocinante verificandone la presenza e l'attività nel Servizio e costituiscono l'anello di raccordo tra lo studente e il tutore.

E' possibile che l'attività tutoriale sia affidata ad una commissione costituita da due o più docenti di materie professionali.

Art. 7 - Modalità di svolgimento del tirocinio

Le modalità di svolgimento del tirocinio vengono programmate da una apposita Commissione nominata dal Consiglio del Diploma Universitario composta da docenti di materie professionali e da un non docente quale coordinatore, nominato annualmente dal Presidente del Consiglio di D.U.

Art. 8 - Domanda di tirocinio

La domanda di tirocinio (in bollo) indirizzata al Magnifico Rettore e per conoscenza al Presidente del D.U., compilata su apposito modulo a cura dello studente, va presentata alla Segreteria Studenti entro il 15 febbraio di ciascun anno (con riserva, se non sono stati superati gli esami di Principi e fondamenti del Servizio Sociale e Metodi e Tecniche del Servizio Sociale 1°).

La domanda viene esaminata dalla Commissione di cui all'art. 7.

E' cura della Segreteria Studenti dare comunicazione agli interessati circa l'esito della domanda.

Art. 9 - Controllo dello svolgimento e valutazione del tirocinio

Il libretto-diario, nel quale il tirocinante deve annotare giornalmente la presenza ed il tipo di attività svolta, viene controfirmato giornalmente dal supervisore.

Al termine del tirocinio del II e del III ciclo lo studente redige una relazione finale contenente una descrizione esauriente dell'attività svolta unita a osservazioni e giudizi sintetici. Nel redigere la relazione finale il tirocinante viene indirizzato dal tutore che, presa visione del libretto-diario, dà la sua approvazione al lavoro svolto controfirmando la relazione.

La Commissione formula un giudizio di idoneità al termine dell'attività di tirocinio professionale di II ciclo ed una valutazione complessiva al termine dell'attività di tirocinio di II ciclo, tenuto conto dei giudizi espressi dai supervisori del tirocinio.

La relazione del III ciclo viene esposta dallo studente innanzi alla commissione di tirocinio, di cui all'art. 7.

Le sedute della Commissione per la discussione delle relazioni di tirocinio sono pubbliche.

Per essere ammesso alla discussione della relazione, al termine del tirocinio del III

ciclo, lo studente deve far apporre sul libretto amministrativo la firma del Presidente del D.U., attestante l'adempimento degli obblighi indicati nel presente regolamento e, deve depositare, entro 15 gg dalla discussione della relazione, c/o la Segreteria Studenti:
- libretto diario;
- relazione finale, controfirmata dal tutore.

10.21 CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

LEZIONI ED ESAMI DI PROFITTO

Il calendario delle lezioni e degli esami di profitto (compresi gli appelli mensili riservati ai fuori corso e ripetenti del 3° anno) è lo stesso previsto per il corso di laurea (vedi **Parte Sesta**).

ESAME DI DIPLOMA

Sessione Straordinaria A.A. 1997/98
16 febbraio 1999

Prolungamento Sessione Straordinaria A.A. 1997/98
13 aprile 1999

Sessione estiva A.A. 1998/99
6 luglio 1999

Sessione autunnale A.A. 1998/99
9 novembre 1999

VACANZE

Vedi **Parte Sesta**.

10.22 ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI

INSEGNAMENTI	DOCENTI	ISTITUTO/ DIPARTIM.	SEM.
Diritto della sicurezza sociale	Dott.ssa P. Catalini	Giuridico	1°
Diritto di famiglia	Prof. da nominare	Giuridico	2°
Diritto penale	Dott. A. Calamanti	Giuridico	1°
Diritto privato	Prof. A. Flamini	Giuridico	1°
Diritto pubblico	Dott.ssa M. G. Pallucchini	Giuridico	2°
Lingua francese	Prof. A. El Houssi	Ist. di Lingue	ann.
Lingua inglese	Prof.ª P. Cantarini	Ist. di Lingue	ann.
Lingua spagnola	Dott.ssa M.A. Nuzzo	Ist. di Lingue	ann.
Lingua tedesca	Prof.ª I. Friedl Bonelli	Ist. di Lingue	ann.
Metodi e tecniche del servizio sociale	Prof. da nominare	Storia e Soc.	2°
Metodi e tecniche del servizio sociale 1°	Dott.ssa C. Moretti	Storia e Soc.	ann.
Metodi e tecniche del servizio sociale 2°	Dott.ssa M.T. Medi	Storia e Soc.	ann.
Metodologia e tecnica della ricerca soc.	Dott. S. Ricci	Storia e Soc.	1°
Organizzazione del servizio sociale	Dott.ssa P. David	Storia e Soc.	ann.
Pedagogia generale	Prof. da nominare	Storia e Soc.	2°
Politica sociale	Prof. U. Ascoli	Storia e Soc.	2°
Principi e fondamenti del servizio soc.	Dott.ssa A.M. Manca	Storia e Soc.	1°
Psicologia dello sviluppo 1°	Prof. G. Borsetti	Clin. Psich.	1°
Psicologia dello sviluppo 2°	Prof. G. Borsetti	Clin. Psich.	1°
Psicologia sociale	Prof. da nominare	Storia e Soc.	2°
Sociologia	Dott. E. Pattarin	Storia e Soc.	1°
Sociologia della devianza	Dott. E. Pattarin	Storia e Soc.	2°
Sociologia della famiglia	Dott.ssa P. David	Storia e Soc.	1°
Sociologia delle relazioni etniche	Dott. R. Novelli	Storia e Soc.	2°
Sociologia dell'organizzazione	Prof.ssa M.G. Vicarelli	Storia e Soc.	2°
Statistica sociale	Prof. E. Moretti	Mat. e Stat.	1°
Teoria e tecnica del colloquio psicolog.	Prof. da nominare	Storia e Soc.	2°

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'albo della Facoltà.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE (sem.)

Dott.ssa Paola Catalini

SOMMARIO
Legislazione sociale e sicurezza sociale; fonti di produzione e cognizione.
La legislazione sul lavoro: dal periodo corporativo alla Costituzione, alle attuali leggi speciali:
Strumenti di attuazione della sicurezza e legislazione sociale.
Le assicurazioni sociali.
La tutela previdenziale.

TESTI DI RIFERIMENTO
Dispensa curata dal docente del corso.

DIRITTO DI FAMIGLIA (sem.)

Prof. da nominare

Si riporta a titolo indicativo il programma del corso dell'anno accademico precedente.
SOMMARIO
- Caratteri fondamentali del diritto di famiglia.
- Celebrazioni del matrimonio.
- invalidità del matrimonio.
- Rapporti personali e patrimoniali fra coniugi.
- Impresa familiare.
- Separazione dei coniugi ed il divorzio.
- Istituzione formale e sostanziale del rapporto di filiazione e suoi effetti.
- Adozione ed affidamento.

TESTO DI RIFERIMENTO
AULETTA, *Il diritto di famiglia*, Torino, ultima edizione. 14ed 97

DIRITTO PENALE (sem.)

Dott. Alfredo Calamanti

Il corso sarà rivolto in una prima fase a fornire gli strumenti principali per la conoscenza dei principi fondamentali che regolano il diritto penale nelle sue connessioni costituzionali e politico-criminali.
Si cercherà inoltre di curare in particolar modo l'acquisizione dei concetti di reato, pena e misura di sicurezza in un inquadramento sistematico che possa rendere gli studenti consapevoli delle conquiste, anche giurisprudenziali, realizzate sul piano della responsabilità penale colpevole.
La seconda parte del corso sarà rivolta allo studio di alcuni temi di legislazione speciale che sono maggiormente connessi con l'attività lavorativa post-diploma: normativa sull'ordinamento penitenziario, sul recupero dei tossicodipendenti, sulla tutela dei minori e sulla regolamentazione dell'immigrazione.

SOMMARIO
La Costituzione e il problema penale. I principi fondamentali del diritto penale vigente: legalità, oggettività, colpevolezza. L'analisi del reato. La pena e le misure di sicurezza: esecuzione e rieducazione. La normativa sugli stupefacenti. Il reato commesso dal minore.

TESTI DI RIFERIMENTO
P.TONINI (a cura di), *Elementi di diritto penale per operatori sociali*, Giuffrè ed., Milano, 1993. 04.570.94

DIRITTO PRIVATO (sem.)

Prof. Antonio Flamini

SOMMARIO
Il diritto civile e le sue fonti. I fatti e gli effetti giuridici. I soggetti giuridici: le persone fisiche, i diritti della personalità, le persone giuridiche e gli enti non riconosciuti. La proprietà e i diritti reali di godimento su cosa altrui. Le obbligazioni. Il contratto. Cenni su: compravendita, locazione, comodato, mutuo. Le fonti non contrattuali delle obbligazioni: gli atti illeciti e le altre fonti non contrattuali. Cenni sul diritto di famiglia, le successioni per causa di morte. La tutela giurisdizionale dei diritti.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.BARBERO, *Il sistema del diritto privato.*
F.GALGANO, *Diritto privato.*
F.GAZZONI, *Manuale del diritto privato.*
P.PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile.*
P.RESCIGNO, *Istituzioni di diritto privato.*
A.TORRENTE – SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato.*
A.TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile.*
B.TROISI, *Diritto civile. Lezioni.*
P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato.*

Si consiglia l'uso di un Codice Civile aggiornato.
Si consiglia inoltre la lettura di:
BISCONTINI, FLAMINI, RIZZO, RUSCELLO, *Saggi di diritto civile. Materiali per esercitazioni.*

DIRITTO PUBBLICO (sem.)

Dott.ssa M.Gabriella Pallucchini

SOMMARIO

Profili generali. Diritto, ordinamento giuridico, stato. Le componenti della nozione di stato. Stato, comunità internazionale e organizzazioni sovranazionali. Le forme di stato. Le forme di governo degli stati contemporanei. Lo stato italiano: cenni di storia costituzionale.

Fonti. Costituzione formale e materiale. Il sistema delle fonti. La consuetudine.

I diritti fondamentali. Il principio di eguaglianza, i diritti inviolabili.

Le strutture dell'apparato statale. Il Parlamento. Le funzioni delle Camere. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La pubblica amministrazione nell'ordinamento costituzionale. Il potere giudiziario. La Corte Costituzionale.

Il corpo elettorale. Il voto. Le funzioni del corpo elettorale. I sistemi elettorali.

Il decentramento politico. Le regioni: l'organizzazione di governo delle Regioni, le competenze legislative ed amministrative.

La funzione amministrativa. L'attività amministrativa; fini e principi organizzatori. Enti pubblici. Enti strumentali. Gli enti pubblici territoriali alla luce della legge n. 142 del 1990.

Provvedimenti e meri atti amministrativi. I provvedimenti amministrativi. Qualificazione e classificazione degli atti amministrativi. Il procedimento amministrativo. La trasparenza dell'amministrazione e la L. 241 del 1990.

I vizi degli atti amministrativi. Atto annullabile, inopportuno, illegittimo. I vizi di

legittimità e di merito.

I mezzi della pubblica amministrazione. I beni e la loro gestione. La finanza pubblica.

Il pubblico impiego. La riforma introdotta con il decreto legislativo n. 29 del 1993.

La giustizia amministrativa. I ricorsi amministrativi. I ricorsi giurisdizionali amministrativi, il processo amministrativo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTO DI RIFERIMENTO

CASSESE, PEREZ, *Manuale di diritto pubblico*, Nuova Italia Scientifica, 1995.

LINGUA FRANCESE

Prof. Abdelmajid El Houssi

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava)

LINGUA INGLESE

Prof.ssa Paola Maggiori Cantarini

SOMMARIO

L'insegnamento si svolge nell'ambito di un corso annuale al I anno.

L'insegnamento mira a sviluppare le capacità dello studente di leggere e comprendere testi in lingua inglese riguardanti l'area professionale del servizio sociale.

La meta da raggiungere è il livello *upper-intermediate* di padronanza della lingua.

Lo studente ha l'obbligo di superare il test di idoneità entro il 1° anno di corso.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

Il test di idoneità prevede: lettura e comprensione testuale, breve componimento scritto, grammatica.

Per il superamento dei test, oltre all'apprendimento di tipo tradizionale con la presenza dell'insegnante in classe, gli studenti potranno avvalersi

dell'autoapprendimento programmato e guidato nel centro linguistico.

TESTI DI RIFERIMENTO
W.E.BAUGH, *Introduction to Social and Community Services*, Sixth Edition Completely Revised and Updated, Macmillan 1994.
BEAUMONT, GRANGER, *Heinemann English Grammar*, Edizione italiana, Heinemann.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE
Vocabolari
The Cobuild Learner's Dictionary, Collins.
Word Routes, Inglese-Italiano, Cambridge.
Grammatiche pedagogiche
MURPHY, *English Grammar in Use (with answers)* e *English Grammar in Use, Supplementary Exercises*, Cambridge.

LINGUA SPAGNOLA

Dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava)

LINGUA TEDESCA

Prof.ssa Irmtraut Friedl Bonelli

VEDI PROGRAMMA INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava)

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof. da nominare

Si riporta a titolo indicativo il programma del corso dell'anno accademico precedente.
SOMMARIO
Analisi e conoscenza dei diversi modelli di riferimento utilizzati nella pratica del Servizio Sociale, loro elaborazione e costruzione attraverso il contributo delle scienze umane.
Approfondimento del modello sistemico-relazionale e sua applicazione nella teoria e nella pratica del Servizio Sociale.
Relazione esistente tra modello teorico e processo metodologico: la costruzione del sapere professionale in rapporto agli obiettivi.
Il lavoro educativo-promozionale, la funzione organizzativo gestionale come ascolto dei bisogni in un sistema sociale complesso.

TESTI DI RIFERIMENTO
M.LERMA, *Metodi e tecniche del processo di aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992 (prima parte). 05.220.449
AA.VV., *Servizio sociale, Sociologia, Psicologia. Ripresa critica di un dibattito teorico*, Fondazione Zancan, Padova, 1983. 05.220.521
S.GIRALDO, E.RIEFOLO (a cura di), *Il Servizio sociale: esperienza e costruzione del sapere*, F.Angeli, Milano, 1996 (prima parte cap. 1-2, parte seconda cap. 1).

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1°

Dott.ssa Carla Moretti

SOMMARIO
I Parte
Il Servizio Sociale come processo di aiuto, metodologie e strumenti di intervento nella prassi operativa.
- Fasi del processo di aiuto: ascolto e analisi della domanda, formulazione del problema, presa in carico, verifica e valutazione;
- Strumenti d'intervento nel processo di aiuto: il colloquio nel Servizio Sociale, costruzione di contesti collaborativi, la relazione operatore-utente-servizio, i luoghi dell'intervento.

II Parte
La prevenzione in ambito sociale.

- Modelli teorici e metodologie d'intervento.
- La prevenzione del disagio adolescenziale.
La tutela dei minori.
- Funzioni degli operatori.
- L'affido familiare.
- Formulazione di un progetto d'intervento.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.LERMA, *Metodi e tecniche del processo d'aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992, (seconda parte). 05·220·449

L.REGOLIOSI, *La prevenzione del disagio giovanile*, NIS, Roma, 1994. 05·220·513

D.GHEZZI, F.VADILONGA (a cura di), *La tutela del minore*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1996. 05·111·118

Ulteriore materiale bibliografico sarà distribuito nel corso delle lezioni.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2°

Dott.ssa M. Teresa Medi

SOMMARIO

Nel corso verranno presi in esame gli elementi fondamentali sia teorici che metodologici del lavoro sociale di rete, ne verranno quindi illustrate le possibilità operative e di applicazione nelle diverse forme del disagio sociale. In particolare verranno esaminate le possibilità di presa in carico nelle situazioni croniche e nelle situazioni di crisi, le fasi e l'efficacia degli interventi, il grado di coinvolgimento emotivo dell'operatore e l'importanza del lavoro di équipe.

Un'altra parte del corso avrà carattere monografico e affronterà alcune problematiche riguardanti l'infanzia e la preadolescenza in merito ai fenomeni del maltrattamento, dell'abuso e del disagio presenti in queste fasce d'età.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.FOLGHERAITER e P. DONATI (a cura di), *Community care*, Ed. Erickson, Trento, 1993 (parte prima). 2ª ed. 05·220·475

K.O'HAGAN, *L'intervento di crisi nei servizi sociali*, Ed. Erickson, Trento, 1990. 05·220·472

M.MALAGOLI TOGLIATTI, L.ROCCHIETTA TOFANI, *Famiglie multiproblematiche*, NIS, Roma, 1987 (capp. 1, 2, 3, 4, 5). 2ª ed 1993 05·111·68

A.CAMPANINI, (a cura di), *Maltrattamento all'infanzia*, NIS, Roma, 1993 (capp. 1,2, 5). 05·112·291

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE (sem.)

Dott. Stefano Ricci

SOMMARIO

1. Presentazione e introduzione al corso

2. Metodi e strumenti della ricerca sociale:

2.1 Monografie familiari e approccio biografico; 2.2 Osservazione diretta; 2.3 Osservazione partecipata; 2.4 Ricerca di sfondo (uso dei documenti e tecniche descrittive); 2.5 Questionario e intervista; 2.6 Analisi del contenuto; 2.7 Differenziale semantico; 2.8 Sociometria. 2.9 Ricerca valutativa e indicatori sociali.

3. Indicazioni operative e sperimentazione:

3.1 Fasi della ricerca sociale e 'Piano della Ricerca'; 3.2 Fonti della ricerca sociale; 3.3 Come fare un rapporto di ricerca; 3.4 Proposte di ricerca applicata.

TESTI DI RIFERIMENTO

C.GUALA, *I sentieri della ricerca sociale*, NIS, Roma, 1991 (alcuni capitoli).

Dispensa a cura del docente. 05·220·272

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

Prof. Dott.ssa Patrizia David

SOMMARIO

1) L'erogazione dei servizi sociali: scenari e competenze

- La politica assistenziale: dalla beneficenza ai servizi sociali. - Le difficoltà di integrazione tra l'intervento sociale e sanitario. - Il servizio Sanitario Nazionale: la legge 833/78. - Il Decreto 502/92. - Gli attuali assetti istituzionali nella sanità e nella assistenza: le principali normative di riferimento, sia a livello nazionale che regionale (Marche).

2) Le aree di intervento

- Minori. – Anziani. – Handicap. – Salute mentale. – Tossicodipendenze. – Immigrati. – Emarginazione.

3) I contesti organizzativi e le professioni sociali

- Il distretto socio-sanitario. – L'assistenza domiciliare. – Il SERT. – La residenza protetta.

TESTI DI RIFERIMENTO
P.DAVID (a cura di), *La politica socio-assistenziale in Italia*, dispensa CLUA.
P.DAVID (a cura di), *I contesti organizzativi e le professioni sociali*, dispensa CLUA.
Raccolta delle principali leggi e normative sociosanitarie, nazionali e della Regione Marche, dispensa CLUA.

PEDAGOGIA GENERALE (sem.)

Prof. da nominare

Si riporta a titolo indicativo il programma del corso dell'anno accademico precedente.
SOMMARIO
Parte Generale
Il concetto di pedagogia ed il concetto di educazione.
La metodologia della ricerca pedagogica
Parte Monografica
Le nuove professionalità educative.

TESTI DI RIFERIMENTO
Parte Generale:
M.CORSI, *Come pensare l'educazione. Verso una pedagogia come scienza*, Brescia, La Scuola, 1997. 05-112-299
Parte Monografica:
C.SCURATI (a cura di), *I volti dell'educazione. Dal bisogno sociale alla professionalità pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1996,

POLITICA SOCIALE

Prof. Ugo Ascoli

VEDI PROGRAMMA DI SOCIOLOGIA (POLITICA SOCIALE) INDICATO PER IL CORSO DI LAUREA (Parte Ottava).

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE (sem.)

Dott.ssa AnnaMaria Manca

SOMMARIO
Il corso di propone di introdurre allo studio del Servizio Sociale come disciplina e come professione. Ne vengono illustrati i presupposti storico-filosofici, l'oggetto di studio e di intervento, il contesto di valori e di orientamenti teorici che costituiscono le basi su cui si fonda la struttura metodologica e tecnica del Servizio Sociale.
Il corso affronta le seguenti tematiche:
- il mondo delle risposte ai bisogni sociali;
- dal concetto di bisogno al concetto di domanda.
- Origini del servizio sociale come esigenza di professionalizzazione degli interventi di risposta ai bisogni sociali: dai movimenti filantropici nei paesi anglosassoni, alla nascita delle prime scuole di servizio sociale in Italia;
- Le fasi storiche di sviluppo del servizio sociale in Italia;
- Il sistema di valori, principi operativi ed atteggiamenti caratterizzanti il servizio sociale;
- L'etica ed il codice deontologico;.
- L'oggetto e l'ambito di intervento dell'assistente sociale;
- Campi e contesti di applicazione del servizio sociale: interdipendenza tra valori della professione e scopi e valori del sistema organizzato dei servizi.

TESTI DI RIFERIMENTO
S.GIRALDO, E.RIEFOLO, *Il Servizio sociale: esperienza e costruzione del sapere*, Franco Angeli. ed '96
AA.VV., *Le scuole di Servizio Sociale in Italia. Aspetti e momenti della loro storia*, Collana "Scienze Sociali e Servizi Sociali", Fondazione Zancan, Padova, 1984. 05-220-531
COORDINAMENTO NAZIONALE DOCENTI DI SERVIZIO SOCIALE, *Il Servizio Sociale come processo di aiuto*, Franco Angeli, Milano, ~~1987~~. 4ª ed. 1993 05-220-519
IL CODICE DEONTOLOGICO, a cura dell'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali.
Durante il corso saranno indicati i capitoli dei testi sopra citati ed alcuni articoli integrativi. NO

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO 1° (sem.)

Prof. Gabriele Borsetti

SOMMARIO

1. Persone con problemi e persone malate:

- problematiche umane che rientrano nell'ambito della psicologia; - diventare un paziente; - bisogno e domande; - operatori nel campo dell'igiene mentale.

2. Teoria della personalità:

- l'ottica motivazionale; - l'ottica strutturale analitica; - genetica e personalità; - biologia e personalità; - il punto di vista adattivo.

3. Normalità e patologia:

- il modello medico e psicologico; - normalità: media, ideale, tolleranza sociale; - nomenclatura psichiatrica; - concezione unitaria di salute e patologia psichica.

4. Elementi di psicopatologia:

- il significato dell'ansia; - le nevrosi; - le distimie; - le psicosi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte 1.: S.J.KORCHIN, *Psicologia clinica moderna*, Borla, (cap. 1).
Per la parte 2.: S.J.KORCHIN, opera citata, (cap. 3). 05·220·454
Per la parte 3.: S.J.KORCHIN, opera citata, (cap. 4). 05·220·454/1
Per la parte 4.: GIBERTI, ROSSI, *Manuale di psichiatria*, Masson. 05·220·493

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO 2° (sem.)

Prof. Gabriele Borsetti

SOMMARIO

1. Modelli d'intervento per l'igiene mentale:

- modello clinico; - modello comunitario; - modello di azione sociale.

2. Psicologia di comunità:

- principi; - il campo specifico; - aspetti storici; - prevenzione.

3. Interventi di comunità:

- intervento nella crisi; - la consulenza; - l'utilizzazione di para-professionali; - l'educazione all'igiene mentale.

4. La ricerca nella psicologia di comunità:

- psicologia ed ecologia; - epidemologia ed igiene mentale; - teoria generale dei sistemi; - considerazioni critiche.

5. Ecologia psichiatrica:

- emigrazione; - dinamiche metropolitane; - il contesto abitativo; - l'isolamento sociale.

6. Stratificazione sociale e disturbi psichici:

- classi sociali e malattie mentali; mobilità sociale e patologia mentale; - ambiente sociale e stressors.

7. Elementi di igiene mentale:

- problematiche sociali del suicidio; - l'igiene mentale del bambino e dell'adolescente; - il problema senile; - il ruolo della famiglia; - il ruolo della scuola; - l'igiene mentale nel mondo del lavoro.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si avvarrà anche di materiale clinico audiovisivo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte 1.: S.J.KORCHIN, *Psicologia clinica moderna*, Borla, (cap. 5). 05·220·454
Per la parte 2.: S.J KORCHIN, opera citata, (cap. 17). 05·220·454/1
Per la parte 3.: S.J KORCHIN, opera citata, (cap. 18).
Per la parte 4.: S.J KORCHIN, opera citata, (cap. 19).
Per la parte 5.: L.FRIGHI, *Igiene mentale*, Bulzoni, (parte 1, cap. 4). Manuale di ed 84
Per la parte 6.: L.FRIGHI, opera citata, (parte 1, cap. 5).
Per la parte 7.: L.FRIGHI, opera citata, (parte 2, capp. 1, 2, 3). 05·220·453

PSICOLOGIA SOCIALE (sem.)

Prof. da nominare

Si riporta a titolo indicativo il programma del corso dell'anno accademico precedente.

SOMMARIO

Il corso intende trattare i principali temi della psicologia sociale e introdurre alla teoria e alla pratica dell'Analisi Transazionale di E. Berne nella comunicazione interpersonale dell'assistente sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.QUADRIO (a cura di), *La società pensata*, F. Angeli, Milano, 1987 (testo integrativo per gli ex studenti della Scuola per Assistenti Sociali). 05·021·657
M.JAMES, D.JONGEWARD, *Nati per vincere*, Ed. Paoline, Roma, 1980. 05·022·58

SOCIOLOGIA

Dott. Ennio Pattarin

SOMMARIO
Nella prima parte del corso verranno illustrati alcuni temi oggetto di studio da parte della sociologia e precisamente: la cultura, le norme e i valori; la struttura sociale, lo status e i ruoli sociali; la socializzazione e i ciclo vita; la conformità e la devianza; la differenza di genere, la famiglia e la parentela; la stratificazione sociale e la struttura di ciasse; l'etnia e la razza; l'istruzione e la mobilità sociale; la divisione del lavoro e la vita economica; l'invecchiamento e la salute.
Nella seconda parte del corso verranno approfonditi alcuni aspetti della società italiana, riguardanti l'esclusione sociale, le disuguaglianze di ceto e di genere, la disoccupazione, la salute e opportunità di istruzione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.BAGNASCO, M.BARBAGLI, A.CAVALLI, *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1997 (capp. V, VI, VIII, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX (par. 4, 5, 6, 7), XXIII (par. 1, 2, 3, 4). 05·021·663

TESTO CONSIGLIATO
M.PACI (a cura di), *Le dimensioni della disuguaglianza*, Il Mulino, Bologna (capp. I, VI, VII, VIII, X, XI). ed 93 05·210·384

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA (sem.)

Dott. Ennio Pattarin

SOMMARIO
Parte prima:
Nella prima parte del corso verranno trattate le problematiche principali della devianza, con particolare attenzione alla devianza giovanile:
- la costruzione sociale della devianza; - la diffusione della delinquenza giovanile; - le principali teorie criminologiche; - le principali teorie della devianza; - trasformazione sociale e devianza giovanile; - i giovani e la droga.

Parte seconda:
Nella seconda parte del corso, più empirica, verranno approfonditi singoli casi di devianza oggetto dell'attività professionale degli operatori sociali.
A tal proposito verrà fornita la bibliografia necessaria per una didattica attiva relativa ai casi in oggetto.

TESTI DI RIFERIMENTO
G.DE LEO, *La devianza minorile*, NIS, Roma 1992. 2ª ed '98

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA (sem.)

Dott.ssa Patrizia David

SOMMARIO
1. Trasformazioni socio-demografiche della famiglia in Italia.
2. Asimmetrie di genere e mutamenti nei modelli familiari.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.ZANATTA, *Le nuove famiglie*, Il Mulino, Bologna, 1997. 05·111·120
P:DAVID (a cura di), *Dispensa di Sociologia della famiglia*, CLUA.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI ETNICHE (sem.)

Dott. Renato Novelli

SOMMARIO
1. Le origini dell'etnica nella cultura europea – La nascita dell'agricoltura e l'identità etnica – Perché non siano diversi – Un sommario storico dell'identità etnica – Perché non esistono fondamenti genetici della diversità etnica – La diversità etnica come differenza culturale.
2. Il revival etnico – La dimensione mondiale del problema dell'identità etnica – L'etnica e la diversità – L'identità di muro – L'identità etnica e la società multiculturale.
3. Emigrazione e identità etnica – Lo stereotipo etnico – L'emigrato come portatore di identità etnica stereotipata – Il rapporto tra l'identità individuale e il contenitore multi culturale – Identità etnica e cultura della nostalgia – Il conflitto nelle società

multiculturali – Identità tenica e patologia dei rapporti sociali – La cultura etnica e la cultura locale.

TESTI DI RIFERIMENTO
A.SMITH, *Il revival etnico*, Il Mulino, Bologna, 1992.
A.LEON, *Psicoanalisi dell'emigrazione*, Angeli, Milano, 1990 05·220·489
O.SACKS, *Un antropologo su Marte*, Adelphi, 1995

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE (sem.)

Dott.ssa Giovanna Vicarelli

SOMMARIO
Il corso si propone di offrire elementi di analisi delle strutture organizzative dei servizi territoriali, intendendo con questo termine i servizi che prevalgono nell'ambito sanitario e dell'assistenza. Si tratta di organizzazioni che hanno conosciuto, negli ultimi venti anni, grandi mutamenti istituzionali, molti dei quali volti a modificare percorsi burocratici predefiniti e ad introdurre fluidità e flessibilità finalizzate al raggiungimento di un più alto grado di efficacia ed efficienza. In tal senso i servizi territoriali offrono un campo di analisi particolarmente interessante per lo studio dei cambiamenti organizzativi e quindi delle modalità di realizzazione del mutamento sociale.
Gli elementi organizzativi che verranno analizzati sono:
- i soggetti e i gruppi professionali;
- i servizi e la loro organizzazione interna;
- i servizi e la loro interrelazione;
- i servizi e l'ambiente socio-culturale e politico-istituzionale.

In questa sequenza di analisi che va dal micro al macro strutturale, verranno proposti non solo alcuni contributi teorici classici o di recente formulazione, ma anche i risultati di ricerche empiriche sui comportamenti e le strutture organizzative.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME
L'esame sarà svolto con una prova orale.

TESTO DI RIFERIMENTO
P.PIVA, *L'intervento organizzativo nei servizi sociosanitari*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993. 05·220·434
Dispensa a cura del docente.

STATISTICA SOCIALE

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO
1. Concetti introduttivi: ricerca scientifica e ricerca sociale; il ruolo della statistica.
2. le fasi della ricerca; le tecniche di rilevazione dei dati; il campionamento; i problemi di misurazione; la raccolta, la revisione e lo spoglio dei dati.
3. La statistica descrittiva: la rappresentazione dei dati in grafici e tabelle; i valori medi; le misure della variabilità; i rapporti statistici; la connessione; concordanza e regressione.
4. Elementi di calcolo delle probabilità.
5. Introduzione all'inferenza statistica.

TESTI DI RIFERIMENTO 07.110.1064
E.BALLATORI, *Statistica e metodologia della ricerca*, Galeno editore, Perugia. ed '90
K.D.BAILEY, *I metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna. ed '91 05·022·52

TEORIA E TECNICA DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO (sem.)

Prof. da nominare

Si riporta a titolo indicativo il programma del corso dell'anno accademico precedente.
SOMMARIO
A. Cenni storici sul colloquio psicologico
La matrice dell'anamnesi medica, la nascita della psicologia delle scienze che la costituiscono.
B. I contesti del colloquio
- Il contesto culturale - le matrici epistemologiche (i contesti teorici) - le istituzioni ed il mandato sociale. - il set (tempi, spazi e funzioni del colloquio) ed il setting (le coordinate interne) – setting individuale, gruppale, familiare e istituzionale.

C. Gli attori (Io – Altro) del colloquio
- le professionalità (identità di ruolo e identità personale) – la personalità di chi si prende cura – organizzazione strutturale, comunicazione e stile relazionale – l'utente (individuo, gruppo e famiglia), la sua storia, la domanda, il bisogno, il desiderio e le risorse.

D. Le tipologie del colloquio
1 – tipologie secondo le modalità: colloquio aperto, colloquio semiaperto, colloquio

chiuso; 2 – tipologie secondo gli obiettivi: colloquio situazionale (o counselling), colloquio motivazionale, colloquio di sostegno, di invio, diagnostico-valutativo, terapeutico; 3 – tipologie secondo gli interlocutori: colloquio con i gruppi, con le famiglie, con le istituzioni.

E. Livelli di interazione verbale e non verbale

- Livello cognitivo. Raccolta di informazione e richieste. Spiegazione, consiglio, conforto, incoraggiamento, sottolineatura, collegamento, sintesi, amplificazione, risignificazione, risposte concrete e dirette. – **Livello empatico-emozionale (o piano dell'alleanza terapeutica)**: accoglimento delle richieste intenzionali, emozionali ed istintuali. Esplicitazione della domanda, raccolta dei bisogni, valutazione delle risorse personali, familiari e ambientali. Tramite comprensione, compassione, risonanza emozionale, empatia, rispecchiamento, specularità, identificazione, scarica emozionale (catarsi), sfogo, risignificazione corredata dalle corrispondenze emozionali. – **Livello interpretativo (piano interpretativo-ermeneutico)**: utilizza i due livelli precedenti per fornire, dopo elaborazione transfero-controtransferale, una nuova riconsiderazione degli eventi globalmente attraversati nel colloquio, in modo da soddisfare nelle risposte anche le richieste inconsciamente non espresse ma presenti e condizionanti le domande effettuate. Restituzione al livello del soggetto e dell'oggetto (inteso come altro familiare, gruppale, o istituzionale).

F. La tecnica

- Intuire, comprendere, interpretare, essere con l'altro; - l'ascolto; - chiarificazione e amplificazione; - esplicitazione e confrontazione; - l'interpretazione.

G. L'elaborazione del colloquio

- l'analisi della domanda, della committenza e delle risorse; - l'analisi dei conflitti, angosce e difese al cambiamento; - la risonanza emotiva dell'operatore (controtransfert); - elaborazione e diagnosi del campo interazionale fatta dall'Equipe.

H. La presa in carico

- le risposte e la restituzione di senso; – l'interazione con l'equipe ed il progetto terapeutico; – la collaborazione con la rete di risorse territoriali.

I. La formazione al colloquio

- i percorsi soggettivi e l'attraversamento affettivizzato dei saperi.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) F.DEL CORNO e M.LANG (a cura di), *La relazione con il paziente*, F.Angeli, 1989.

2) I.SALZBERGER-WITTEMBERG, *Teorie psicoanalitiche kleiniane e servizio sociale*, Ed. Astrolabio, 1971.

3) M.C.GILSON, *Il colloquio clinico e la diagnosi differenziale*, Boringhieri, 1989.

4) S.MARSICANO (a cura di), *Comunicazione e disagio sociale*, Ed. F.Angeli.

5) F.FORNARI, *La psicoanalisi e i fondamenti della psicoterapia*, in "Nuovi orientamenti della psicoanalisi", Ed. Feltrinelli, 1979. fuori commercio

6) J.BLEGER, *Il colloquio psicologico – Psicoigiene e psicologia istituzionale*, Lauretana Ed., 1989.

7) O.KERNBERG, *L'intervista strutturale*, in "Disturbi gravi della personalità", Boringheri.

8) E.QUAGLIATA (a cura di), *Un buon incontro*, Ed. Astrolabio. 1994

9) B.CALLIERI – E.BALLERINI (a cura di), *La descrizione dell'incontro in psicopatologie clinica*, in "Breviario di psicopatologia", Ed. Feltrinelli, 1996 (pag. 59).

10) A.VITOLO, *Dall'ascolto alla valutazione*, Boria, 1997.

11) G.TRENTINI (a cura di), *Manuale del colloquio e dell'intervista*, Utet libreria, 1995.

12) A.A.SEMI, *Tecnica del colloquio*, R.Cortina Ed., Milano, 1985.

13) E.GILLIERON, *Il primo colloquio in psicoterapia*, Ed. Boria, Roma, 1995.

14) E.NOONAN, *Counselling psicodinamico con adolescenti e giovani adulti*, Gnocchi Ed., Napoli, 1997.

Parte Undicesima
RAPPORTI INTERNAZIONALI

11.1 ORGANIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione e, in particolare, di integrazione europea coinvolge anche le Università, con una serie di iniziative in continua espansione ed evoluzione.

Un **Servizio relazioni esterne**, istituito presso il Rettorato, Piazza Roma 22, ha tra le sue funzioni anche quella di provvedere all'informazione in materia di mobilità studentesca, mediante la raccolta della documentazione (programmi, moduli, scadenzari, ecc.) relativa ai progetti internazionali attivati e da attivare. Per informazioni telefonare al 2202344/8.

Qui di seguito, vengono brevemente presentate le iniziative che direttamente riguardano la Facoltà di Economia.

11.2 PROGRAMMA ERASMUS-SOCRATES

Nell'ambito del "Programma di azione comunitaria in materia di mobilità degli studenti" (ERASMUS-SOCRATES), la Facoltà di Economia ha attivato programmi interuniversitari di cooperazione (PIC) regolati secondo quanto segue:

Regolamento degli studi svolti presso Istituzioni estere

1) lo studente del programma Erasmus o di altri Progetti di interscambio che compie un periodo di studi universitari nell'a.a. 1998/99 potrà richiedere:
   a) nel caso di n. 2 semestri, la convalida degli esami, concordati con i rispettivi responsabili didattici degli Istituti, in numero non superiore a 5, nonchè della prova scritta e dei tests dell'esame di lingua straniera (lingua corrispondente a quelle in cui vengono seguiti i corsi e sostenuti gli esami presso l'Istituzione estera);
   b) nel caso di n. 1 semestre, la convalida di non più di 2 esami e dei n. 2 tests della lingua straniera, in cui vengono seguiti i corsi e sostenuti gli esami presso l'Istituzione estera;
   c) lo studente non può sostenere alcun esame presso la Facoltà di Economia di Ancona durante il periodo di studio all'estero.
2) Gli studenti che desiderano partecipare ai programmi di interscambio dovranno essere iscritti almeno al III anno.
3) Le materie, il cui esame può essere convalidato, sono:
   - tutte quelle del II biennio dei corsi di laurea;
   - quelle del diploma in "Economia e Amministrazione delle Imprese", che non siano ancora presente negli indirizzi dei corsi di laurea;
   - le materie, previste in Statuto (anche se non attivate), che siano conformi con il programma di studi, per le quali deve esserci l'accordo con il docente responsabile del medesimo Programma.
4) Non possono essere riconosciuti altri esami al di fuori di quelli concordati con il responsabile scientifico del proprio programma. I piani di studio concordati verranno riportati nei verbali del Consiglio di Facoltà, così come ogni altra modifica concordata in itinere fra studenti e responsabile scientifico del Programma.
   Gli studenti che svolgono un periodo di studi all'estero, con il programma Erasmus o con altri Progetti di interscambio, devono presentare alla propria Università il piano di studi, completando l'indirizzo prescelto, entro il 31.12 dell'anno accademico di riferimento.
5) Gli esami, sostenuti all'estero e corrispondenti al piano di studi concordato, verranno convalidati automaticamente dal Responsabile scientifico del Programma nell'apposito registro controfirmato dal Preside e verranno trascritti nel libretto dello studente dal responsabile scientifico del Programma.
6) Gli studenti stranieri, che frequentano n. 1 o n. 2 semestri di studio presso la Facoltà di Economia possono inserire nel proprio curriculum di studi qualsiasi Disciplina, attivata nei due corsi di laurea e nei due corsi di diploma della Facoltà.

11.2.1 Progetti "European Business Consortium" ed "European Management Studies"

Direttore dei progetti: prof. Sergio SILVESTRELLI (Ist. Scienze Aziendali) - tel. 2207184

Coordinatore tecnico-organizzativo: dott.ssa Daniela AGAZZANI - tel. 2207188

A1) Istituzioni Universitarie del Progetto "European Business Consortium"	
Ecole Superieure du Commerce Exterieur	Parigi (Francia)
Fachhochschule für Wirtschaft Pforzheim	Pforzheim (Germania)
Fundacion Universitaria San Pablo (Ceu)	Madrid (Spagna)
Instituto Superior de Ciencias do Trabalho e da Empresa	Lisbona (Portogallo)
Institut Catholique des hautes études commerciales	Bruxelles (Belgio)
Ecole Supérieure du Commerce Exterieure	Parigi (Francia)
South Bank University	Londra (Gran Bretagna)
University of Thessaloniki	Salonicco (Grecia)
University of Växjö	Växjö (Svezia)
Università degli Studi di Ancona	Ancona (Italia)

A2) Istituzioni universitarie del Progetto "European Management Studies"	
Centre Docent d'Ensenyament Superior Abat Oliba	Barcellona (Spagna)
Ecole Superieure de Commerce	Digione (Francia)
Fachhochschule fuer Wirtschaft	Heilbronn (Germania)
Haagse Hogeschool	l'Aia (Olanda)
John Moores University	Liverpool (Gran Bretagna)
Katholieke Hogeschool Kortrijk	Kortrijk (Belgio)
University College of Stockton	Stockton (Gran Bretagna)
Universität Bremen	Brema (Germania
College for Foreign Trade	Budapest (Ungheria)

b) Programma degli studi

Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti almeno al III anno o laureandi ed offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management specialistici di livello "intermedio" o "avanzato", che vengono scelti dal singolo studente secondo i propri obiettivi di formazione culturale e professionale. Tutte le istituzioni dispongono di strutture di assistenza linguistica.

Considerate le diverse caratteristiche della nostra Facoltà e delle altre Istituzioni europee, i corsi di management, che vengono seguiti all'estero dai nostri studenti, hanno un carattere più manageriale ed operativo e pertanto risultano complementari alle discipline aziendali istituzionali attivate presso la nostra Facoltà.

Il programma di studi prevede in genere la partecipazione a n. 2 semestri didattici (in pratica la durata è di n. 10 mesi, da settembre/ottobre a giugno/luglio dell'anno successivo) e le ricerche svolte nell'ambito del programma potranno essere utilizzate per lo svolgimento della tesi di laurea presso la nostra Facoltà.

Il regolamento degli studi è riportato al § 11.2.

11.2.2 Programma di Economia Politica (UK 1530/14)

Coordinatore locale del programma: dott. Giuseppe CANULLO - tel. 2207093.

Il programma è rivolto agli studenti iscritti al 2° biennio della nostra Facoltà e offre la possibilità di frequentare corsi di materie economiche per un anno accademico (10 mesi).

Il regolamento degli studi è riportato al § 11.2.

Per l'a.a. 1998-99 sono stati assegnati scambi con le seguenti istituzioni universitarie:

- Università di Glasgow - Department of Economics **2 posti**
- Christian-Albrechts Universität zu Kiel - Institut für Theorische Volkswirtschaftlehre **1 posto**
- Université de Paris I - Panthéon Sorbonne **3 posti**
- Stockholm University - Department of Economics **1 posto**
- University od Trondheim (Norvegia) **1 posto**

- Abo University - Turku (Finlandia) **1 posto**

Il bando per la selezione dell'a.a. 1999/2000 verrà affisso all'albo entro il mese di aprile 1999.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Economia: sig.ra Denise MORICO (9.00-11.00 escluso Mercoledì) - tel. 2207100.

11.2.3 Programma di Diritto dell'Economia

Coordinatore del programma per Ancona: prof. Stefano COGNETTI.

Sono previsti scambi con la seguente istituzione universitaria:

- Universidad de Castilla - La Mancha (Albacete) - Spagna.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto di Scienze Giuridiche "D.Serrani", tel. 2207133 - 2207141.

Il regolamento degli studi è riportato al § 11.2.

11.3 PROGRAMMA "LEONARDO DA VINCI"

E' un programma di azione comunitaria che ha come obiettivo l'interazione tra Università ed industria all'interno del quale si offre la possibilità ai laureandi ed ai laureati di borse di studio presso istituzioni straniere (vedi M.I.T.).

11.4. PROGRAMMA TEMPUS

E' un programma di azione comunitaria rivolto ai Paesi dell'Est Europa che tra i suoi obiettivi prevede la mobilità organizzata degli studenti.

12.5 ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DI DANZICA (Polonia)

L'accordo siglato tra l'Università degli Studi di Ancona ed il Politecnico, l'Accademia di Medicina dell'Università di Danzica, si propone di favorire gli scambi culturali a tutti i livelli (docenti, ricercatori e studenti). In questo ambito, verranno messi a punto specifici programmi di cooperazione.

11.6 ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DI SPALATO

L'accordo siglato tra l'Università degli Studi di Ancona e l'Università di Spalato si propone di favorire lo sviluppo di rapporti culturali e sportivi tra le rispettive

popolazioni studentesche.

11.7 FACHHOCHSCHULE - HEILBRONN (Germania)

A partire dal 1984 è in vigore un gemellaggio dell'Università degli Studi di Ancona con la Fachhochschule - Heilbronn che prevede una mobilità studentesca tra le istituzioni.

11.8 MIT (Marche Innovation Training)

Il MIT (Marche Innovation Training) è un consorzio università-impresa nato nel 1990 allo scopo di promuovere la formazione e l'innovazione in campo formativo e sviluppare la partecipazione delle imprese della regione alle iniziative comunitarie.

Tra le varie attività il MIT organizza corsi brevi di formazione avanzata riguardanti l'impiego di tecnologie in risposta ai fabbisogni formativi delle piccole-medie imprese della regione; promuove inoltre stage-aziendali per studenti universitari e neolaureati nell'ambito dell'Unione Europea.

Dal 1991 al 1993, il MIT ha gestito 579 mesi di borse di studio nell'ambito del programma COMETT, destinate a un totale di 132 studenti laureandi o neolaureati.

Tali borse hanno sovvenzionato dei periodi di tirocinio da 3 a 12 mesi presso le imprese dell'Unione Europea.

Da dicembre '95 il MIT gestisce il progetto EURO TRAIN nell'ambito del programma di formazione europeo Leonardo Da Vinci. Tale progetto prevede l'assegnazione di 446 mesi di borse di studio destinate a sovvenzionare dei periodi di stage (min. 3 mesi, max 12).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a MIT Marche Innovation Training, c/o Istituto di Informatica, Facoltà di Ingegneria, Via Brecce Bianche - 60131 Ancona. Tel. 071/2204896.

Presidente: Prof. Marco Pacetti
Coordinatrice: Dott.ssa Loretta Menghi
Interscambio Studenti: Dott.ssa Roberta Mori

Orario ricevimento:

- lunedì ore 15.00 - 17.00
- mercoledì ore 10.00 - 13.00
- venerdì ore 15.00 - 17.00

11.9 CORSO PERMANENTE "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1992/93 è stato attivato un corso di insegnamento in "Diritto

comunitario" nell'ambito dei corsi permanenti "Jean Monnet" coofinanziato dalla CEE e dal nostro Ateneo. Anche nell'a.a. 1998/99 tale corso sarà denominato "Diritto delle Comunità Europee" e verrà tenuto sempre dal prof. Glauco NORI.

11.10 MODULO DIDATTICO "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1994/95 è attivato il Modulo didattico in "Common Agricultural Policy" co-finanziato dalla CEE e dal Dipartimento di Economia. Il modulo resta attivo per sette anni.

Coordinatore del modulo è il prof. Franco SOTTE.

Parte Dodicesima
ESAME DI STATO

12.1 ESAME DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA E DI RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE

Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di Dottore Commercialista e di Ragioniere e Perito Commerciale sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica emessa ordinariamente entro il 31 dicembre.

Con tale ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di maggio e novembre. Tali date coincidono generalmente con la prima decade del mese di maggio e l'ultima decade del mese di novembre.

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare, potranno presentarsi alla seconda sessione presentando apposita nuova domanda facendo riferimento, per la documentazione necessaria, a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione.

Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e di Ragioniere e Perito Commerciale consistono in due prove scritte ed una prova orale.

Le prove scritte consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:

a) materie aziendali:
   1) ragioneria generale ed applicata,
   2) revisione aziendale,
   3) tecnica industriale e commerciale,
   4) tecnica bancaria,
   5) tecnica professionale,

   6) finanza aziendale (gestione finanziaria e calcoli finanziari);

b) materie giuridiche:
   1) diritto privato,
   2) diritto commerciale,
   3) diritto fallimentare,
   4) diritto tributario,
   5) elementi del diritto del lavoro e della previdenza sociale.

La prova orale, diretta all'accertamento delle conoscenze teoriche del candidato e della sua capacità di applicarle a specifici casi concreti, verte oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte anche sulle seguenti materie:

1) informatica,
2) sistemi informativi,
3) economia politica,
4) matematica,
5) statistica.

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con una marca da bollo su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- **Dottore Commercialista**

1) certificato di compimento tirocinio (Legge n. 206 del 17.2.92) in bollo;
2) attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato su bollettino di c.c.p. n. 1016 (reperibile in qualsiasi ufficio postale);
3) attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo rilasciato dalla Segreteria Studenti;
4) certificato di nascita (solo nel caso in cui l'interessato non provveda a consegnare personalmente la domanda allo sportello della Segreteria, ma si avvalga di incaricato, corriere, ovvero del Servizio Postale di Stato);

i laureati presso altre Università debbono inoltre consegnare:

5) copia autenticata del diploma di laurea ovvero certificazione attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo);
6) certificato rilasciato dall'Università dove è stata conseguita la laurea dal quale risulti se l'interessato abbia sostenuto, precedentemente, Esami di Stato e quante volte, eventualmente li abbia ripetuti (in bollo e rilasciato in unico esemplare).

- **Ragioniere e Perito Commerciale**

1) certificato di compimento tirocinio (Legge n. 183 del 12/2/92) in bollo;
2) copia autenticata del diploma di ragioniere (in bollo);

3) attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato su bollettino di c.c.p. n. 1016 (reperibile in qualsiasi ufficio postale);
4) attestazione dell'avvenuto versamento per spese generali, su modulo rilasciato dalla Segreteria Studenti;
5) certificato di nascita (solo nel caso in cui l'interessato non provveda a consegnare personalmente la domanda allo sportello della Segreteria, ma si avvalga di incaricato, corriere, ovvero del Servizio Postale di Stato);

e in aggiunta per i laureati e i diplomati universitari provenienti da altre sedi:

6) copia autentica del diploma originale di laurea ovvero certificato attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo);
7) copia autentica del diploma originale universitario ovvero certificato attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo).

I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, **e comunque entro quello fissato dall'Università per il conseguimento del titolo stesso**, sono tenuti a presentare la domande nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati corredandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi, sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

E' istituita l'indennità di mora a carico dei candidati per la presentazione della domanda di abilitazione e relativo versamento dopo la scadenza fissata per ogni sessione purché presentata entro il 20esimo giorno dalla data dell'esame di abilitazione.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Possono accedere all'esame di stato per dottore commercialista i laureati in uno dei seguenti corsi di laurea:
Economia aziendale; Economia politica; Economia bancaria; Economia assicurativa e previdenziale; Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari; Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali; Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari; Economia e commercio; Economia marittima e dei trasporti; Economia ambientale; Economia industriale; Discipline economiche e

sociali; Economia e legislazione per l'impresa; Economia del turismo; Scienze economiche e politiche sociali; Scienze economiche e bancarie; Scienze economiche e sociali; Scienze economico-marittime; Scienze politiche.

Possono accedere all'esame di stato per ragioniere e perito commerciale:

- i laureati in
  Economia e Commercio; Giurisprudenza; Economia aziendale; Economia politica; Economia bancaria; Economia assicurativa e previdenziale; Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari; Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali; Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari; Economia marittima e dei trasporti; Economia ambientale; Economia industriale; Discipline economiche e sociali; Economia e legislazione per l'impresa; Economia del turismo;
- diplomati universitari in
  Economia e Amministrazione delle Imprese; Gestione delle Amministrazioni Pubbliche; Commercio Estero; Economia e Gestione dei Servizi Turistici; Marketing e Comunicazione d'azienda; Gestione delle Imprese Alimentari; Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Non Profit.

Possono inoltre accedere all'esame i Ragionieri in possesso dei requisiti previsti dalla L. 12/2/1992 n. 183.

12.2 ESAME DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

A partire dall'anno 1998 sono indetti gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale con ordinanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica emessa in data 13/7/1998.

Il diploma universitario in Servizio Sociale è titolo valido per l'ammissione all'esame di stato per l'esercizio della professione di assistente sociale:

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione.

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con una marca da bollo su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione

giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato su bollettino di c.c.p. n. 1016 (reperibile in qualsiasi ufficio postale);
2) attestazione dell'avvenuto versamento per spese generali, su modulo rilasciato dalla Segreteria Studenti;
3) certificato di nascita (solo nel caso in cui l'interessato non provveda a consegnare personalmente la domanda allo sportello della Segreteria, ma si avvalga di incaricato, corriere, ovvero del Servizio Postale di Stato);

e in aggiunta per i diplomati provenienti da altre sedi:

4) copia autentica del diploma originale universitario ovvero certificato attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo).

Gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale consistono in una prova scritta, una prova pratica e una prova orale.

La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi delle discipline dell'area di servizio sociale: teoria e metodi del servizio sociale con esplicito riferimento ai suoi principi, fondamenti, metodi, tecniche professionali, politica sociale, organizzazione del servizio sociale.

La prova pratica consiste nell'analisi, nella discussione e nella formulazione di proposte di soluzione di un caso prospettato dalla commissione.

La prova orale consiste in una discussione individuale riguardante l'elaborato scritto e argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale nonché i relativi riferimenti istituzionali e legislativi.

Parte Tredicesima
ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Le informazioni relative a questa parte sono state fornite direttamente dalle singole associazioni.

13.1 AIESEC

AIESEC (acronimo francese per Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali) è l'unica associazione **internazionale interamente gestita da studenti**, senza fini di lucro, indipendente, a-partitica.

Ancona è una delle 700 sedi universitarie in cui le attività AIESEC sono ideate ed organizzate.

All'interno del comitato locale ciascuno può concretizzare le proprie idee in attività culturali, progetti locali ed internazionali, nonchè scambi tra studenti provenienti da facoltà straniere in cui è presente un comitato AIESEC.

Entrare in AIESEC significa:

- incontrare studenti da ogni parte del mondo;
- arricchire con esperienze pratiche la propria formazione universitaria cercando di colmare il vuoto tra Università e mondo del lavoro;
- pensare ed operare in un'ottica internazionale credendo in valori basilari quali mutuo rispetto tra le culture e l'uguaglianza tra i popoli.

AIESEC Ancona offre comunque a tutti gli studenti dell'Università (anche quindi a chi non fa parte dell'associazione) la possibilità di partecipare al programma di stage internazionali, ai progetti locali organizzati annualmente, alle selezioni per i corsi di Sales Marketing e Direzione aziendale offerti dalla Procter & Gamble, e al premio Philip Morris per il marketing.

Per informazioni telefonare allo 071/2207028.

13.2 AMADEUS

L'Associazione Amadeus ha lo scopo di promuovere attività culturali e ricreative rivolte agli studenti di tutto l'Ateneo di Ancona. " Amadeus " nasce dall'esigenza di studenti desiderosi di vivere l'Università attivamente con gusto; per questo le

iniziative proposte nascono dalla creatività dei suoi componenti comunque pronti ad accogliere chiunque abbia voglia di costruire.

Nell'A.A. 1994/95, in cui è sorta l'associazione, Amadeus ha organizzato 2 cicli di films toccando due temi scottanti e pieni di interesse: " Società e diverso " e " Il mondo della giustizia ". Ai cicli sono seguiti momenti di dibattito e approfondimento.

Presso l'Aula Magna di Ateneo Amadeus ha realizzato un momento di ascolto guidato della " Messa d'Incoronazione " di Mozart, tenuto da un noto musicologo.

Nell'ultimo A.A. 1995/96 l'attività dell'associazione si è estesa fino a promuovere la presentazione di testi importanti dal punto di vista educativo.

Notevole successo ha riscontrato la nuova formula di ascolto guidato mettendo a confronto un genio della musica come Mozart e uno della poesia italiana come Leopardi: Connubio proposto anche quest'anno in Aula Magna di Ateneo in collaborazione con il " Centro Nazionale di Studi Leopardiani".

I responsabili sono:
Luca Cavallone - Raffaella Ferretti Tel. 071/34268

13.3 ASCU - Associazione Studenti Città Università

L'ASCU, organizzazione laica e **pluralista**, vuole essere un'occasione di incontro e di dialogo nella convinzione che l'Università sia un luogo di scambio e sviluppo di cultura . Fra le tante cose vi proponiamo :

- Incontri con gli artisti
- Scambi estivi con studenti stranieri
- Rassegna film e cineforum
- Feste universitarie e concerti
- Stage a cura dello IAESTE

Per rispondere alle esigenze di sintesi tra conoscenza scientifica e cultura umanistica, si organizzano incontri di filosofia, poesia e letteratura ai quali hanno già partecipato noti personaggi come Alessandro Haber, Dario Fo, Paolo Rossi, Gino Paoli, Aldo Busi, Lella Costa, Nancy Brilli, Gioele Dix, Corrado Guzzanti, Franco Scataglini, Laura Betti, Francesco Guccini, Alessandro Baricco, Jovanotti e molti altri.

Negli ultimi anni accademici hanno riscosso particolare successo le proiezioni cinematografiche del **venerdì sera** nella Mediateca delle Marche.

L' ASCU cerca di assumere un assetto cosmopolita : essa ricopre il compito di comitato locale IAESTE; inoltre realizza, da sette anni, uno scambio estivo patrocinato dall'Università con gli studenti del Politecnico di Danzica e da due anni con gli studenti ungheresi dell'Università di Budapest. L'iniziativa è aperta a tutti e ha carattere ricreativo-culturale e si svolge in regime di reciprocità.

Tra le altre attività si segnalano concerti, conferenze dibattito, feste universitarie, "*grigliate in spiaggia*" nel periodo estivo.

Nella sede dell'ASCU è possibile consultare riviste, testi extra disciplinari, **televideo** e per mezzo della facoltà è anche attivato un accesso a **Internet.**

L'associazione è referente per l'iniziativa "STUDENTI IN CONCERTO" nata per dare agli studenti la possibilità di interpretare, sia come solisti che con il proprio gruppo, indipendentemente dal genere musicale, brani all'interno di serate organizzate dagli stessi.

La tessera ASCU "***Pass per G***" prevede una convenzione con la stagione teatrale di Ancona e dei teatri di Montemarciano, Jesi e le Cave (sconto sul biglietto di ingresso); vi sono inoltre convenzioni con vari negozi e con le migliori discoteche della zona. Assieme al "*Pass per G*" i soci possono richiedere anche la tessera **ANEC-AGIS** che prevede sconti del 30% sul biglietto d'ingresso in tutti i cinema d' Italia.

L'attività dell'associazione è aperta a tutti coloro che sono interessati ad ampliare la loro vita universitaria e culturale, desiderosi di concretizzare le proprie nuove idee.

Per informazioni:
Sede ASCU-Ingegneria, quota 150 - atrio biblioteca Tel. 071/2204491
e-mail: @ascu.unian.it
Andrea Bartoli - Tel. 071/34905 Alessandro Cesarini - Tel. 071/31520
Alessandro Sartarelli - Tel.071/2181062 Cristiano Cardinali - Tel.0338/2547202

13.3.1 UniverCity team

Che cosa vi manca ad Ancona ? La vita universitaria ?!

Eppure siamo in 13.000 a studiare qui. Noi vogliamo essere il punto di riferimento per la vostra vita universitaria **notturna.**

Feste e concerti ? Ci pensiamo noi ... e non solo qua ad Ancona . Organizziamo anche serate per favorire l'incontro fra il "polo scientifico" di Ancona con i "poli umanistici" di Macerata e Urbino. Ma chi siamo noi Babbo Natale ?

Per ulteriori "dritte", tel.:
Christian tel.071/2803981 Alessia tel.071/2181062 Alessandro tel.0360 992758
e-mail: teamuniv@ascu.unian.it

13.4. IAESTE

Che cos'è la IAESTE

La IAESTE (the International Association for the Exchange of Students for Technical Experience) si prefigge come scopo lo scambio degli studenti per i quali un'esperienza in campo tecnico è essenziale completamento alla preparazione teorica.

Ogni Paese membro dell'associazione raccoglie proposte di lavoro da Ditte, Organizzazioni Industriali, Studi Tecnici e Professionali, Istituti Universitari per poter ricevere dall'estero gli studenti interessati ad un temporaneo periodo di tirocinio in stretta relazione con i vari campi di studio.

La IAESTE ha relazioni di consulenza con lo "United Nations Industrial Development Organization" (UNIDO), con lo "United Nations Economics and Social Council" (UNESCO), con l' "International Labour Office" e con l' "Organization of American States". E' inoltre in contatto con la F.A.O. e molte altre organizzazioni non governative. L'associazione è stata fondata nel 1948 all'Imperial College di Londra per iniziativa di James Newby. Da quella data oltre 270 mila studenti, molti dei quali hanno lavorato volontariamente nell'Associazione, sono stati interscambiati in tutto il mondo. In Italia la IAESTE opera dal 1951 ed ha la sua sede principale presso il Politecnico di Torino. Esistono Comitati locali ad Ancona, Bari, Bologna, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma.

Tra le ditte che collaborano con il Comitato Italiano citiamo:

FIAT, ENEL, TELECOM, ANSALDO, OLIVETTI, PIRELLI, HONEYWELL, IBM, HEWLETT PACKARD, TECNOMASIO ITALIANO, SINGER, N.C.R., oltre a Istituti Universitari e Uffici Professionali.

Per entrare in contatto con la IAESTE italiana è sufficiente rivolgersi al più vicino comitato locale .

Che cos'è uno Stage IAESTE

Lo Stage è un periodo di tirocinio a tempo determinato (durata media tra le 4 e le 12 settimane fra maggio e dicembre, modificabile per particolari esigenze) presso una Ditta o un Dipartimento Universitario, estero o italiano, da intendersi come completamento del normale corso di studi universitari.

Lo stage fornisce, quindi, allo studente la possibilità di effettuare un'esperienza tecnica, in stretta connessione con gli studi seguiti dal tirocinante, offrendo una quota di rimborso spese, quale contributo per il pagamento del vitto e alloggio cui deve far fronte lo stagiare durante il periodo di tirocinio. Le spese di viaggio e assicurative sono a carico dello studente stesso.

La IAESTE si occupa degli stages per studenti di tutte le Facoltà Tecnico-Scientifiche; per quanto riguarda l'Italia viene dedicata maggiore attenzione alle Facoltà di Ingegneria, Architettura e Biologia.

Oltre al vantaggio di effettuare un'esperienza pratica da inserire nel proprio curriculum esistono altre prerogative che rendono lo stage sempre più utile.

Gli studenti che partecipano al progetto IAESTE saranno seguiti dai Comitati Locali ospitanti ed avranno la possibilità di conoscere realmente un nuovo Paese, con usi e costumi differenti dal proprio, di allacciare rapporti di amicizia con la popolazione.

La IAESTE in Ancona

L'attività del centro prevede scambi con quasi tutte le nazioni del mondo; negli anni passati si sono realizzati stages con la totalità dei paesi europei e con alcuni extraeuropei come Argentina, Egitto, Ghana, Iraq, Israele, Giappone, Brasile, ...

Ultimamente si sono mediamente ospitati 6 studenti stranieri all'anno e si sono assegnati dai 6-8 stages all'estero. Per il futuro si prevede di incrementare gli stages all'estero, soprattutto attraverso la vostra collaborazione.

La IAESTE in Ancona ha sede presso:

ASCU Facoltà di Ingegneria, atrio biblioteca quota 150, via Brecce Bianche, Ancona
Tel. 071/2204491 Fax 071/2204708-2202213
E-mail: iaeste@ascuan.uinan.it
Luca Regli - Tel.071/84597 Luca Tittarelli Tel. 071/41635

13.5 CUS - Centro Universitario Sportivo di Ancona

Il Centro Universitario Sportivo di Ancona, organo periferico del C.U.S.I. ed Ente Giuridico senza fini di lucro, si propone di portare lo sport all'interno dell'Università permettendo agli studenti di svolgere una sana attività sportiva ed al tempo stesso ricreativa.

A tale scopo vengono offerti i seguenti servizi: piscina, con nuoto libero o corsi - palestra - corsi di volley e di basket - tennis tavolo - campi da tennis - football americano - campus invernali ed estivi.

Per ogni informazione il nostro Centro sito in Via Grotte di Posatora - Tel 44213/41297 - è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.00 ed il martedì e giovedì anche di mattina dalle ore 9.00 alle ore 11.30.

13.6 Gruppo studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"

Università Europea è l'organizzazione studentesca presente nel mondo universitario di Ancona con rappresentanti nell'ambito di vari organi collegiali.

Lo scopo precipuo è quello di riconsegnare al concetto avito di "politica" il suo significato originario: un'azione che racchiuda in sè e rappresenti le attese e le proposte della comunità studentesca, nella volontà di un confronto democratico; nella promessa di un apporto valido e concreto per la realizzazione delle esigenze espresse.

Noi di Università Europea ci vogliamo ridestare dalla omologazione di questo sistema, facendo rinascere l'interesse e la passione per il confronto culturale e politico nel rispetto e nella ricerca dei valori spirituali ed umani, che appartengono alla storia e alla tradizione di ogni uomo che è integrato nella società.

Responsabili:
Enrico Matteucci - tel. 732100; Gianluca Speranza tel. 0733/215655;
Filippo Grippa - Andrea Pierani

13.7 GULLIVER

GULLIVER è un collettivo di studenti che, condividendo gli stessi ideali di solidarietà, giustizia e progresso, e rifiutando un'idea dell'Università, come luogo spento, privo di vita, separato dal mondo, in cui ci si iscrive solo per seguire corsi e dare esami, si riunisce per stimolare un sapere critico, per elaborare progetti, per conoscere e cercare di cambiare la realtà.

Gulliver ha due aspetti strettamente collegati, quello di associazione culturale e quello di lista per le rappresentanze studentesche all'interno dei consigli dell'Università. Come tale, Gulliver, non nasconde (a differenza di molti altri) di avere una chiara connotazione politica (ma non partitica) e di riconoscersi negli ideali di difesa ed emancipazione dei piu' deboli, caratteristici della SINISTRA.

L'associazione propone perciò tutta una serie di iniziative culturali o più semplicemente ricreative: pubblichiamo il giornalino Gulliver e piccoli opuscoli tematici (ad esempio per la prevenzione dall'AIDS), teniamo cicli di film, conferenze, offriamo l'accesso ad INTERNET e ad una piccola BIBLIOTECA alternativa. Per finanziarci organizziamo feste e concerti rock, oltre al tesseramento annuale (la tessera consente di avere numerosi sconti in molti negozi di Ancona, dà diritto a ritirare la tessera AGIS-CINEMA, che consente sconti validi in tutti i cinema d'Italia).

Da Luglio '96 abbiamo installato, a nostre spese, due distributori di profilattici nella mensa ERSU di Monte d'Ago.

Come Lista cerchiamo di essere presenti in tutti i Consigli, per portare avanti il nostro progetto di Università, fondato su: difesa dei diritti degli studenti; riaffermazione del carattere pubblico e di massa della formazione e dell'istruzione universitaria (contro ogni selezione meritocratica o di classe, quindi contro tasse esorbitanti, numeri chiusi e autonomia finanziaria); sviluppo dell'insegnamento basato su un sapere critico, moderno, segnato da un rapporto dialettico tra docenti e studenti. Se condividi i nostri ideali, se hai voglia di vivere l'Università in modo critico e stimolante, se hai voglia di far parte di un collettivo di amici, contattataci nelle nostre aule di Ingegneria (quota 150, tel.2204509) o Economia (piano terra, tel 220). Ci riuniamo ogni Martedì nella nostra sede di via Saffi 22, presso l'ERSU, alle 21.30; siete tutti invitati a partecipare.

Per informazioni:
Facoltà di Economia (piano terra) – Marco Busilacchi e Eniel Ninka tel. 071/2207026

13.8 "HAPPENING"

Ha come scopo la promozione sia di attività culturali inerenti all'Università (Convegno di Studio estivo, Incontri su autori contemporanei) che di iniziative volte a sviluppare momenti di aggregazione, incontro e amicizia tra gli studenti in ambiente diverso da quello universitario (l'Associazione Happening organizza "l'Happening dei Giovani" manifestazione a diffusione cittadina che ha luogo nella piazza centrale di Ancona nel mese di Giugno).

Obbiettivo dell'Associazione è sensibilizzare tutti gli studenti su temi e problematiche che sono alla base della vita e della cultura universitaria e creare luoghi d'incontro e approfondimento su tali temi.

13.9 LISTAPERTA

Abbiamo creato lo Student Office proprio per l'esigenza degli studenti di mettersi insieme per rispondere a tutte le problematiche dell'Università.

Lo Student Office ha subito ricevuto adesioni e collaborazione da tutti e si è sempre proposto come punto privilegiato per lo scambio di informazioni, appunti, libri, amicizie e di tutto ciò che la vita universitaria comporta.

Per questo abbiamo creato i seguenti servizi:

Servizio materiale didattico

Allo Student Office sono disponibili:
- appunti della maggior parte dei corsi attivati (comprese le eventuali esercitazioni);
- riassunti, schemi relativi ai programmi d'esame;
- compiti svolti d'esame;
- domande d'esame;

messi a disposizione degli studenti e riscritti a mano o al computer.

Sono gli studenti stessi ormai (vista l'utilità di tale servizio) che portano i loro appunti allo Student Office perché vengano messi a disposizione di tutti.

Servizio d'informazione generale sulle occasioni per gli studenti

E' ormai un'avventura per ogni studente entrare nel difficile ambiente dell'Università. Lo Student Office è servito a sfatare la convinzione di molti che muoversi al di fuori dello stretto raggio dei propri libri fosse impossibile, e una conferma lo è il fatto che sono stati messi a disposizione gli avvisi su:
- lavoro part-time (universitario e non),
- possibilità di esonero tasse,
- occasioni e sconti nella città di Ancona agli studenti dell'Ateneo,
- possibilità di momenti aggregativi, culturali e sportivi in Università e in città.

Servizio Meeting-Point

Lo Student Office si pone, all'interno della facoltà, come un punto d'incontro per gli studenti che hanno necessità di trovare risposta alle loro esigenze; per cui sono messi a disposizione degli spazi adeguati per apporre annunci di ogni genere (vendita libri usati, ricerca o affitto alloggi.....).

Gruppi di aiuto allo studio

Nell'ambito del Meeting-Point è possibile anche trovare e affiggere annunci relativi all'esigenza primaria di uno studente, cioè quella di studiare: allo Student Office puoi trovare anche persone con cui studiare lo stesso esame.

Servizio offerto dai rappresentanti degli studenti

Presso lo Student Office i rappresentanti degli studenti sono a disposizione per rispondere ai problemi che questi ultimi incontrano nell'ambito della loro vita accademica (dalla mensa ai piani di studio, dagli appunti dei corsi alla funzionalità della biblioteca, ecc.) e per informare loro di ciò che accade in sede di Consiglio di Facoltà; ciò affinché cresca una posizione seria e aperta difronte a tutto.

LISTAPERTA tramite lo Student Office, si preoccupa di informare tutti gli studenti sulle iniziative prese durante il corso dell'anno accademico (convivenze studio, corsi di azzeramento, banchetto informatricole, conferenze, visite guidate, vacanze,.....).

Ogni studente può contattarci presso gli Student Office delle varie Facoltà dell'Ateneo:

per la Facoltà di Economia – sede P.le Martelli (piano terra) Tel. 071/2207027
per la Facoltà di Ingegneria - sede Via Brecce Bianche - Quota 150 Tel. 071/2204388
per la Facoltà di Medicina e Chirurgia - sede Torrette Tel. (portineria) 071/2206000
per la Facoltà di Scienze e di Agraria - Atrio piano terra Tel (portineria) 071/2204703

Parte Quattordicesima
NOTIZIE UTILI

Sito Internet: http://www.econ.unian.it

14.1 INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI

14.1.1 Segreterie Studenti (corsi di laurea e diplomi universitari)

	E-mail	Telefono
Economia[2]	**poleco@popcsi.unian.it**	**071/2202307**
Sede: Via Oberdan 12 – Ancona	*indicare n. telefonico e recapito mittente*	
Agraria, Ingegneria, Scienze Mat. Fis. Naturali	poldago@popcsi.unian.it	071/2204634
Sede: Palazzina Facoltà di Scienze Monte Dago – Ancona	*indicare n. telefonico e recapito mittente*	
Medicina e Chirurgia	segmed@niasun.unian.it	071/2206009
Sede: Via Tronto 10, Torrette - Ancona	*indicare n. telefonico e recapito mittente*	
Segreteria Scuole di Specializzazione, di Perfezionamento e Dirette a Fini Speciali – Sede: Via Tronto 19, Torrette – Ancona		071/2206130

Orario per il pubblico

Dall'1/9 al 31/12:	dalle ore 10.00 alle ore 13.00 dalle ore 15.00 alle ore 16.30	lunedì, martedì, giovedì, venerdì mercoledì
Dal 2/1 al 31/8:	dalle ore 11.00 alle ore 13.00 dalle ore 15.00 alle ore 16.30	lunedì, martedì, giovedì, venerdì mercoledì

[2] La sede ed il numero di telefono sono soggetti a modifica. Rivolgersi al centralino: 071/2201.

14.1.2 Facoltà di Economia
Piazzale Martelli - Ancona

PORTINERIA	portineria@posta.econ.unian.it	Telefono
Alborini	giampaolo@posta.econ.unian.it	071/2207000 071/2207010
Alessandroni	romano@posta.econ.unian.it	071/2207000 071/2207010
Brutti	marino@posta.econ.unian.it	071/2207000 071/2207010
Dattilo	teodolinda@posta.econ.unian.it	071/2207000 071/2207010
Luciano	francesco@posta.econ.unian.it	071/2207000 071/2207010
Telefax		071/2207010
Aule ala nord		071/2207009

PRESIDENZA (2° piano)		Telefono
Preside – Prof. Ercolani	preside@posta.econ.unian.it	071/2207001
Presidenza – Bandini Crosta (capo sezione)		071/2207002
Amadori	patrizia@posta.econ.unian.it	071/2207003
Pentucci	maila@posta.econ.unian.it	071/2207004
Telefax		071/2207005
Sala Professori		071/2207029

BIBLIOTECA (1° piano)		Telefono
Ingresso – Angioletti, Falcinelli, Lucesoli, Paoloni		071/2207037
Direzione – Cinelli	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207042
Uffici – Cardinaletti	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207044
Lorenzetti	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207041
Rossi	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207039
Sebastianelli	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207045
Seracini	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207043
Simoncini	biblio@posta.econ.unian.it	071/2207040
Telefax		071/2207047

ISTITUTO DI LINGUE (1° piano)		Telefono
Direttore – Prof. El Houssi	elhoussi@posta.econ.unian.it	071/2207177
Segreteria – De Marco	demarco@posta.econ.unian.it	071/2207175
Morresi		071/2207181
Telefax		071/2207176
Docenti, ricercatori e assistenti:		
Lingua Francese:		
El Houssi	elhoussi@posta.econ.unian.it	071/2207177
Lingua Inglese:		
Maggiori Cantarini	cantarini@posta.econ.unian.it	071/2207179
Lovera di Maria	lovera@posta.econ.unian.it	071/2207179
Lingua Spagnola:		
Nuzzo	nuzzo@posta.econ.unian.it	071/2207180
Lingua Tedesca:		
Friedl Bonelli	friedl@posta.econ.unian.it	071/2207178

ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA (2° e 3° piano)		Telefono
Direttore – Prof. Mattioli	mattioli@posta.econ.unian.it	071/2207060
Segreteria – Pistosini	pistosini@posta.econ.unian.it	071/2207061
– Ballarini	ballarini@posta.econ.unian.it	071/2207059
Tecnico – Perugini	sandro@posta.econ.unian.it	071/2207062
Telefax		071/2207058
Docenti, ricercatori e assistenti:		
Barigelli	barigelli@posta.econ.unian.it	071/2207056
Chelli		071/2207054
Mastrosanti	mastrosanti@posta.econ.unian.it	071/2207063
Mattioli	mattioli@posta.econ.unian.it	071/2207053
Merlini	merlini@posta.econ.unian.it	071/2207052
Molho		071/2207949
Moretti	moretti@posta.econ.unian.it	071/2207051
Ottaviani	ottaviani@posta.econ.unian.it	071/2207055
Pacelli	pacelli@posta.econ.unian.it	071/2207050
Recchioni	recchioni@matstat.unian.it	071/2207066
Ricciardo Lamonica	lamonica@matstat.unian.it	071/2207065
Scoccia	scoccia@matstat.unian.it	071/2207067

segue ***Ist. di Matematica e Statistica***		**Telefono**
Coadiutori didattici		071/2207068
		071/2207069
Biblioteca		071/2207070
Sala Riunioni		071/2207048

ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

(2° e 3° piano)		**Telefono**
Direttore – Prof. Silvestrelli	ssilvestrelli@posta.econ.unian.it	071/2207184
Segreteria – Accorroni	accorroni@posta.econ.unian.it	071/2207192
Sacripanti	sacripanti@posta.econ.unian.it	071/2207197
Piccioni	piccioni@posta.econ.unian.it	071/2207196
Tecnico – Agazzani	agazzani@posta.econ.unian.it	071/2207188
Telefax		071/2207198
		071/2207199
Docenti, ricercatori e assistenti:		
Allegrini		071/2207204
Barbieri	barbieri@posta.econ.unian.it	071/220
Bellagamba	bellagamba@posta.econ.unian.it	071/2207194
Branciari	branciari@posta.econ.unian.it	071/2207190
Gregori	gregori@posta.econ.unian.it	071/2207185
Cinquini		071/2207204
Cori		071/2207210
Corsi G.	corsi@posta.econ.unian.it	071/220
Corsi K.		071/2207206
Cucchi		071/220
Manelli		071/2207193
Marasca	marasca@posta.econ.unian.it	071/2207187
Marcone	marcone@posta.econ.unian.it	071/2207189
Marotta		071/220
Montanini	montanini@posta.econ.unian.it	071/2207191
Mucelli	mucelli@posta.econ.unian.it	071/2207183
Paolucci		071/2207182
Paradisi	paradisi@posta.econ.unian.it	071/2207186
Raggetti	rgm@posta.econ.unian.it	071/2207195
Silvestrelli	ssilvestrelli@posta.econ.unian.it	071/2207184

segue ***Ist. di Scienze Aziendali***		**Telefono**
Dottorandi in Economia e gestione delle imprese		071/2207194
		071/2207202
Dottorandi in Economia degli intermediari finanziari		071/2207207
Tutor D.U. in Economia e Amministrazione Imprese – Dott.ssa Moretti		071/2207200
Sala Professori		071/2207208

ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(2° e 3° piano)		**Telefono**
Direttore - Prof. Cognetti	cognetti@posta.econ.unian.it	071/2207134
Segreteria: – Angelone	angelone@posta.econ.unian.it	071/2207141
Squillacciotti	flavia@posta.econ.unian.it	071/2207133
Telefax		071/2207121
Docenti, ricercatori e assistenti:		
Alleva	alleva@posta.econ.unian.it	071/2207124
Calamanti	calamanti@posta.econ.unian.it	071/2207136
Catalini	catalini@posta.econ.unian.it	071/2207125
Di Stasi		071/2207124
Ferroni	ferroni@posta.econ.unian.it	071/2207136
Figorilli	figorilli@posta.econ.unian.it	071/2207136
Flamini	flamini@posta.econ.unian.it	071/2207136
Mancinelli	mancinelli@posta.econ.unian.it	071/2207136
Mantucci	mantucci@posta.econ.unian.it	071/2207132
Marini Elisei		071/2207142
Mayr	mayr@posta.econ.unian.it	071/2207136
Mercati	mercati@posta.econ.unian.it	071/2207136
Mura	mura@posta.econ.unian.it	071/2207129
Nori	nori@posta.econ.unian.it	071/2207128
Pallucchini	pallucchini@posta.econ.unian.it	071/2207126
Pericoli	pericoli@posta.econ.unian.it	071/2207130
Renzi	renzi@posta.econ.unian.it	071/2207122
Schiuma		071/2207127
Sette	sette@posta.econ.unian.it	071/2207123
Dottorandi		071/2207139

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

(2° e 3° piano)		Telefono
Direttore – Prof. Paci	paci@posta.econ.unian.it	071/2207159
Segreteria – Vecchi	suny@posta.econ.unian.it	071/2207149
Domenichelli	riccardo@posta.econ.unian.it	071/2207153
Filipponi	filipponi@posta.econ.unian.it	071/2207151
Biblioteca - Sottili	sottili@posta.econ.unian.it	071/2207148
Telefax		071/2207150
Docenti, ricercatori e assistenti:		
Alvi		071/2207162
Amatori		071/2207163
Ascoli	ascoli@posta.econ.unian.it	071/2207157
Chiapparino		071/2207166
David	david@posta.econ.unian.it	071/2207156
Moroni	moroni@posta.econ.unian.it	071/2207165
Novelli	novelli@posta.econ.unian.it	071/2207158
Paci	paci@posta.econ.unian.it	071/2207159
Pattarin	pattarin@posta.econ.unian.it	071/2207154
Sori	sori@posta.econ.unian.it	071/2207164
Vicarelli	vicarelli@posta.econ.unian.it	071/2207155
D.U. in Servizio Sociale		071/2207160
		071/2207161
Borsetti (Clinica Psichiatrica)		071/5963307
Dottorandi		071/2207162

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

(2° e 3° piano)		Telefono
Direttore – Prof. Pesciarelli	pesciarelli@deanovell.unian.it	071/2207075
Direzione – Centanni	centanni@deanovell.unian.it	071/2207094
Segreteria amministrativa: - Bianchelli	serena@deanovell.unian.it	071/2207101
Falcetelli	lorella@deanovell.unian.it	071/2207099
Fronzoni	graziano@deanovell.unian.it	071/2207105
Morico	denise@deanovell.unian.it	071/2207100
Ricciotti	annamaria@deanovell.unian.it	071/2207095
Servizio pubblicazioni: - Panaioli	rossella@deanovell.unian.it	071/2207096
Servizio informatico: - Mariotti	mariotti@deanovell.unian.it	071/2207097
Ripanti	daniele@deanovell.unian.it	071/2207023
Venieri	catia@deanovell.unian.it	071/2207098
Tecnici: - Ermini	barbara@deanovell.unian.it	071/2207115
Telefax (2° piano)		071/2207102
Telefax (3° piano)		071/2207120
Docenti, ricercatori e assistenti:		
Alessandrini	alepiero@deanovell.unian.it	071/2207083
Balducci	balducci@deanovell.unian.it	071/2207081
Balloni		071/2207082
Barba Navaretti	barbanava@deanovell.unian.it	071/2207088
Calafati	calafati@deanovell.unian.it	071/2207089
Canullo	canullo@deanovell.unian.it	071/2207093
Conti	conti@deanovell.unian.it	071/2207080
Crivellini	crivellini@deanovell.unian.it	071/2207076
Ercolani	ercolani@deanovell.unian.it	071/2207077
Esposti	roberto@deanovell.unian.it	071/2207119
Fiorillo	fabiof@deanovell.unian.it	071/2207114
Lucchetti	jack@deanovell.unian.it	071/2207092
Niccoli	niccoli@deanovell.unian.it	071/2207084
Papi	papi@deanovell.unian.it	071/2207085
Pesciarelli	pesciarelli@deanovell.unian.it	071/2207075
Pettenati	pettenati@deanovell.unian.it	071/2207078
Robotti	robotti@deanovell.unian.it	071/2207079
Sotte	sotte@deanovell.unian.it	071/2207117
Staffolani	staffolani@deanovell.unian.it	071/2207090
Sterlacchini	sterla@deanovell.unian.it	071/2207091
Tamberi	tamberi@deanovell.unian.it	071/2207087
Zazzaro	albertoz@deanovell.unian.it	071/2207086

segue ***Dipartimento di Economia***		**Telefono**
Ricercatori		071/2207112
		071/2207113
		071/2207115
Dottorandi in Economia Politica		071/2207108
		071/2207109
		071/2207110
Borsisti		071/2207106
		071/2207107
Sala Riunioni		071/2207103
Associazione Bartola	ass-bartola@deanovell.unian.it	0712207118
Società Italiana degli Economisti (SIE)	sie@deanovell.unian.it	071/2207111

SIF – Servizio Informatico di Facoltà

(2° piano)	sif@econ.unian.it	**Telefono**
Laboratorio informatico - Aringoli	grazia@student.econ.unian.it	071/2207022
Ripanti	daniele@deanovell.unian.it	071/2207023

AIESEC

(piano terra)	aiesec@student.econ.unian.it	**Telefono** 071/2207028

ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

(piano terra)		**Telefono**
Gulliver	gulliver@student.econ.unian.it	071/2207026
Listaperta	studentoffice@student.econ.unian.it	071/2207027

CLAD – Centro Linguistico Ateneo Dorico

(1° piano)	**Telefono**
Direttore -Prof. Panti	071/2207168
Segreteria	071/2207168
Sezione informatica – Gruspan	071/2207172
Sezione linguistica - Balducci	071/2207172
Fattorini	071/2207170
Sezione tecnica - Finocchi, Gianfelici	071/2207171
Telefax	071/2207169
Collaboratori linguistici:	
Lingua Francese: Franceschetti, Dupouts, Testi	071/2207167
Lingua Inglese: Clark, Hill, Lacey-Freeman, Ristic	071/2207174
Agnelli, Jones	071/2207173
Baker, Tak Rozzi (Polo Monte d'Ago)	071/2204549
Lingua Spagnola: Simon Villares	071/2207173
Lingua Tedesca: Mesits	071/2207173

14.1.3 INDIRIZZI DEI DOCENTI, RICERCATORI E ASSISTENTI DI RUOLO

ALLEGRINI prof. Marco, Via Corte Bimbo, 77/b (frazione Nave) – 55056 Lucca
ALESSANDRINI prof. Pietro, Scala di S.Francesco, 2 - 60121 Ancona
ALLEVA prof. PierGiovanni, Via Cairoli, 9 - 40100 Bologna
AMATORI prof. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona
ASCOLI prof. Ugo, Piazza Plebiscito, 42 - 60121 Ancona
BALDUCCI prof. Renato, Via Toscana, 16 - 60015 Falconara (AN)
BALLONI prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona
BARBA NAVARETTI prof. Giorgio, Corso Buenos Aires, 2 – 20124 Milano
BARBIERI dott. Roberto, Viale della Vittoria, 73 - 60100 Ancona
BARIGELLI prof. Bruno, Via Maratta, 1 - 60035 Jesi (AN)
BELLAGAMBA dott. Aldo, Viale Cavallotti, 34 – 60035 Jesi
BORSETTI prof. Gabriele, Clinica Psichiatrica - Ospedale "Umberto I" - Ancona
BRANCIARI prof. Sergio, Via L. Leonardi, 31 - 60035 Jesi (AN)
CALAFATI dott. Antonio, Contrada Castelletta, 26 - 62018 Potenza Picena (MC)
CALAMANTI dott. Alfredo, Via L. Ciccalè, 43 - 62100 Macerata
CANULLO dott. Giuseppe, Contrada Cantagallo, 10 - 62010 Pollenza (MC)
CATALINI TONELLI dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona
CHELLI prof. Francesco. Largo Evangelista, 1 - 63023 Fermo (AP)
CHIAPPARINO dott. Francesco, Via Seneca, 27 – 06121 Perugia
CINQUINI prof. Lino, Via Natalino, 104 Piano di Conca – 55040 Massarosa (LU)
COGNETTI prof. Stefano, Via Montefreddo, 15 - 60020 Coppo di Sirolo (AN)
COLTRINARI dott. Riccardo, Via Torresi, 85 - 60100 Ancona
CONTI prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN)
CORSI dott. Giancarlo, Via Piave, 29 – 60100 Ancona
CUCCHI dott. Graziano, Via S. Giuseppe, 18 - 60036 Montecarotto (AN)
CRIVELLINI prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona
DAVID dott.ssa Patrizia, Via Tiraboschi, 26 - 60131 Ancona
EL HOUSSI prof. Abdelmajid, Via Arduino, 7 - 35100 Padova
ERCOLANI prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60121 Ancona
FERRONI prof. Lanfranco, C.da San Michele, 62032 Camerino (MC)
FLAMINI prof. Antonio, P.zza Mattei, 22 - 62024 Matelica (MC)
FRIEDL BONELLI dott.ssa Irmtraut, Via Tabano, 13 - 60035 Jesi (AN)
FIGORILLI dott. Fabrizio, Via Fatebenefratelli, 1 - 06100 Perugia
GREGORI dott. Gian Luca, Via Cremona, 10/b - 63040 Folignano (AP)
LOVERA DI MARIA prof.ssa Georgina, Via Angelini 16 – 60122 Ancona
MAGGIORI CANTARINI prof.ssa Paola, Via del Commercio, 20 - 60100 Ancona
MANCA dott.ssa AnnaMaria, C.so C. Alberto, 27 - 60100 Ancona
MANCINELLI dott. Fabrizio, P.zza Garibaldi, 54 - 60044 Fabriano (AN)

MANELLI prof. Alberto, Via Treviso, 31 – 00161 Roma
MANTUCCI prof. Daniele, Via Cesare Battisti, 14 - 06034 Foligno (PG)
MAYR dott. Carlo, Contrada della Rosa, 18 - 44100 Ferrara
MARASCA prof. Stefano, Via Cairoli, 29 - 60022 Castelfidardo (AN)
MARCONE dott.ssa Maria Rosaria, Via Marche, 72 - 62100 Macerata
MARIANI dott.ssa Nadia, Via Boranico, 187 - 60029 Varano (AN)
MARINI ELISEI dott. Paride, Via S. Lucia, 36, - 35100 Padova
MAROTTA dott. Massimo, Via Silvio Pellico, 24 – 60044 Fabriano (AN)
MASTROSANTI dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona
MATTIOLI prof. Elvio, Via Flavia, 33 - 60131 Ancona
MEDI dott.ssa M.Teresa, Via Asiago, 16 - 60100 Ancona
MERCATI dott.ssa Livia, Via F.lli Pellas, 167 - 06124 Perugia
MERLINI prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
MOLHO prof.ssa Elena, Via Vipacco, 4 – 20126 Milano
MONTANINI dott.ssa Lucia, Via Abruzzo, 5 - 63023 Fermo (AP)
MORETTI dott.ssa Carla, Via G.Ginelli, 11 - 60100 Ancona
MORETTI prof. Eros, Via Marini, 44 - 60100 Ancona
MORONI dott. Marco, Via Gioco del Pallone, 9 - 62019 Recanati (MC)
MUCELLI dott. Attilio, Via Ravagli, 12 - 60035 Jesi (AN)
MURA prof. Alberto, Via Gregorio VII, 39 - 00165 Roma
NICCOLI prof. Alberto, Piazza Dante, 1 - 60027 Osimo (AN)
NORI prof. Glauco, Via Matteotti, 12 - 60100 Ancona
NOVELLI dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
NUZZO dott.ssa Maria Addolorata, Via A. Omodeo, 3 - 56100 Pisa
OTTAVIANI prof. Massimiliano, Santa Maria di Vico, 128 - 60029 Varano (AN)
PACELLI prof.ssa Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)
PACI prof. Massimo, Via Matas, 3 - 60121 Ancona
PALLUCCHINI dott.ssa Maria Gabriella, Via Angelini, 21 - 60100 Ancona
PAOLUCCI prof. Guido, Via della Colonna Antonina, 52 – 00186 Roma
PAPI prof. Luca, Via Pallino, 53 - 61029 Urbino (PS)
PARADISI dott.ssa Mariangela, Via Giardino,164 - 60019 Senigallia (AN)
PATTARIN dott. Ennio, Frazione Paterno, 83/a - 60020 Ancona
PERICOLI dott. Guglielmo, Via Testaferrata, 2 - 60019 Senigallia (AN)
PESCIARELLI prof. Enzo, Via Cameranense, 33 - 60021 Camerano (AN)
PETTENATI prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona
RAGGETTI prof. GianMario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
RECCHIONI dott.ssa Maria Cristina, Via A.Costa, 21 - 63017 Porto S. Giorgio (AP)
RENZI GASPERINI dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
RICCI dott. Stefano, Via G. Giammarco, 41 - 63023 Fermo (AP)
RICCIARDO LAMONICA dott. Giuseppe, Via Belvedere, 12 - 86037 Palata (CB)
ROBOTTI prof. Lorenzo, Via Togliatti, 143 - 60131 Ancona

SCHIUMA prof.ssa Laura, Via Cassia, 1190 – 00189 Roma
SCOCCIA dott.ssa Adina, Via Emilia, 25 - 63018 Porto S. Elpidio (AP)
SETTE dott. Maurizio, Via Isonzo, 204/b - 60100 Ancona
SILVESTRELLI prof. Sergio, Via C. Cagli, 4 - 60100 Ancona
SORI prof. Ercole, Via Gorizia, 11/a - 60100 Ancona
SOTTE prof. Franco, Via Matteotti, 43 - 60100 Ancona
STAFFOLANI dott. Stefano, Via Goito, 9 - 60100 Ancona
STERLACCHINI dott. Alessandro, Via Togliatti, 86 - 60131 Ancona
TAMBERI dott. Massimo, Via S. Stefano, 7/a - 60100 Ancona
VICARELLI prof.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)
ZAZZARO dott. Alberto, Viale Raffaello, 74 – 80129 Napoli